

Università
della
Svizzera
italiana

Facoltà
di scienze
economiche

Istituto
di ricerche
economiche
IRE

2019

RAPPORTO SULLE FINANZE PUBBLICHE IN TICINO

Davide Arioldi

Rico Maggi

Data di pubblicazione: Aprile 2019

Per ulteriori informazioni:

Osservatorio Finanze Pubbliche ed Energia

c/o Istituto di Ricerche Economiche

Via Maderno 24, CP 4361

CH – 6904 Lugano

E-mail: davide.arioldi@usi.ch

Tel: +41 58 666 4670

Executive Summary

Nel 2016, è proseguito il percorso di risanamento dei conti pubblici in Ticino. Il deficit di bilancio si è ridotto a un valore pari al -0.13% del PIL cantonale, in miglioramento rispetto al valore di -0.39% registrato nel corso del 2015. Il minore disavanzo è dovuto principalmente a un aumento delle entrate fiscali ordinarie (+5.4% rispetto all'anno precedente) che sono cresciute nel 2016 a un tasso maggiore rispetto alle spese (aumentate del +2.6% su base annua). Il miglioramento del saldo di bilancio e la crescita del PIL cantonale hanno permesso di ottenere una leggera riduzione del rapporto del debito lordo sul PIL, pari ora al 23%, in calo di -0.2 punti percentuali rispetto al valore riportato nel 2015. Il calo del debito, così come la riduzione del deficit di bilancio, è imputabile principalmente al miglioramento delle voci di bilancio di competenza cantonale. Escludendo infine dal risultato di bilancio le componenti straordinarie delle spese e delle entrate, si osserva un risultato netto sostanzialmente in pareggio nel 2016, in miglioramento rispetto al deficit riportato nel 2015.

Il risultato della gestione finanziaria (la differenza tra entrate e uscite finanziarie) rapportato al PIL cantonale continua a essere positivo ma inferiore rispetto alla media di tutti i cantoni. Il saldo primario (che riporta il risultato della gestione ordinaria escludendo le componenti finanziarie) è in crescita rispetto all'anno precedente ed è pari al -0.3% del PIL (-0.15% il risultato del cantone e -0.15% dei comuni). La copertura delle spese amministrative tramite i ricavi fiscali risulta inoltre equilibrata sia per i comuni sia per il cantone. In generale, si evidenzia un miglioramento delle finanze pubbliche, in particolar modo per quanto attiene alle competenze cantonali, e un rafforzamento del percorso dinamico di risanamento delle finanze.

La principale fonte di finanziamento del bilancio pubblico in Ticino sono ancora le entrate fiscali. La quota di entrate fiscali sul PIL è cresciuta di +0.38 punti percentuali rispetto al 2015 ed è ora pari al 10.8% del valore aggiunto prodotto nel cantone. La maggior parte delle entrate fiscali (il 68% circa) è generata dalle imposte dirette versate dalle persone fisiche, che sono aumentate nel 2016, su base annua, del +5.8%. Le imposte dirette versate dalle persone giuridiche sono invece pari al 17% delle entrate fiscali complessive e sono cresciute del +7.2% rispetto all'anno precedente. In leggero aumento anche i ricavi delle altre imposte dirette (+1.5%) e delle imposte sul possesso e la spesa (+2.6%).

I trasferimenti (da parte della Confederazione, enti pubblici o altri soggetti) rappresentano invece una componente abbastanza marginale delle entrate. Il totale dei trasferimenti è pari a circa il 2.5% del PIL cantonale ed è inferiore rispetto alla media dei cantoni, pari a circa il 4.6% del PIL. Escludendo la quota di ricavi fiscali che viene riversata dalla Confederazione a seguito della riscossione di imposte, il valore pro capite dei versamenti è pari a ca. 1'380 Chf per residente, rispetto a un valore medio per tutti i cantoni di 2'543 Chf per residente. Considerando invece unicamente i contributi e le indennità versate dalla Confederazione (escludendo quindi la perequazione delle risorse e i contributi per gli squilibri geografici e socio-economici) i contributi versati al Ticino nel 2016 sono stati pari a 1'253 Chf per residente, in aumento rispetto ai 1'223 Chf del 2015, ma ancora inferiori rispetto alla media di tutti i cantoni, pari a 1'515 Chf per residente.

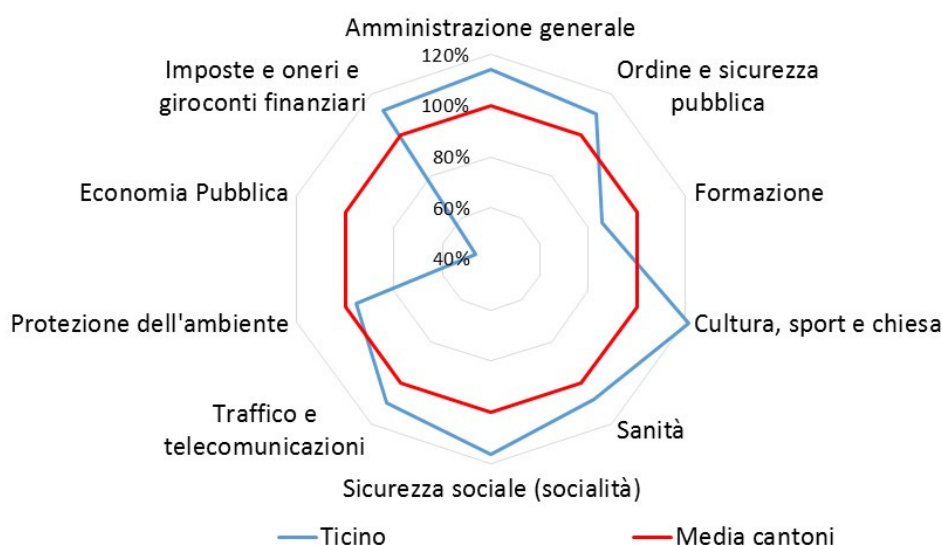
Il livello della spesa pubblica è stato pari nel 2016 a circa il 15.2% del PIL cantonale ed è inferiore rispetto alla media dei cantoni, che raggiunge invece il 17.6% del PIL. In Ticino, il valore del rapporto è aumentato di +0.1 p.p. rispetto al dato del 2015. Il valore degli investimenti effettuati nel 2016 è stato invece pari all'1.6% del PIL cantonale, in diminuzione di -0.3 punti percentuali rispetto al valore (1.9%) registrato nel 2015. Il valore del rapporto tra investimenti e PIL è inoltre inferiore rispetto alla media dei cantoni, pari al 2.2%. A livello dinamico,

è opportuno sottolineare che negli ultimi venti anni, mentre la quota di spesa pubblica sul PIL cantonale si è mantenuta sostanzialmente costante, la quota di investimenti in rapporto al PIL si è ridotta di più della metà. Analizzando poi i due principali centri di costo, è emerso che sia le spese per il personale sia le spese per l'acquisto di beni e servizi (pari rispettivamente a circa il 5.9% e 2.5% del PIL) sono allineate, se non inferiori, alla spese sostenute dalla maggior parte degli altri cantoni. Rispetto ai valori del 2015, è leggermente aumentata la quota di spesa per beni e servizi mentre la quota di spesa per il personale si è mantenuta costante.

Utilizzando la scomposizione delle spese secondo la classificazione funzionale COGOF (Classification of Functions of Government) è stato possibile comparare la destinazione funzionale della spesa in Ticino rispetto a quella degli altri cantoni. Come per l'anno precedente, si è proceduto tramite cluster analysis a creare quattro gruppi omogenei di cantoni sulla base della tipologia di spese effettuate. Rispetto all'anno precedente, vi sono state alcune modifiche nella composizione di tre dei quattro cluster. In particolare vi è stata una maggior separazione tra i cantoni caratterizzati da un'alta incidenza dei contributi all'economia pubblica e i cantoni maggiormente aggressivi da un punto di vista fiscale. Il Ticino è invece rimasto compreso all'interno dei cantoni "sociali", caratterizzati da una maggior incidenza delle spese per la sicurezza sociale. Rispetto a quest'ultimo gruppo di cantoni (che comprende Berna, Ginevra, Vaud, Neuchâtel, Sciaffusa e Soletta), il Ticino spende (in rapporto al totale delle spese) leggermente meno per la formazione, la sicurezza sociale e l'economia pubblica mentre sono maggiori i costi di amministrazione generale e per traffico e comunicazioni. Rispetto al 2015, la quota di spesa è invece aumentata per quanto riguarda i costi di amministrazione generale, ordine pubblico e sicurezza, sicurezza sociale e sanità, mentre è diminuita per la formazione, la protezione dell'ambiente, l'economia pubblica e il traffico e telecomunicazioni.

Figura A – La composizione funzionale della spesa in Ticino rispetto alla media della spesa dei cantoni, in rapporto alle spese totali, dati al 2016 (valori normalizzati a 100% per la media dei cantoni).

La composizione funzionale della spesa in Ticino, normalizzata rispetto alla media cantonale, dati al 2016.



Confrontata invece con la media di tutti i cantoni, la spesa (sempre rapportata al totale dei costi) è in Ticino maggiore per quanto riguarda le uscite relative ai costi di amministrazione generale, di ordine pubblico e sicurezza, ai contributi per sport, cultura e chiesa, alla sanità, ai costi per traffico e telecomunicazioni e per sicurezza sociale. Sono invece inferiori le quote di spesa per la formazione, per la protezione dell'ambiente e per i contributi all'economia pubblica.

Analizzando infine le voci di classificazione funzionale considerando le differenze dimensionali e strutturali dei cantoni, riportiamo che:

- I costi ordinari per l'amministrazione generale sono pari a circa l'1.47% del PIL cantonale, simili alla media degli altri cantoni (1.49%). Il valore percentuale risulta sostanzialmente invariato rispetto al dato del 2015. Sotto il profilo temporale, non emergono criticità nell'evoluzione del rapporto tra le spese per amministrazione generale e il PIL.
- I costi per ordine pubblico e sicurezza sono in forte crescita, da circa 9 anni. Rispetto al 2015, i costi per residente sono aumentati di circa +49 Chf mentre la media di tutti i cantoni è diminuita di circa -10 Chf. Con 1'248 Chf spesi per ordine pubblico e sicurezza per ogni residente, il Ticino si situa, nel 2016, sopra la media intercantonale, pari a circa 1'175 Chf, ma sotto la media dei cantoni sociali, uguale a 1'358 Chf per residente.
- I costi di formazione per allievo sono i più bassi di tutti i cantoni e sono in ulteriore diminuzione rispetto ai valori riportati nell'anno precedente. In Ticino la spesa media per studente iscritto è stata pari nel 2016 a 17'673 Chf (17'876 Chf nel 2015) ed è inferiore rispetto alla media intercantonale di 22'575 Chf. Il costo per il Ticino è anche minore rispetto alla media del cluster dei cantoni sociali, pari a circa 21'481 Chf per allievo. I costi minori sono dovuti, come nel 2015, ai minori versamenti per la scuola dell'obbligo, speciale e di formazione generale.
- In Ticino la quota di spesa per attività culturali, sportive, ricreative o religiose sul totale delle spese di bilancio ordinarie è superiore rispetto alla media dei cantoni (4.3% contro una media del 3.6%). La quota di spesa è maggiore per quasi tutti i sottogruppi (+32% le attività sportive e ludiche e +15% le spese di cultura non museali), con l'esclusione delle spese per la chiesa e gli affari religiosi, inferiori del -28% rispetto al valore medio. In termini di incidenza pro capite, il Ticino spende circa 601 Chf per ogni residente in attività culturali, sportive, ricreative o religiose, rispetto a una media intercantonale pari a circa 543 Chf per abitante (la media per i cantoni del cluster sociale è invece pari a 680 Chf pro capite).
- La spesa sanitaria pro capite è stata pari, nel 2016, a 1'738 Chf per residente, in aumento rispetto ai 1'673 Chf spesi nel 2015. Il valore è superiore alla media intercantonale, pari a 1'662 Chf ma inferiore alla media dei cantoni del cluster sociale, pari a 1'964 Chf per residente. Il valore della spesa sanitaria pro capite è in crescita dal 2008.
- Come nel 2015, le spese per la sicurezza sociale sono in Ticino superiori alla media dei cantoni. Per questa voce di spesa sono stati pagati in Ticino, nel 2016, circa 2'895 Chf per residente (erano 2'860 Chf nel 2015) rispetto a un valore medio intercantonale pari a circa 2'585 Chf. Il valore in Ticino è tuttavia inferiore rispetto alla media dei cantoni del cluster sociale, pari a circa 3'426 Chf per residente.
- Per le spese relative alla voce "malattia e infortuni" (che comprende i contributi alla cassa malati), il Ticino ha speso, nel 2016, 757 Chf per residente (760 Chf nel 2015). Il valore è superiore alla media dei cantoni, pari a 525 Chf, ed è il maggiore in termini relativi. Analizzando questa variabile nel medio

periodo, osserviamo tuttavia che il livello di costi si è leggermente ridotto rispetto al valore massimo raggiunto nel 2011.

- I costi pro capite per le spese relative a vecchiaia e superstiti sono stati pari a 548 Chf per residente, contro una media di tutti i cantoni pari a 407 Chf per abitante. Il valore è in crescita rispetto al dato registrato nel 2015.
- Le spese per gli alloggi sociali continuano a essere in Ticino inferiori alla media dei cantoni e sono pari a 5.3 Chf per residente rispetto a una media intercantonale uguale a 16 Chf per abitante.
- Il costo pro capite delle voci di spesa relative all'aiuto sociale e asilo è stato, anche nel 2016, inferiore rispetto alla media dei cantoni, sebbene sia cresciuto rispetto al valore registrato nel 2015. In Ticino, sono stati spesi per questa voce 592 Chf per residente rispetto a una media intercantonale di 724 Chf. Tra il 2015 e il 2016, la crescita delle spese per l'asilo e l'aiuto sociale è stata inoltre minore rispetto alla media dei cantoni.
- Le spese relative alla disoccupazione sono state in Ticino pari a 107 Chf per abitante, maggiori rispetto alla media intercantonale di 93 Chf per residente. La spesa pro capite è tuttavia in calo in Ticino, rispetto ai valori del 2015.
- Le spese relative alla circolazione stradale in rapporto ai km di strade cantonali e comunali sono state in Ticino pari a 104'000 Chf per km. Il valore è inferiore a quello registrato nel 2015 (pari a ca. 112'000 Chf per km) ed è anche leggermente minore rispetto al valore medio di tutti i cantoni (pari a circa 107'000 Chf per km). Sotto il profilo dinamico, il costo per km è risultato in calo dal 2003 al 2014 e il valore attuale è sostanzialmente simile al costo minimo storico registrato negli ultimi venti anni.
- Le spese per la protezione dell'ambiente e la gestione del territorio sono state pari in Ticino allo 0.8% del PIL cantonale mentre il valore medio per tutti i cantoni è stato uguale all'1%. Sotto il profilo dinamico, si segnala invece, a fronte di stanziamenti sostanzialmente costanti per il valore aggregato delle spese di gestione del territorio, un aumento degli stanziamenti per il contrasto all'inquinamento dell'ambiente.
- Come nel 2015, le spese per gli affari economici, o di economia pubblica, rappresentano una componente marginale del bilancio del Ticino. Sono state pari nel 2016 allo 0.5% del PIL cantonale (in calo rispetto allo 0.7% registrato nel 2015) e sono inferiori alla media intercantonale (pari all'1.4%). Il differenziale con la media cantonale è dovuto principalmente ai contributi versati al settore agricolo, che sono particolarmente importanti in alcuni cantoni.

In conclusione, la gestione complessiva dei comuni e del cantone è risultata sostanzialmente equilibrata. Vi sono tuttavia alcuni elementi secondari che andrebbero eventualmente approfonditi: le entrate della gestione finanziaria continuano ad essere minori rispetto agli altri cantoni (pari all'1.04% del valore totale dello stato patrimoniale di bilancio, rispetto alla media intercantonale del 2.32%) e il contenimento delle uscite di bilancio degli ultimi 5 anni risulta essere avvenuto grazie anche a una riduzione degli investimenti pubblici. A fronte di un livello di spesa rapportato al PIL cantonale fondamentalmente costante, la quota di investimenti sul PIL è stata ridotta di circa -0.6 p.p. nel corso degli ultimi 5 anni. Il miglioramento del saldo di bilancio risulta inoltre avvenuto grazie all'aumento delle entrate fiscali ordinarie (tassazione persone fisiche e giuridiche). Un'analisi della sensibilità di tali flussi al contesto economico si renderebbe quindi necessaria al fine di valutare la resilienza di tali voci.

In relazione alla composizione della spesa ordinaria di bilancio, la situazione non risulta molto differente rispetto al 2015. Soffermandoci tuttavia sulla dinamicità temporale delle varie voci di spesa emerge nel 2016 un forte

aumento dei costi legati a ordine pubblico e sicurezza. In Ticino, questi costi sono aumentati nel 2016 di circa +49 Chf pro capite mentre sono diminuiti in media di -10 Chf pro capite negli altri cantoni. Le spese pro capite per la sicurezza risultano in costante crescita dal 2001. Anche le spese sanitarie pro capite sono cresciute maggiormente in Ticino rispetto alla media di tutti i cantoni. Nel 2016, l'aumento dei costi è stato pari in Ticino a +64 Chf pro capite rispetto a un aumento medio di +30 Chf per abitante. Le spese per malattia e infortuni (che comprendono i sussidi alla cassa malati) sono ancora le più alte di tutta la Svizzera, tuttavia i costi risultano in calo dal 2009. Anche le spese per l'aiuto sociale e l'asilo sono aumentate nel corso del 2016, ma in maniera maggiore in Svizzera rispetto al Ticino.

Altre spese che continuano a risultare inferiori rispetto a quanto versato dagli altri cantoni sono le spese di formazione medie per ogni studente iscritto, che sono ancora le più basse tra tutti i cantoni e sono diminuite ulteriormente nel corso del 2016, e le spese per alloggi sociali, pari in Ticino a 5.3 Chf per residente rispetto a una media dei cantoni uguale a 16 Chf per abitante. Anche il livello dei trasferimenti da parte della Confederazione continua a essere inferiore rispetto alla media.

Sommario

Introduzione.....	8
1. LA SITUAZIONE DELLE FINANZE PUBBLICHE IN TICINO	10
1.1 Il risultato complessivo di gestione in rapporto al PIL.....	10
1.2 Il risultato della gestione ordinaria e straordinaria	12
1.3 La gestione finanziaria.....	14
1.4 Il saldo primario	17
1.5 La copertura delle spese per personale e servizi con i ricavi fiscali e amministrativi.....	19
2. L'ANALISI DELLE ENTRATE NEL CONFRONTO INTERCANTONALE.....	21
2.1 Le principali fonti di ricavo nei bilanci cantonali e comunali	21
2.2 Le entrate fiscali.....	23
2.3 I trasferimenti	25
3. LA COMPOSIZIONE DELLA SPESA PUBBLICA	29
3.1. Spesa pubblica e investimenti, conto finanziamento	29
3.2 La spesa per il personale e i servizi, conto economico.....	31
3.3 La scomposizione funzionale della spesa pubblica secondo la classificazione COGOF	33
3.3.1 Il Ticino nella classificazione dei cluster cantonali.....	34
3.3.2 La spesa pubblica, in Ticino, suddivisa per funzione rispetto alla media cantonale	38
3.4 Le spese ordinarie per funzione in un confronto inter-cantonale	40
3.4.1 Le spese di amministrazione generale.....	40
3.4.2 Le spese per ordine pubblico e sicurezza	42
3.4.3 Le spese per l'educazione	45
3.4.4 Le spese per cultura, sport e religione	49
3.4.5 Le spese sanitarie.....	51
3.4.6 Sicurezza Sociale	53
3.4.7 Spese per traffico e telecomunicazioni	57
3.4.8 Protezione dell'ambiente e gestione del territorio	59
3.4.9 Affari Economici (Public Economy)	60
3.4.10 Imposte e trasferimenti finanziari	63
4. CONCLUSIONI.....	68
ALLEGATI	71

Introduzione

Obiettivi

Il presente lavoro è stato redatto dall'Osservatorio Finanze Pubbliche ed Energia (O-FPE) sulla base del contratto di prestazione affidato all'Istituto di Ricerche Economiche (IRE) dalla Repubblica e Cantone Ticino, per il tramite del DFE. Lo scopo di questo rapporto è fornire annualmente un set di indicatori per il confronto inter-cantonale sulla situazione e performance fiscale del Ticino nonché analizzare, a livello funzionale, la ripartizione della spesa rispetto agli altri cantoni, considerando l'eterogeneità della suddivisione dei compiti tra comuni e cantoni all'interno del territorio nazionale. Il rapporto è alla sua seconda edizione.

Metodologia e basi dati utilizzate

Il differente profilo dimensionale, strutturale e legislativo dei cantoni Svizzeri rende necessario l'utilizzo di dati armonizzati che possano permettere un confronto diretto delle performance fiscali e della distribuzione della spesa pubblica. La differente organizzazione territoriale e il diverso profilo dimensionale dei cantoni impatta sia in termini di confronto diretto dei valori analizzati sia in termini di distribuzione relativa delle competenze tra cantoni e comuni. Una corretta analisi delle grandezze economiche indagate non può quindi prescindere dalla omogeneizzazione di questi valori sulla base dei profili dimensionali e delle caratteristiche territoriali specifiche. Le variabili attraverso le quali si procede alla normalizzazione dei valori per ottenere indici direttamente confrontabili rivestono quindi una rilevante importanza. A tal fine, si è scelto di utilizzare come parametri per la normalizzazione alcune delle variabili maggiormente utilizzate in letteratura per l'individuazione di situazioni di *financial distress* e per il confronto della spesa tra diverse nazioni, come il PIL o la struttura demografica territoriale. La disponibilità di questi dati è strettamente subordinata alla loro pubblicazione da parte dell'Ufficio federale di statistica¹ (UST) e dell'Amministrazione federale delle finanze² (AFF). I valori relativi al livello del PIL cantonale e della popolazione sono elaborati direttamente dall'Ufficio federale di statistica e vengono utilizzati in questo studio nella versione riportata alla data di pubblicazione dello stesso, per l'anno di riferimento 2016. Eventuali variazioni intervenute successivamente alla data di pubblicazione non possono essere ovviamente considerate. I valori relativi alle voci di bilancio cantonali, riportate a livello aggregato o anche suddivise per funzione, provengono invece dall'amministrazione federale delle finanze. La comparabilità a livello cantonale è garantita dal modello SF, che si basa sul modello di presentazione dei conti armonizzato dei Cantoni e dei Comuni (MPCA2) e quindi sugli International Public Sector Accounting Standards (IPSAS). I valori riportati negli indici, ove non

¹<https://www.bfs.admin.ch/bfs/de/home.html>

² <https://www.efv.admin.ch/efv/it/home/themen/finanzstatistik/daten.html>. La versione utilizzata è quella disponibile a febbraio 2019 e pubblicata dall'AFF il 06.09.2018 (documenti disponibili in allegato o, ove non riportati per impossibilità di visualizzazione cartacea, su richiesta).

espressamente indicato, comprendono i centri di spesa o ricavi sia cantonali sia comunali. Tale impostazione è necessaria al fine di poter comparare i risultati per i diversi cantoni³. I valori storici aggregati o consolidati a livello nazionale, riportati nei grafici delle serie temporali, provengono invece dalle tabelle SF denominate “Tabelle regolare Cantoni e i suoi comuni in totale” (Standardauswertungen Kantone und ihre Gemeinden insgesamt), pubblicati sempre dall’Amministrazione federale delle finanze. Il valore consolidato riportato è differente rispetto alla somma dei valori riportati per ogni cantone, a causa della rettifica dei trasferimenti interni tra cantoni e di alcune differenze di contabilizzazione non armonizzabili. Una spiegazione maggiormente dettagliata è fornita nel capitolo 55 del rapporto annuale “Statistique financière 2016 de la Suisse” pubblicato dall’Amministrazione federale delle finanze⁴.

Organizzazione del rapporto

Il rapporto è composto da quattro capitoli. Nel primo capitolo si riportano i risultati principali della gestione (risultato netto di bilancio, risultato operativo, apporto dei comuni e dei cantoni e debito pubblico). Nel secondo capitolo viene analizzata la differente composizione delle entrate tra i cantoni, dedicando un’attenzione maggiore alle entrate fiscali e ai trasferimenti federali. Nel terzo capitolo viene analizzata la composizione della spesa dei diversi cantoni, secondo la tipologia funzionale che comprende le spese di amministrazione generale, per ordine e sicurezza pubblica, di formazione, di sicurezza sociale (*social security*), per traffico e telecomunicazioni, di protezione dell’ambiente, di economia pubblica, per imposte e giroconti finanziari e per cultura, sport e chiesa. Il quarto capitolo presenta infine le conclusioni.

³ Si pensi ad esempio alla diversità della struttura territoriale (numero e dimensione dei comuni) tra i cantoni Basilea Città e Lucerna. Tali differenze incidono in maniera sostanziale sulla provenienza delle entrate fiscali e sulla ripartizione dei costi tra i diversi attori territoriali.

⁴ Adrian Brühlhart (2018), Statistique financière 2016 de la Suisse, Administration fédérale des finances, AFF, Neuchâtel 2018, pag 117.

1. LA SITUAZIONE DELLE FINANZE PUBBLICHE IN TICINO

1.1 Il risultato complessivo di gestione in rapporto al PIL

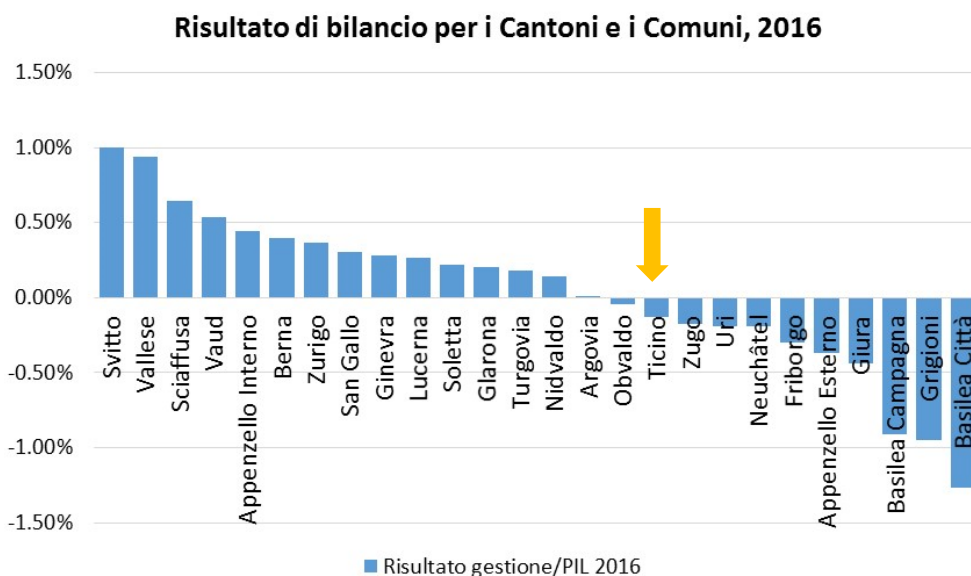
Risultato di bilancio

Il risultato di bilancio è uguale al rapporto tra la differenza delle entrate⁵ ed uscite⁶ ordinarie e straordinarie e il livello di PIL cantonale, a prezzi correnti.

$$RB = \frac{(Entrate - Uscite)}{PIL}$$

Il risultato complessivo di bilancio fornisce un'indicazione sull'andamento ordinario e straordinario per i diversi cantoni. Rapportando il differenziale tra entrate ed uscite ordinarie e straordinarie al livello di PIL è possibile confrontare direttamente i differenti valori cantonali. Il Ticino, nel 2016, ha migliorato il proprio deficit di bilancio che si attesta ora a un valore pari allo -0.13% del PIL cantonale, in miglioramento rispetto al valore di -0.39% registrato nel corso del 2015. Il minor deficit ha quindi permesso di migliorare il posizionamento relativo del Ticino rispetto agli altri cantoni. Come mostrato nella Figura 1.1, il Ticino, si situa ora nel terzo quartile della distribuzione del risultato di gestione ordinaria e straordinaria dei cantoni, passando dalla ventunesima posizione del 2015 alla diciassettesima del 2016.

Figura 1.1 – Il risultato complessivo di bilancio (cantoni e comuni) per l'anno 2016.

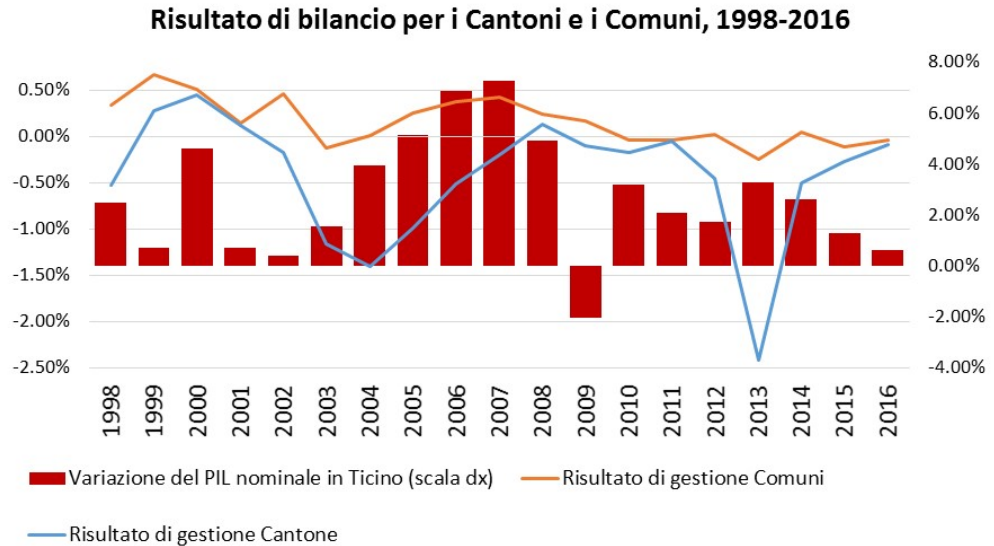


Analizzando poi l'evoluzione temporale del risultato complessivo in Ticino, suddiviso per la quota di competenza dei comuni e del cantone (Figura 1.2), osserviamo come nel corso degli ultimi il saldo negativo registrato dal cantone sia notevolmente migliorato. Il percorso di risanamento delle finanze cantonali risulta persistente e di intensità adeguata, senza quindi il rischio di causare shock negativi per la crescita economica.

⁵ Voce n. 4 del modello SF, gruppi di beni e servizi, conto economico.

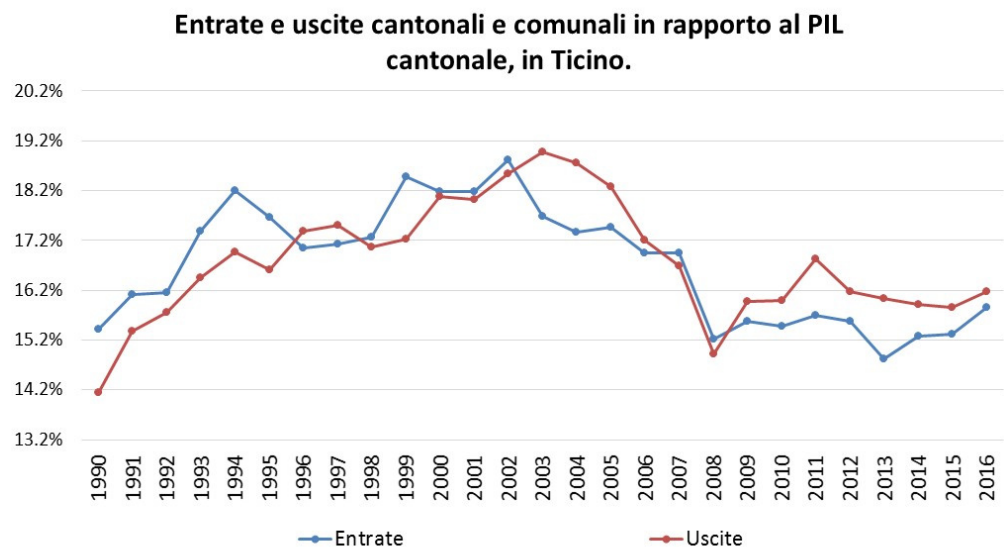
⁶ Voce n. 3 del modello SF, gruppi di beni e servizi, conto economico.

Figura 1.2 – L'evoluzione del risultato complessivo di bilancio in Ticino, per il cantone e i comuni nel periodo compreso tra gli anni 1998 e 2016, valori in rapporto al PIL cantonale.



Come mostrato in Figura 1.3, questa variazione positiva è tuttavia riconducibile principalmente a un miglioramento delle entrate cantonali e comunali piuttosto che a una riduzione della spesa pubblica che è anzi leggermente cresciuta nel corso dell'ultimo anno, in lieve controtendenza rispetto alla riduzione osservata negli ultimi 5 anni. Il livello di spesa rimane tuttavia ancora inferiore rispetto al picco registrato nel corso del 2011.

Figura 1.3 – L'evoluzione delle entrate e uscite di bilancio in Ticino, per il cantone e i comuni, nel periodo compreso tra gli anni 1990 e 2016, valori in rapporto al PIL cantonale.



1.2 Il risultato della gestione ordinaria e straordinaria

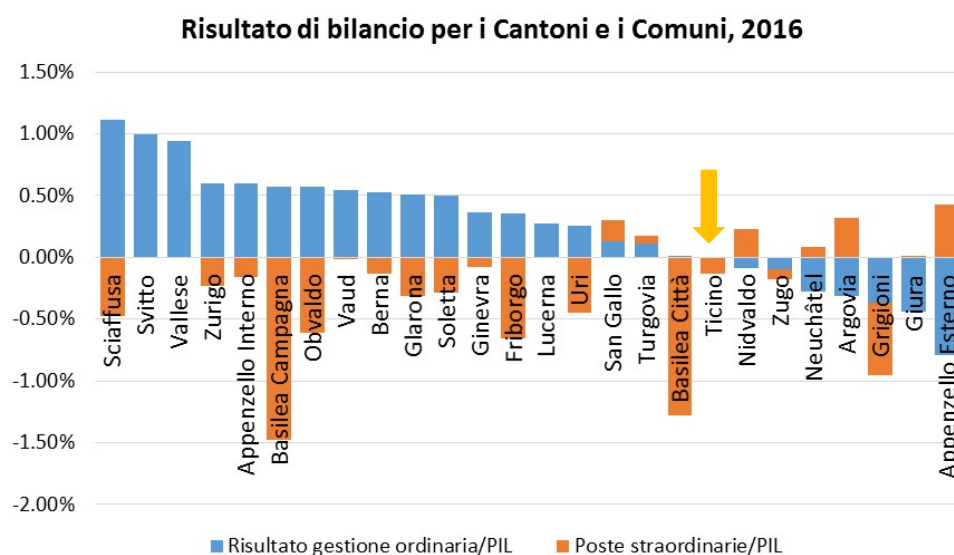
Risultato della gestione ordinaria

Il risultato della gestione ordinaria è uguale al rapporto tra la differenza delle entrate⁷ e uscite⁸ ordinarie e il livello di PIL cantonale, a prezzi correnti.

$$RO = \frac{(Entrate\ op. - Uscite\ op.)}{PIL}$$

Il risultato della gestione ordinaria (o saldo del conto economico) fornisce una migliore indicazione sulla qualità della gestione delle finanze pubbliche, pur continuando a comprendere i fattori congiunturali. Le voci straordinarie sono eventi puntuali che possono anche manifestarsi in anni differenti rispetto alla loro competenza; è quindi opportuno epurare questi elementi dal risultato complessivo di gestione al fine di valutare l'attività ordinaria. In Figura 1.4, osserviamo come il deficit negativo del Ticino sia causato esclusivamente da poste di bilancio di competenza straordinaria. Il risultato ordinario è infatti approssimativamente in pareggio e pari al -0.005% del PIL cantonale.

Figura 1.4 – Il risultato della gestione ordinaria (cantoni e comuni) per l'anno 2016.

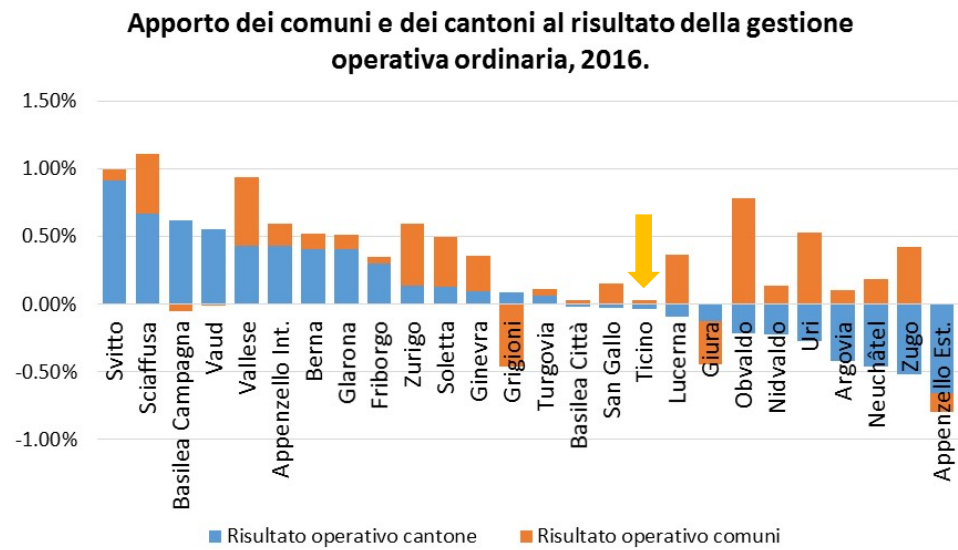


Differenziando poi il risultato operativo a seconda della provenienza (comunale o cantonale), osserviamo, in Figura 1.5, come in Ticino la componente negativa sia riconducibile unicamente alle competenze cantonali, che registrano un ridotto -0.036% rispetto al risultato lievemente positivo (+0.032%) realizzato dall'insieme dei comuni del territorio.

⁷ Le entrate ordinarie sono costruite sottraendo alla voce n. 4 del modello SF, gruppi di beni e servizi, conto economico, la voce n. 48 (entrate straordinarie) del modello SF, gruppi di beni e servizi, conto economico.

⁸ Le spese ordinarie sono costruite sottraendo alla voce n. 3 del modello SF, gruppi di beni e servizi, conto economico, la voce n. 38 (spese straordinarie) del modello SF, gruppi di beni e servizi, conto economico.

Figura 1.5 – Scomposizione del risultato della gestione ordinaria secondo la competenza comunale o cantonale, per l'anno 2016.



1.3 La gestione finanziaria

Risultato della gestione finanziaria

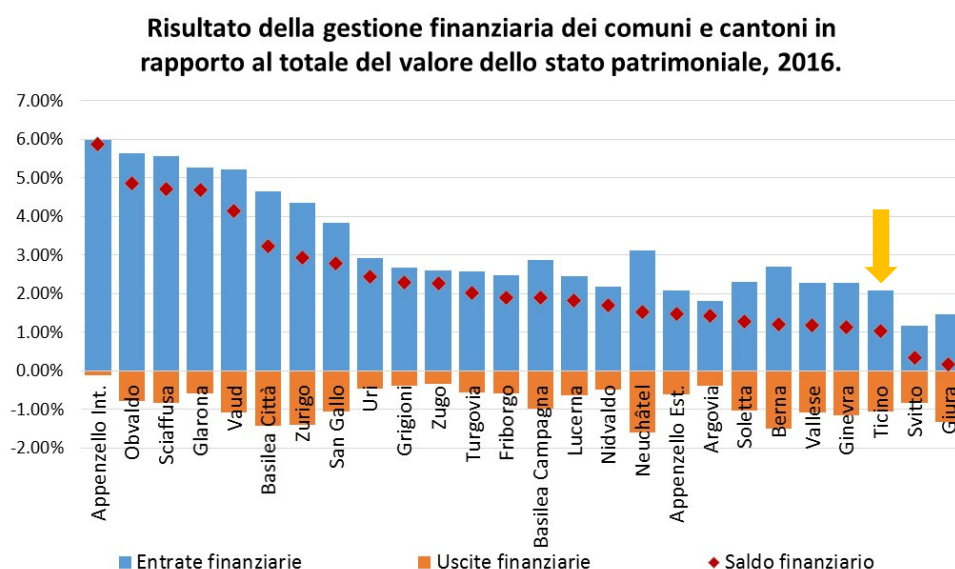
Il risultato della gestione finanziaria è uguale al rapporto tra la differenza delle entrate finanziarie⁹ e uscite finanziarie¹⁰ e il valore totale dello stato patrimoniale (attivi o passivi) di bilancio, a prezzi correnti.

$$RF = \frac{\text{Entrate fin.} - \text{Uscite fin.}}{\text{Valore totale SP bilancio}}$$

Il risultato della gestione finanziaria mostra il saldo tra le entrate e le uscite finanziarie che ogni comune e cantone realizza nella gestione della propria struttura finanziaria. Le entrate finanziarie comprendono per esempio gli interessi sulla liquidità detenuta presso le banche, gli utili realizzati da beni patrimoniali o investimenti finanziari, le entrate da partecipazioni in aziende pubbliche o anche le entrate immobiliari da beni amministrativi. Le uscite finanziarie sono invece rappresentate per la maggior parte dagli interessi passivi pagati sulle somme ricevute in prestito, dalle perdite conseguite sui cambi o dagli oneri pagati per la raccolta e gestione del capitale e i costi relativi alla gestione degli immobili.

Il saldo finanziario risulta positivo per tutti i cantoni, con il Ticino che si situa nell'ultimo quartile per quanto riguarda la distribuzione dei risultati. Per il Ticino, come mostrato nella Figura 1.6, il saldo positivo si attesta pari al +1.04% del valore complessivo dello stato patrimoniale di bilancio, inferiore rispetto alla media dei cantoni, pari a +2.32%. Il peso delle uscite finanziarie rispetto al totale delle passività è pari a -1.05% ed è inferiore rispetto alla media dei cantoni, pari a -0.86%. Le entrate finanziarie sono invece uguali al +2.32% del totale delle attività di bilancio e sono anch'esse inferiori rispetto al valore medio di +3.18%.

Figura 1.6 – Il risultato della gestione finanziaria (cantoni e comuni) per l'anno 2016, in rapporto al valore totale dello stato patrimoniale.



⁹ Voce n. 44 del modello SF, gruppi di beni e servizi, conto economico.

¹⁰ Voce n. 34 del modello SF, gruppi di beni e servizi, conto economico.

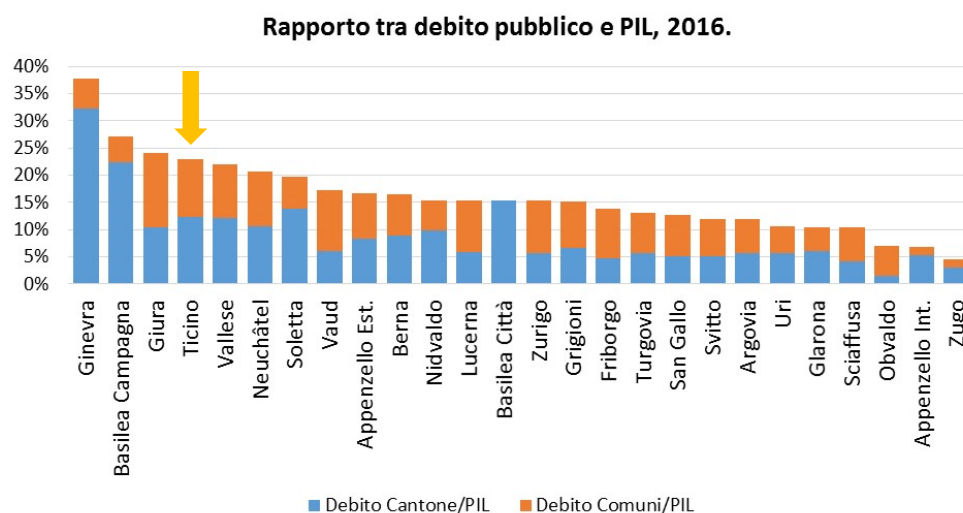
Il debito pubblico cantonale e comunale

Il livello di debito pubblico cantonale e comunale è calcolato dividendo il valore lordo del debito¹¹ per il livello di PIL cantonale, a prezzi correnti.

$$DP = \frac{(\text{Debito lordo.})}{PIL}$$

Il valore del debito pubblico rapportato al PIL (Figura 1.7) permette di avere un'indicazione sui potenziali ulteriori margini di indebitamento di un'unità territoriale, oltre a rappresentare un importante indicatore di rischio in caso di variazioni dei tassi di interesse o rallentamento della congiuntura economica. Il Ticino presenta un livello di debito lordo aggregato, che comprende cioè sia quello sottoscritto dai comuni sia dal cantone, pari a circa il 23% del PIL cantonale, in leggero calo (circa -0.2 p.p.) rispetto al valore registrato nel 2015. Il livello è quindi ancora superiore alla media dei cantoni, pari a circa il 16%. A livello cantonale, l'indebitamento è pari al 12.4% del PIL mentre il debito dei comuni è pari al 10.6%.

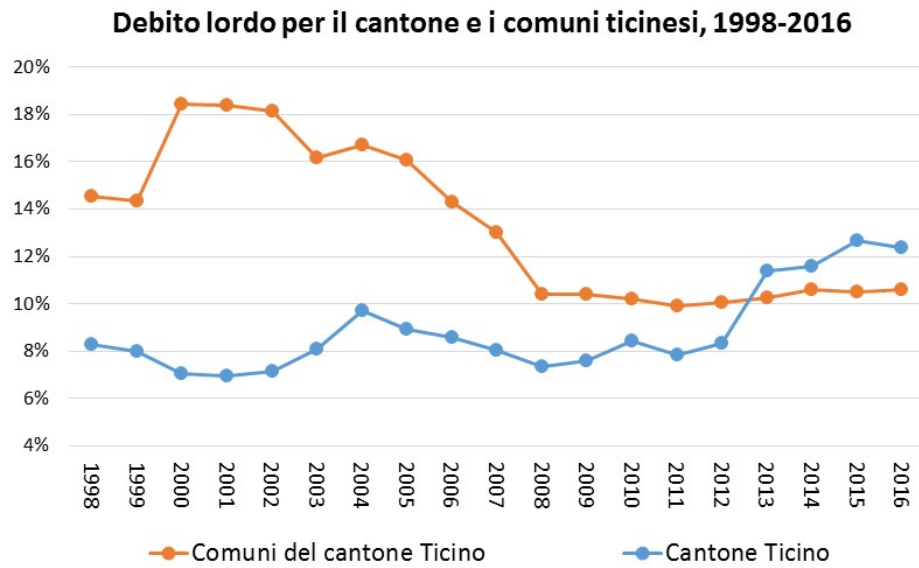
Figura 1.7 – Rapporto tra debito pubblico (cantoni e comuni) e PIL, per l'anno 2016.



Analizzando poi l'evoluzione del debito lordo per il cantone Ticino e i suoi comuni (Figura 1.8), osserviamo nel 2016 un leggero calo, pari a -0.3 punti percentuali, del valore del rapporto per il debito contratto dal cantone mentre per il debito contratto dai comuni il rapporto risulta sostanzialmente stabile.

¹¹ Dati forniti dall'amministrazione federale delle finanze e disponibili all'indirizzo web <https://www.efv.admin.ch/efv/it/home/themen/finanzstatistik/berichterstattung.html>

Figura 1.8 – Andamento del debito pubblico del cantone e dei comuni, in Ticino, nel periodo 1998-2016.



1.4 Il saldo primario

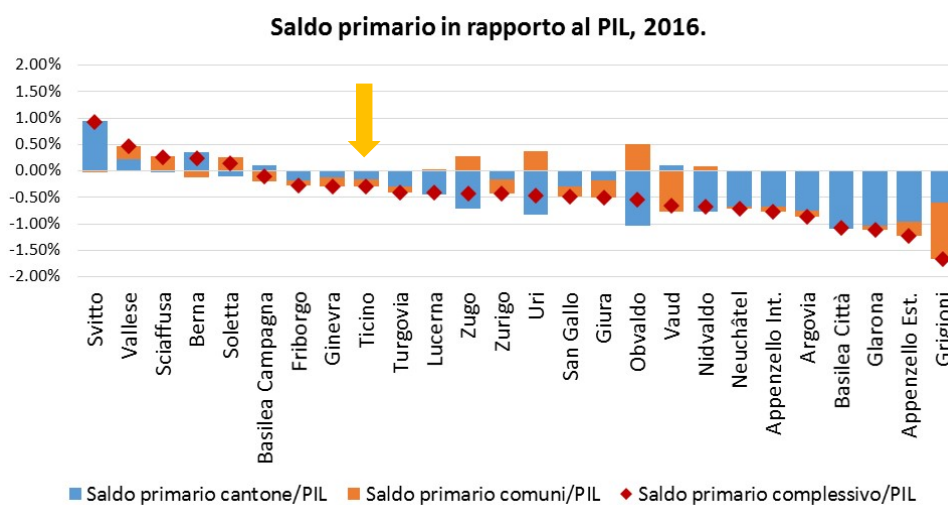
Il saldo primario

Il saldo primario è pari alla differenza tra i ricavi di esercizio¹² e le spese di esercizio¹³ rapportate al PIL cantonale, a prezzi correnti.

$$SP = \frac{(Ricavi\ es. - Uscite\ es.)}{PIL}$$

Il saldo primario è tra i più importanti indicatori per valutare la sostenibilità delle finanze pubbliche. Rappresenta la differenza tra i ricavi di esercizio (che comprendono gli introiti fiscali, i diritti amministrativi e le concessioni, i compensi, i prelievi da fondi e finanziamenti speciali, i trasferimenti e gli altri ricavi) e le spese di esercizio (che includono le spese per il personale, per i beni e servizi, gli ammortamenti, gli apporti ai fondi e i finanziamenti speciali e i trasferimenti). Considerando il valore aggregato di competenza diretta del cantone e di tutti i comuni localizzati nel suo territorio, osservabile in Figura 1.9, il Ticino presenta un saldo negativo pari a -0.3% del PIL cantonale, in deciso miglioramento rispetto al -0.5% registrato nel 2015. Questo progresso ha permesso di avanzare nell'ordinamento relativo: dalla ventunesima posizione del 2015 il Ticino ha raggiunto la nona posizione nel 2016. Il miglioramento del saldo primario è dovuto principalmente a un miglioramento del disavanzo registrato dal cantone e, in minore misura, dai comuni. Entrambe le unità territoriali hanno registrato un saldo pari al -0.15% del PIL cantonale.

Figura 1.9 – Saldo primario per l'anno 2016, in rapporto al PIL cantonale.

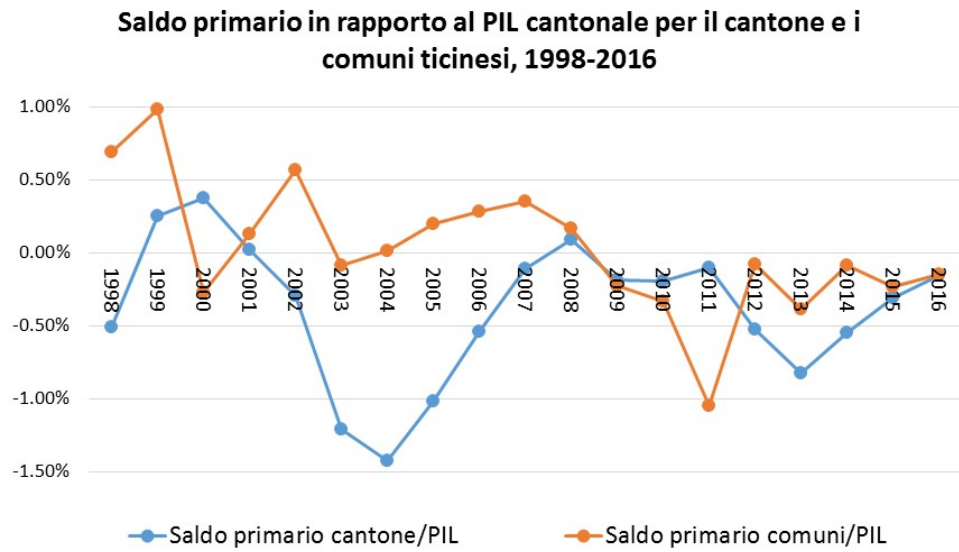


Analizzando poi la variazione a livello temporale (Figura 1.10), osserviamo una sostanziale stabilità per i saldi primari dei bilanci comunali mentre si evidenzia un deciso miglioramento del saldo primario cantonale.

¹² Somma delle voci n. 40, 41, 42, 43, 45, 46 del modello SF, gruppi di beni e servizi, conto economico.

¹³ Somma delle voci n. 30, 31, 32, 33, 35, 36 del modello SF, gruppi di beni e servizi, conto economico.

Figura 1.10 – Evoluzione del saldo primario per il cantone e i comuni ticinesi, negli anni 1998-2016.



1.5 La copertura delle spese per personale e servizi con i ricavi fiscali e amministrativi

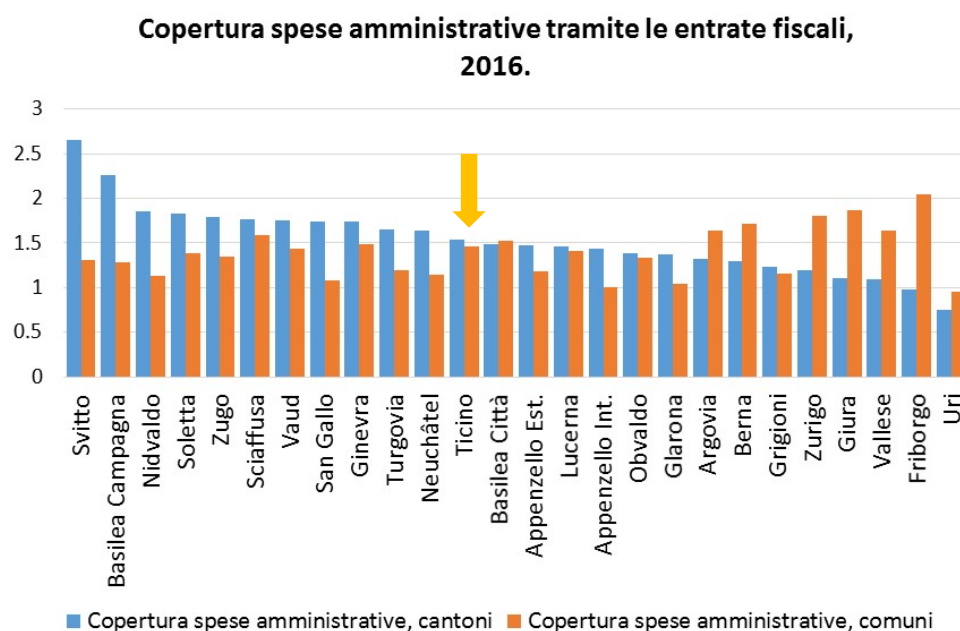
Copertura delle spese amministrative

Il rapporto tra entrate fiscali dirette e costi amministrativi aiuta a comprendere la sostenibilità della struttura amministrativa cantonale e comunale ed è mostrato nella Figura 1.11.

L'indice di copertura delle spese amministrative rapporta le entrate fiscali dirette¹⁴ (ricavi fiscali e diritti amministrativi) alle spese per personale, beni e servizi¹⁵.

$$R1 = \frac{\text{Ricavi fisc. diretti}}{\text{Spese amministrative}}$$

Figura 1.11 – Copertura delle spese amministrative tramite i ricavi fiscali, anno 2016.



In Ticino, il rapporto di copertura delle spese risulta soddisfacente sia a livello di cantone sia di comuni. Il valore dell'indice è in miglioramento per entrambe le unità territoriali e si attesta all'1.53 per il cantone e all'1.45 per i comuni.

¹⁴ Somma delle voci n. 40 e 42 del modello SF, gruppi di beni e servizi, conto economico

¹⁵ Somma delle voci n. 30 e 31 del modello SF, gruppi di beni e servizi, conto economico

Key points: le Finanze pubbliche in pillole.

- Nel 2016, il Ticino (cantone e comuni) ha ridotto il proprio deficit di bilancio che si attesta ora a un valore pari al -0.13% del PIL cantonale, in miglioramento rispetto al valore di -0.39% registrato nel corso del 2015. Il minor deficit ha quindi permesso di migliorare il posizionamento relativo del Ticino rispetto agli altri cantoni.
- Si conferma il percorso di risanamento delle finanze pubbliche cantonali, grazie principalmente a un aumento delle entrate di bilancio e a una sostanziale stabilità delle uscite.
- La gestione ordinaria (sempre considerando sia i cantoni sia i comuni) ha presentato nel 2016 un risultato sostanzialmente in pareggio. Sia i bilanci comunali sia il bilancio cantonale hanno presentato un saldo ordinario approssimativamente pari a 0. Il risultato negativo della gestione complessiva è imputabile alle poste straordinarie.
- Il saldo finanziario risulta positivo per tutti i cantoni, con il Ticino che si situa nell'ultimo quartile per quanto riguarda la distribuzione dei risultati. Per il Ticino, il saldo positivo è pari all'1.04% del valore complessivo dello stato patrimoniale, inferiore rispetto alla media dei cantoni, pari al 2.32%. Il peso delle uscite finanziarie rispetto al totale delle passività è pari al -1.05% mentre le entrate finanziarie sono uguali al +2.32% del totale delle attività. Entrambi i valori sono inferiori rispetto alle medie di tutti i cantoni.
- Il Ticino presenta un livello di debito lordo aggregato (comprendente sia quello sottoscritto dai comuni sia dal cantone) sostanzialmente invariato rispetto al 2015 e pari a circa il 23% del PIL cantonale. Il livello è superiore alla media dei cantoni, pari a circa il 16%. A livello cantonale, l'indebitamento è pari al 12.4% del PIL ticinese, in diminuzione di -0.3 p.p. rispetto al 2015, mentre il debito dei comuni è pari al 10.6%, in crescita di +0.1 p.p. rispetto all'anno precedente.
- Anche il saldo primario risulta in miglioramento in Ticino. Il disavanzo è ora pari al -0.3% del PIL cantonale, in aumento di +0.2 p.p. rispetto al 2015. Il miglioramento del saldo primario è dovuto principalmente a un miglioramento del disavanzo registrato dal cantone e, in minore misura, dai comuni. Entrambe le unità territoriali hanno registrato un saldo pari al -0.15% del PIL cantonale.
- Il rapporto di copertura delle spese amministrative in Ticino risulta soddisfacente sia a livello di cantone sia di comuni, ed è in miglioramento rispetto al 2015.
- In generale, si evidenzia un miglioramento delle finanze pubbliche, in particolar modo per quanto attiene alle competenze cantonali. Si rafforza quindi il percorso di risanamento delle finanze cantonali.

2. L'ANALISI DELLE ENTRATE NEL CONFRONTO INTERCANTONALE

2.1 Le principali fonti di ricavo nei bilanci cantonali e comunali

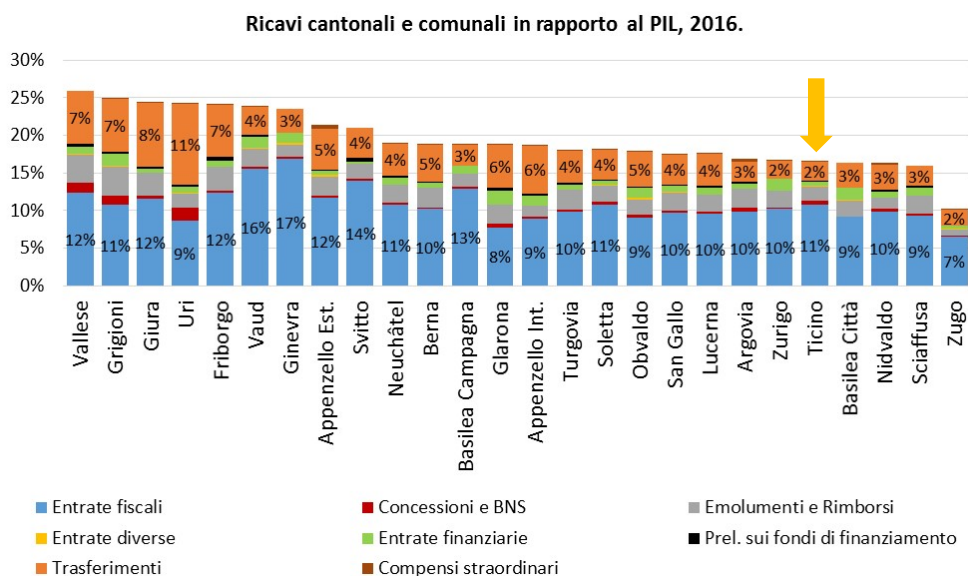
Il peso delle differenti tipologie di entrate sul PIL cantonale

I valori riportati nel grafico sono calcolati rapportando la relativa voce di entrata¹⁶ sul livello di PIL cantonale.

$$E1 = \frac{\text{Entrate}}{\text{PIL}}$$

Il grafico in Figura 2.1 permette di individuare le principali fonti di finanziamento del cantone e dei comuni rapportandole alla loro dimensione economica. E' possibile quindi valutare la dipendenza dell'unità territoriale dalle varie forme di finanziamento. Osserviamo come il peso dello Stato (in termini di entrate) in Ticino sia relativamente basso, al pari di cantoni come Basilea Città e Zurigo. La quota di entrate fiscali sul PIL cantonale è pari a circa l'11%, in aumento di +0.38 p.p. rispetto al 2015, mentre gli emolumenti e i rimborsi, le concessioni e la quota di partecipazione agli utili della Banca Nazionale Svizzera (BNS), i trasferimenti da parte di altri cantoni o della confederazione (i "trasferimenti"), i ricavi finanziari pesano rispettivamente il 2%, 0.5%, 2% e 1%.

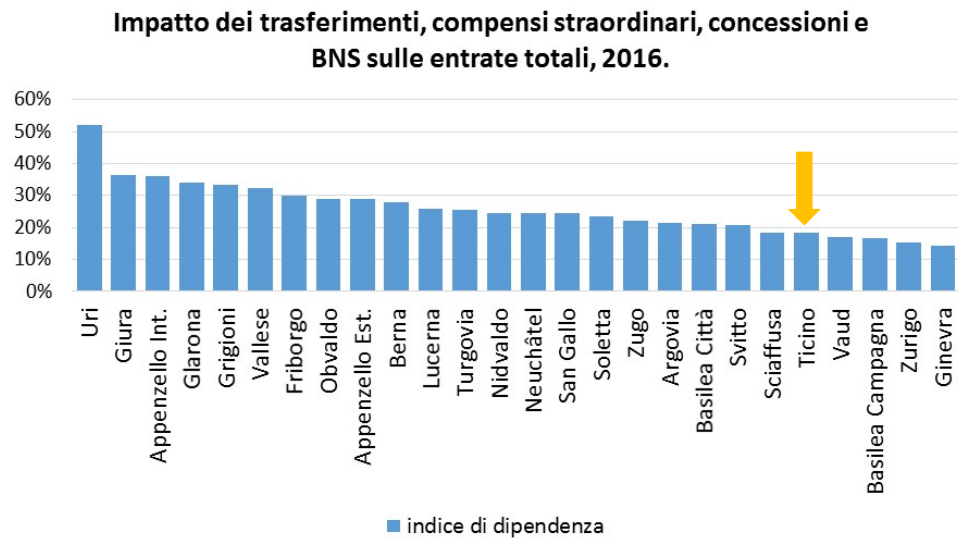
Figura 2.1 – Suddivisione dei ricavi (del cantone e dei comuni) secondo la tipologia, in rapporto al PIL cantonale, anno 2016.



Rapportando poi il peso dei trasferimenti, compensi straordinari e concessioni sul totale delle entrate è possibile derivare un indice di dipendenza delle entrate cantonali rispetto ai soggetti terzi. Come si osserva dalla Figura 2.2, il Ticino risulta uno dei cantoni con la minore dipendenza dalle entrate esterne; il valore dell'indice di dipendenza è inoltre in diminuzione rispetto al 2015.

¹⁶ Voce n. 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 48 del modello SF, gruppi di beni e servizi, conto economico, per le voci: entrate fiscali, concessioni e BNS, emolumenti e rimborsi, entrate diverse, entrate finanziarie, prelevamenti sui fondi di finanziamento, trasferimenti, compensi straordinari.

Figura 2.2 – Peso dei trasferimenti, compensi straordinari e concessioni sul totale delle entrate, anno 2016.



2.2 Le entrate fiscali

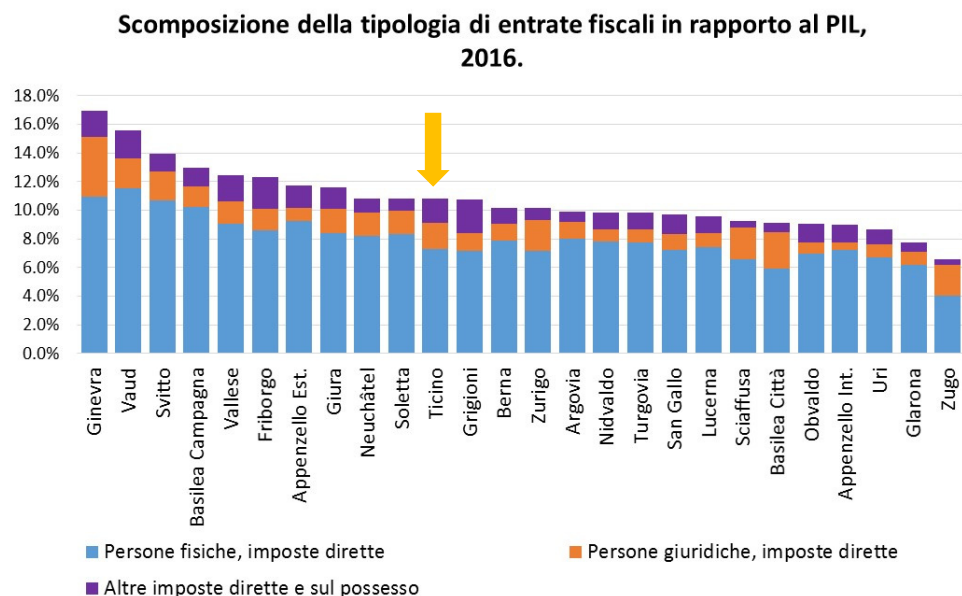
Entrate fiscali per tipologia di contribuente

I valori riportati nel grafico sono calcolati rapportando la relativa voce di ricavo fiscale¹⁷ al valore del PIL cantonale.

$$E2 = \frac{\text{Entrate}}{\text{PIL}}$$

In Figura 2.3, possiamo osservare il peso sul PIL cantonale delle diverse tipologie di entrate fiscali che vengono incassate dal cantone e dai comuni appartenenti al territorio. Le entrate sono suddivise per tipologia di contribuente e di tributo: imposte dirette da persone fisiche, imposte dirette da persone giuridiche e una classe residuale che comprende il gettito derivante dalla tassa sul possesso e le altre imposte dirette. Il Ticino presenta un peso fiscale complessivo sul totale dell'economia leggermente superiore rispetto alla media degli altri cantoni. Le entrate fiscali sono pari a circa il 10.8% del PIL cantonale, in aumento rispetto al 10.4% registrato nel 2015, mentre il valore medio per tutti i cantoni risulta pari, nel 2016, al 10.7%.

Figura 2.3 – Scomposizione delle entrate fiscali (dei comuni e del cantone) sulla base del tipo di contribuente e di tributi, per l'anno 2016.



L'impatto della tassazione delle persone fisiche sul PIL è minore rispetto alla media degli altri cantoni (pari al 7.3% per il Ticino e al 7.9% per la media dei cantoni) e in aumento di +0.3 p.p. rispetto all'anno precedente. Le entrate dirette per le persone giuridiche si attestano invece su valori leggermente superiori rispetto alla media (1.8% per il Ticino rispetto al valore medio di 1.5%), in leggera crescita rispetto al 2015 (+0.1 p.p.). Anche le entrate per le altre imposte e le imposte sul possesso sono leggermente maggiori rispetto alla media dei cantoni: in Ticino sono pari all'1.7% del PIL rispetto ad una media pari all'1.3% e risultano invariate rispetto all'anno precedente.

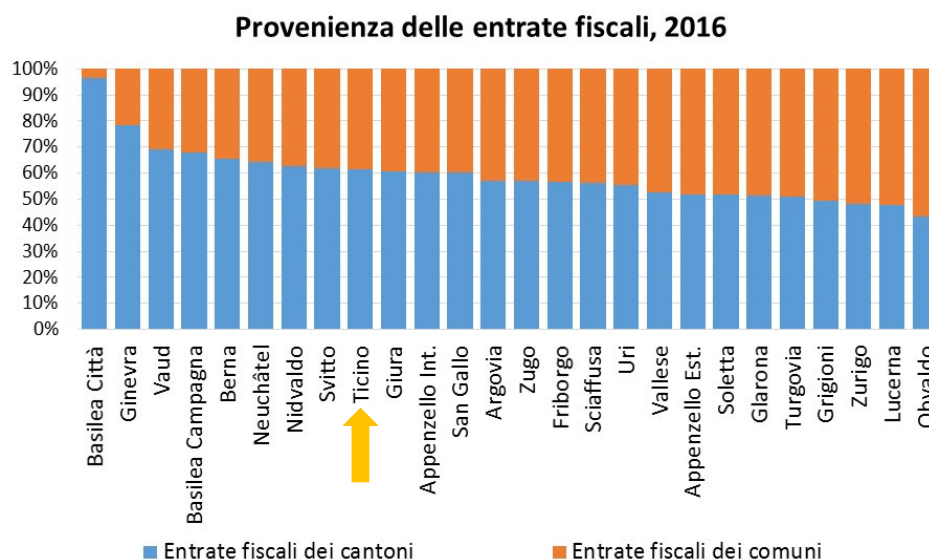
¹⁷ Voce n. 400, 401 e 402 più 403 del modello SF, gruppi di beni e servizi, conto economico per, rispettivamente, le imposte dirette delle persone fisiche, le imposte dirette delle persone giuridiche e le imposte dirette sul possesso più le altre imposte ("altre imposte dirette e sul possesso").

Ripartizione delle entrate fiscali secondo la competenza comunale o cantonale

I valori riportati nel grafico sono calcolati rapportando le entrate fiscali riscosse dal cantone o dai comuni al totale delle entrate fiscali incassate da entrambi i soggetti.

Con riferimento alla competenza territoriale dei ricavi fiscali, si osserva, in Figura 2.4, che in Ticino circa il 61% degli incassi complessivi sono di competenza cantonale. La suddivisione degli incassi tra cantone e comune è strettamente dipendente dalla struttura territoriale del cantone nonché dal moltiplicatore applicato dai comuni. Non è quindi sorprendente notare come agli estremi della distribuzione si trovino alcuni dei cantoni dove il profilo dimensionale comunale è quasi coincidente con il profilo cantonale.

Figura 2.4 – Ripartizione delle entrate fiscali tra comuni e cantoni, per l'anno 2016.



2.3 I trasferimenti

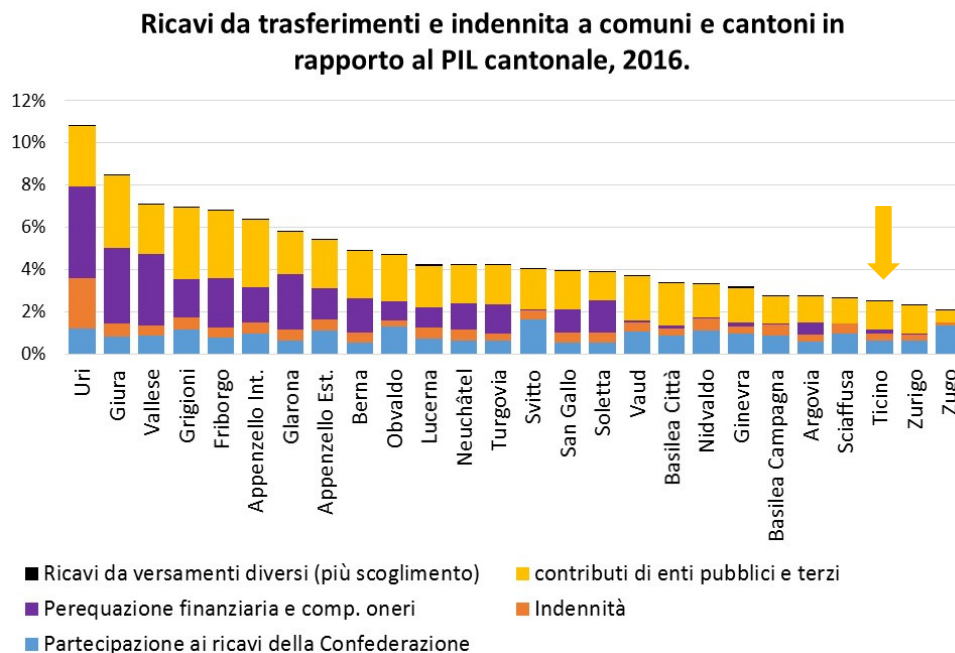
Il peso dei trasferimenti in entrata sul PIL cantonale

I valori riportati nel grafico sono calcolati rapportando la relativa tipologia di trasferimento¹⁸ al valore del PIL cantonale.

$$E3 = \frac{\text{Trasferimenti}}{\text{PIL}}$$

I trasferimenti e le indennità percepite dai comuni e dai cantoni rappresentano ricavi che vengono versati da soggetti esterni (Confederazione, altri cantoni o altri soggetti) sulla base di convenzioni o accordi stipulati tra le parti. La componente maggiormente legata al profilo contributivo e alla forza economica del cantone è quella relativa alla voce “Partecipazione ai ricavi della confederazione”, che include per esempio una quota dell’imposta federale diretta riscossa dalla Confederazione, una quota della tassa sull’alcool, della tassa sugli olii minerali, la partecipazione ai ricavi della TTPCP o i ricavi della fiscalità del risparmio dell’UE. La voce “Contributi di enti pubblici e terzi” comprende invece i contributi versati dalla Confederazione, dai cantoni, dalle imprese pubbliche o private, dalle famiglie e da soggetti esteri. La quota versata dalla Confederazione rappresenta quasi sempre la componente principale. La voce “Perequazione finanziaria e compensazione degli oneri” include, rispettivamente, la perequazione delle risorse e le indennità particolari pagate per costi eccessivi causati da variabili socio-demografiche o dalla particolare struttura geografica. La voce “Indennità” include gli indennizzi pagati da Confederazione, altri cantoni e concordati, Assicurazioni sociali pubbliche e imprese pubbliche.

Figura 2.5 – Valore dei trasferimenti effettuati verso il cantone e i comuni in rapporto al PIL cantonale, per l’anno 2016.



¹⁸ Voce n. 4600, 461, 462, 463 e 466 più 469 del modello SF, gruppi di beni e servizi, conto economico, per, rispettivamente, le partecipazioni ai ricavi della Confederazione, le indennità (della confederazione e degli altri cantoni), la perequazione finanziaria e compensazione degli oneri, i contributi di enti pubblici e terzi, i ricavi da versamenti diversi più lo scioglimento di contributi iscritti al passivo.

Come mostrato in Figura 2.5, in Ticino, il peso complessivo dei trasferimenti sul PIL cantonale è molto limitato, pari a poco più del 2.5% rispetto a una media cantonale del 4.6%. Inoltre, il valore erogato è principalmente riconducibile ai contributi versati dalla Confederazione (attraverso la voce “Contributi di enti pubblici e terzi”).

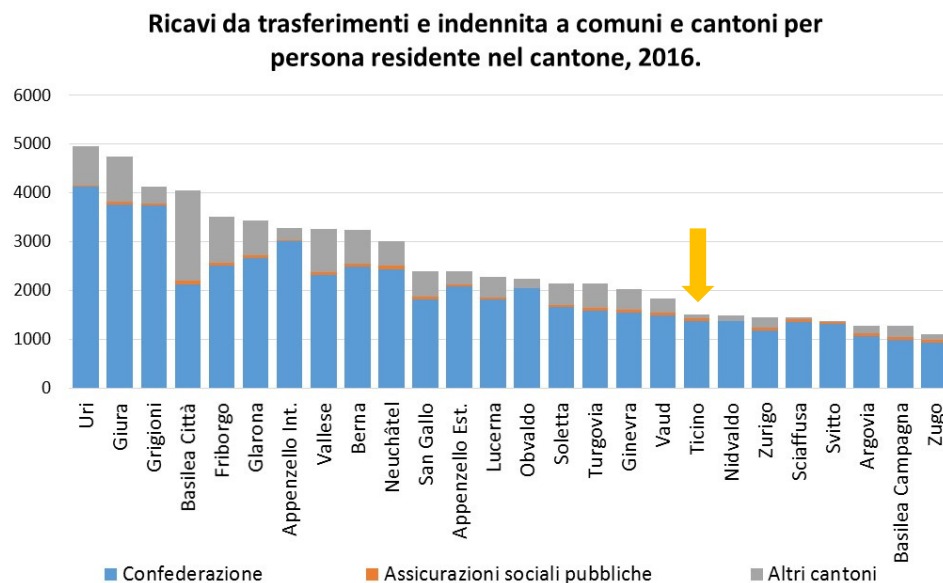
Trasferimenti pro capite versati dalla Confederazione, dagli altri cantoni e dalle assicurazioni sociali pubbliche

I valori riportati nel grafico sono calcolati rapportando i versamenti effettuati dalla Confederazione¹⁹, Assicurazioni sociali pubbliche²⁰ e altri cantoni²¹ alla dimensione della popolazione residente nel 2016.

$$E3(\text{pro capite}) = \frac{\text{Trasferimenti}}{\text{Pop. residente}}$$

Focalizzando l’analisi sul soggetto che effettua i trasferimenti in entrata ed escludendo la quota di ricavi fiscali che viene riversata dalla Confederazione a seguito della riscossione di imposte, abbiamo calcolato l’importo versato da soggetti terzi (Confederazioni, Assicurazioni sociali e altri cantoni) per ogni persona residente nel cantone. Come evidenziato nell’analisi sui dati relativi al 2015, il cantone Ticino e i suoi comuni percepiscono degli importi inferiori rispetto ad altri cantoni. In Ticino, il valore pro capite dei versamenti è pari a ca. 1'380 Chf per residente, in calo rispetto al valore di 1'444 Chf registrato nel 2015, mentre la media intercantonale è pari a 2'543 Chf per residente (media anch’essa in calo rispetto ai 2'554 Chf per residenti versati nel 2015).

Figura 2.6 –Trasferimenti pro capite versati dalla Confederazione, Assicurazioni sociali pubbliche e altri cantoni ai cantoni e ai comuni, per l’anno 2016, dati in CHF.



¹⁹ Voce n. 4610, 4620 e 4630 del modello SF, gruppi di beni e servizi, conto economico.

²⁰ Voce n. 4613 del modello SF, gruppi di beni e servizi, conto economico.

²¹ Voce n. 4631, 4621 e 4611 del modello SF, gruppi di beni e servizi, conto economico.

Indennità e contributi pro capite versati dalla Confederazione

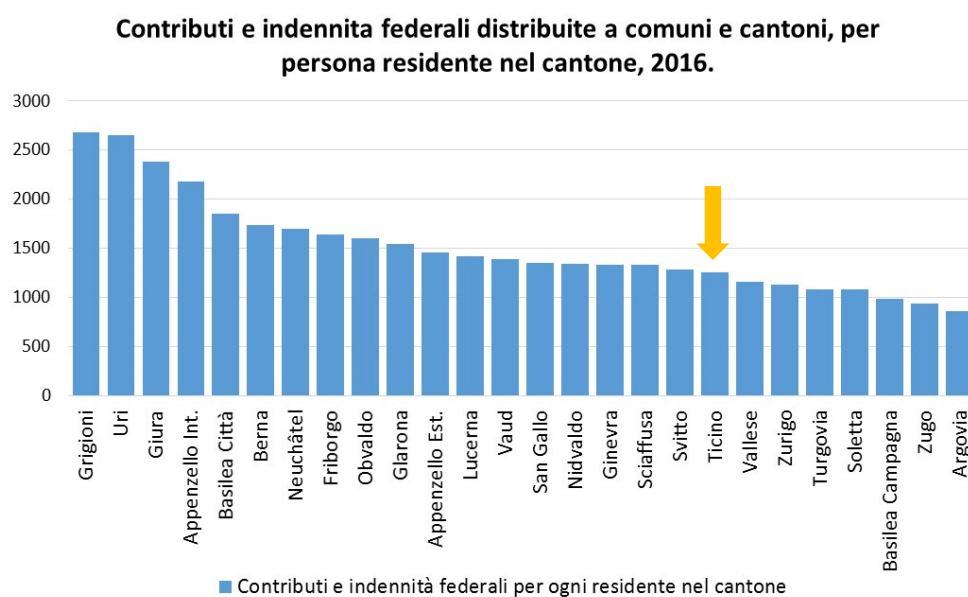
I valori riportati nel grafico sono calcolati rapportando i contributi e le indennità versate dalla Confederazione ²² al numero di persone residenti nel cantone al 2016.

$$E4(\text{pro capite}) = \frac{\text{Trasferimenti Confed.}}{\text{Popolazione residente}}$$

Considerando unicamente i contributi e le indennità versate dalla Confederazione (escludendo quindi la perequazione delle risorse e i contributi per gli squilibri geografici e socio-economici), si riporta invece un lieve aumento del valore dei trasferimenti: nel 2016 i contributi della Confederazione versati in Ticino sono stati pari a 1'253 Chf per residente, in aumento rispetto ai 1'223 Chf del 2015.

Il valore medio percepito da tutti i cantoni è invece pari a 1'515 Chf per residente.

Figura 2.7 – Contributi e indennità pro capite versati dalla Confederazione ai cantoni e ai comuni, per l'anno 2016, dati in CHF.



²² Voce n. 4610 e 4630 del modello SF, gruppi di beni e servizi, conto economico.

Key points: le Entrate fiscali in pillole.

- Il peso dello Stato (in termini di entrate) in Ticino è ancora relativamente basso, al pari di cantoni come Basilea Città e Zurigo.
- La quota di entrate fiscali sul PIL cantonale è aumentata in Ticino di +0.38 p.p. rispetto al 2015, grazie soprattutto al contributo delle persone fisiche. Le entrate fiscali complessive sono pari a circa il 10.8% del PIL cantonale, leggermente superiori rispetto alla media di tutti i cantoni (uguale al 10.7% del PIL).
- L'impatto della tassazione delle persone fisiche sul PIL è minore rispetto alla media degli altri cantoni (pari al 7.3% per il Ticino e al 7.9% per la media dei cantoni) e in aumento di +0.3 p.p. rispetto all'anno precedente. Le entrate dirette per le persone giuridiche si attestano su valori leggermente superiori rispetto alla media (1.8% per il Ticino rispetto al valore medio di 1.5%), in leggera crescita rispetto al 2015 (+0.1 p.p.). Anche le entrate per le altre imposte e le imposte sul possesso sono leggermente maggiori rispetto alla media dei cantoni: in Ticino sono pari all'1.7% del PIL rispetto ad una media pari all'1.3% e risultano invariate rispetto all'anno precedente.
- In Ticino, circa il 61% degli incassi fiscali complessivi sono di competenza cantonale.
- Il Ticino è ancora uno dei cantoni con la minore dipendenza dalle entrate esterne (versate da altri cantoni, Confederazione o altri soggetti).
- Il peso complessivo dei trasferimenti da parte di terzi (altri cantoni, Confederazione o altri soggetti) sul PIL cantonale è in Ticino piuttosto limitato, pari a poco più del 2,5%, rispetto a una media del 4.6% per tutti i cantoni. La componente principale dei trasferimenti sono i contributi provenienti dalla Confederazione.
- Escludendo la quota di ricavi fiscali che viene riversata dalla Confederazione a seguito della riscossione di imposte, il cantone Ticino e i suoi comuni percepiscono dei trasferimenti di valore inferiore rispetto ad altri cantoni. In Ticino, il valore pro capite dei versamenti è pari a ca. 1'380 Chf per residente, in calo rispetto al valore di 1'444 Chf registrato nel 2015, mentre la media intercantonale è pari a 2'543 Chf per residente.
- Considerando unicamente i contributi e le indennità versate dalla Confederazione (senza considerare quindi la perequazione delle risorse e i contributi per gli squilibri geografici e socio-economici), i trasferimenti sono stati pari a 1'253 Chf per residente, in aumento rispetto ai 1'223 Chf del 2015, ma inferiori al valore medio intercantonale di 1'515 Chf.

3. LA COMPOSIZIONE DELLA SPESA PUBBLICA

3.1. Spesa pubblica e investimenti, conto finanziamento

Spesa pubblica e investimenti in rapporto al PIL

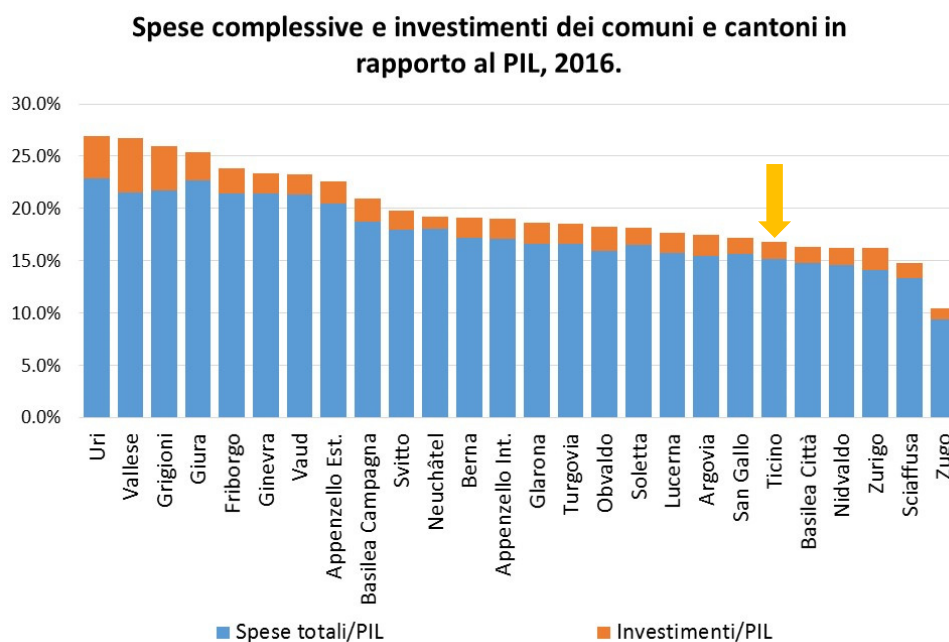
I valori riportati nel grafico sono calcolati rapportando la spesa complessiva e gli investimenti ²³ effettuati dai comuni e dal cantone sul valore, sempre nominale, del PIL cantonale.

$$S1 = \frac{\text{Spesa o investimenti}}{\text{PIL}}$$

Il valore della spesa pubblica rapportata al PIL cantonale fornisce un'indicazione sulla presenza pubblica all'interno della struttura produttiva. I valori sono ovviamente strettamente correlati al peso delle entrate sul PIL, in quanto la parità tra risorse e impieghi deve essere garantita. Dal grafico in Figura 3.1, emerge come il Ticino appartenga a quel gruppo di cantoni in cui il peso pubblico è ridotto. La spesa pubblica rapportata al PIL cantonale è pari a circa il 15.2% (+0.1 p.p. rispetto al 2015) mentre la media cantonale è uguale al 17.6%.

Anche il livello degli investimenti è inferiore rispetto agli altri cantoni. Nel 2016, il rapporto tra investimenti e PIL cantonale è stato pari all'1.6%, inferiore alla media dei cantoni, uguale al 2.2%, e in decisa diminuzione rispetto al valore del 2015, pari all'1.9%.

Figura 3.1 – Livello della spesa pubblica e degli investimenti (ausgaben) dei comuni e del cantone in rapporto al PIL cantonale, per l'anno 2016.

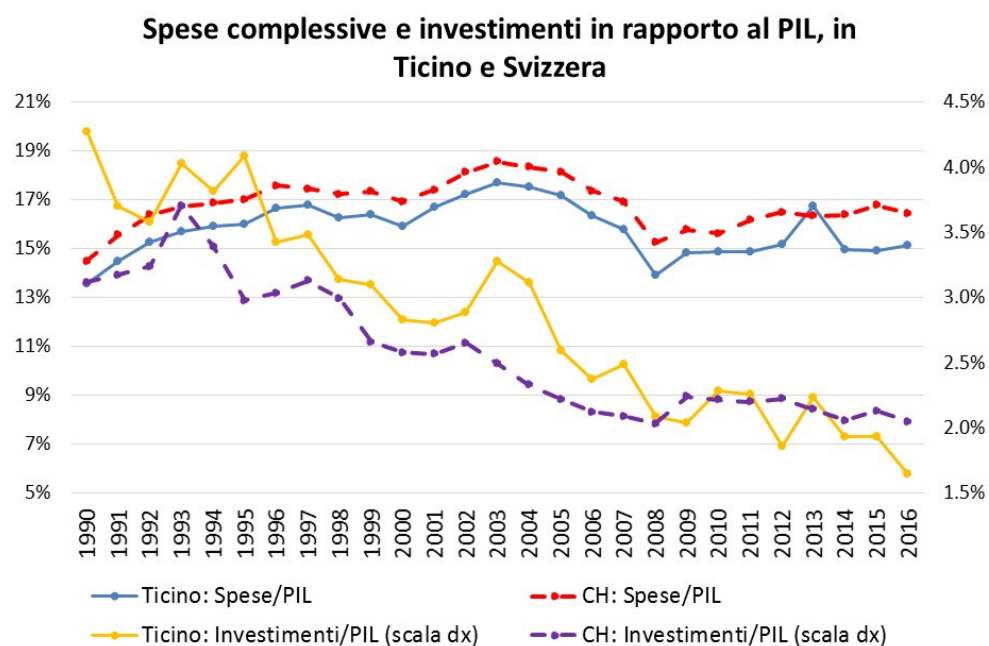


Dal grafico in Figura 3.2 possiamo poi osservare l'andamento nel tempo delle due variabili. La quota di spesa sul PIL cantonale è rimasta fondamentalemente costante in Ticino nel corso degli ultimi 7 anni e inferiore al valore nazionale. Gli investimenti sono invece decisamente diminuiti; da una quota superiore al 2.6% registrata nel 2007 si è giunti fino all'1.6% attuale. Il livello degli investimenti è inoltre decisamente inferiore

²³ Rispettivamente pari alla voce n. 3 e 5 del modello SF, gruppi di beni e servizi, conto di finanziamento (ausgaben).

rispetto al dato aggregato dei cantoni (il “valore nazionale”, specificato nel grafico come CH), pari a circa il 2%. In particolare, risultano essere state ridotte le spese di investimento immobiliare (lavori di genio civile), diminuite di circa il -40% rispetto ai valori del 2007. Emerge quindi come, dal 2011, il contenimento delle uscite derivi per la maggior parte da una riduzione degli investimenti.

Figura 3.2 – Livello della spesa pubblica e degli investimenti (ausgaben) dei comuni e dei cantoni in rapporto al PIL, in Ticino e in Svizzera²⁴, 1990-2016.



²⁴ Il valore per la Svizzera è calcolato utilizzando la tabella fornita dall’UST che riporta la somma di tutte le spese sostenute dai cantoni e comuni svizzeri; anche i valori del PIL svizzero sono forniti dall’UST e sono calcolati a livello nazionale.

3.2 La spesa per il personale e i servizi, conto economico

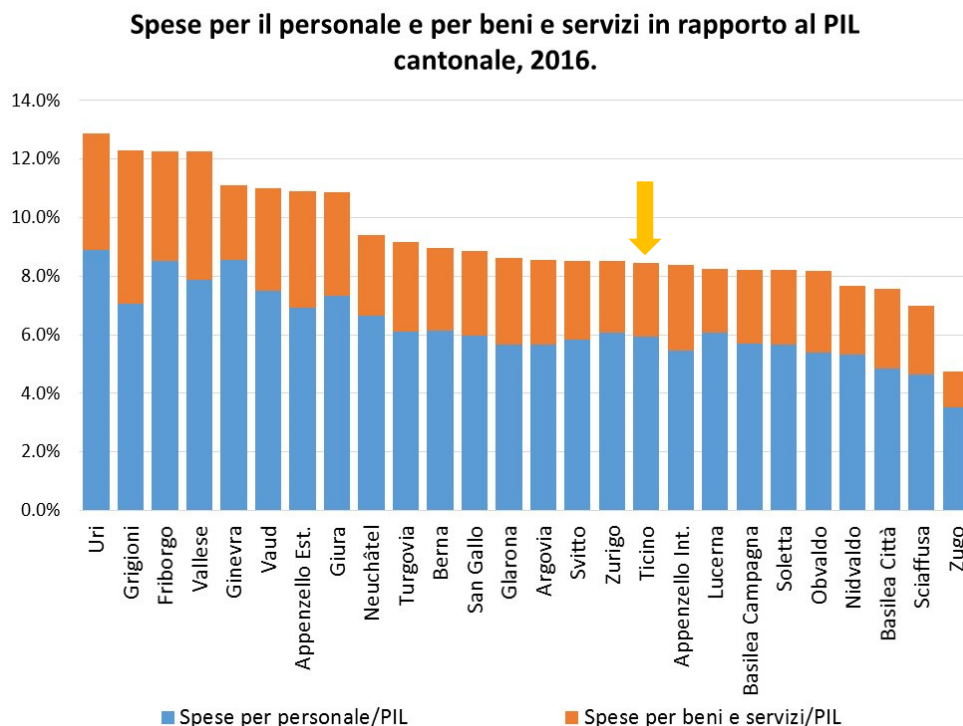
Spesa per il personale e per i beni e servizi in rapporto al PIL

I valori riportati nel grafico sono calcolati rapportando la spesa per il personale e per i beni e servizi²⁵ effettuata dai comuni e dal cantone sul livello nominale del PIL cantonale.

$$S2 = \frac{\text{Spesa pers. o beni e serv.}}{\text{PIL}}$$

Se rapportiamo la spesa per il personale e per l'acquisto di beni e servizi al livello del PIL cantonale, osserviamo come in Ticino le spese di gestione siano allineate, se non inferiori, rispetto alla maggior parte degli altri cantoni, come mostrato in Figura 3.3. La somma delle due componenti di spesa è pari a circa l'8.5% del valore del PIL cantonale, inferiore alla media di tutti i cantoni, pari al 9.3%. Sia il livello della spesa per il personale, pari a circa il 5.9% del PIL, sia la spesa per l'acquisto di beni e servizi, pari a circa il 2.5% del PIL, risultano inferiori rispetto alla media, pari rispettivamente al 6.3% e 3%. Rispetto al 2015, la quota di spesa per il personale si è mantenuta costante mentre è leggermente aumentata la quota di spesa per beni e servizi.

Figura 3.3 – Costi per il personale e i beni e servizi pagati dai comuni e dal cantone in rapporto al PIL cantonale, per l'anno 2016.

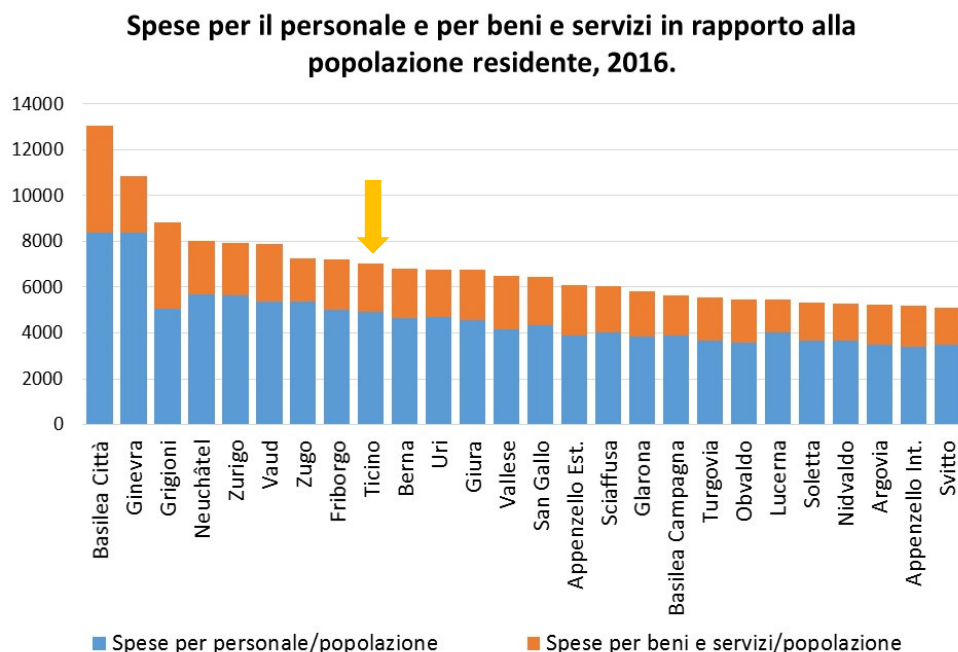


Anche considerando il livello di spesa pro capite per residente (Figura 3.4), che non tiene conto del valore dell'attività economica sviluppata nel territorio, la situazione non si discosta enormemente rispetto ai risultati emersi nell'analisi del 2015. In Ticino, le spese complessive per personale e acquisto di beni e servizi sono pari a circa 7'029 Chf per residente, leggermente superiori rispetto alla media intercantonale pari a 6'829 Chf per residente. Rispetto al 2015, i costi sono quindi cresciuti del +0.9% e

²⁵ Rispettivamente pari alla voce n. 30 e 31 del modello SF, gruppi di beni e servizi, conto economico (foglio er).

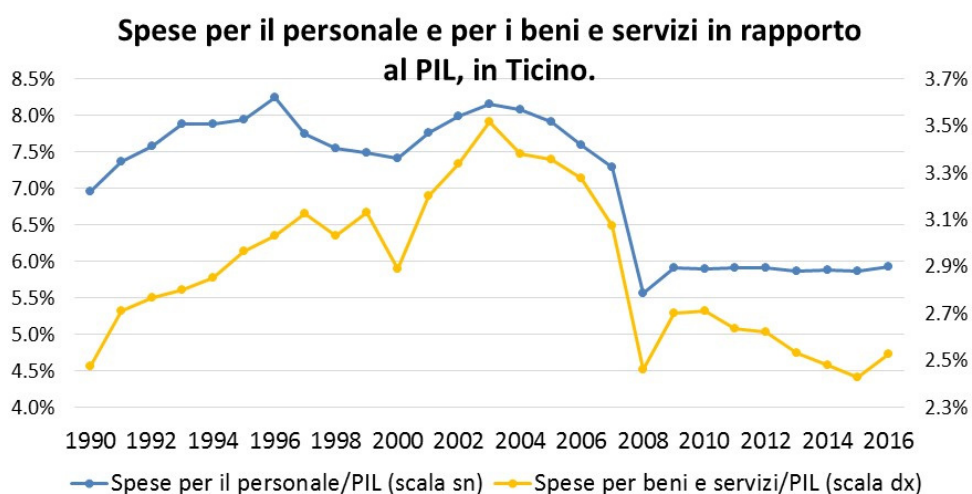
l'aumento è riconducibile unicamente alle maggiori spese per beni e servizi (+3% rispetto al 2015) mentre i costi per il personale sono risultati invariati.

Figura 3.4 – Costi per il personale e i beni e servizi pagati dai comuni e dal cantone in rapporto al numero di residenti (livello pro capite), per l'anno 2016.



Considerando un arco temporale maggiore, osserviamo invece come la spesa per il personale in rapporto al PIL si sia mantenuta costante nel corso degli ultimi 7 anni mentre è diminuita la spesa per l'acquisto di beni e servizi (Figura 3.5).

Figura 3.5 – Costi per il personale e i beni e servizi pagati dai comuni e dal cantone in rapporto al PIL cantonale, in Ticino, 1990-2016.



3.3 La scomposizione funzionale della spesa pubblica secondo la classificazione COGOF

La classificazione COGOF

La classificazione funzionale della spesa delle Amministrazioni pubbliche (COFOG, Classification of Functions of Government) permette di classificare tutte le voci di spesa delle amministrazioni pubbliche secondo tre successivi livelli di analisi. Sono previste dieci Divisioni (funzioni di 1° livello), suddivise al loro interno in ulteriori Gruppi (funzioni di 2° livello) e, successivamente, in Classi (funzioni di 3° livello). Le Divisioni rappresentano i fini primari perseguiti dalle Amministrazioni mentre i Gruppi riguardano le specifiche aree di intervento delle politiche pubbliche. Le Classi, infine, identificano i singoli obiettivi in cui si articolano le aree di intervento. A livello cantonale, è possibile analizzare le spese per le seguenti divisioni:

- Amministrazione Generale;
- Ordine pubblico e Sicurezza;
- Educazione;
- Cultura, sport, ricreazione, e religione;
- Sanità;
- Sicurezza Sociale (Social Security);
- Trasporti e Telecomunicazioni;
- Protezione dell'ambiente e assetto del territorio;
- Affari economici (Economia Pubblica)
- Finanza e Imposte

Le statistiche analizzate nel presente documento fanno riferimento, generalmente, al primo livello della classificazione COFOG.

3.3.1 Il Ticino nella classificazione dei cluster cantonali

Cluster Analysis

Considerata la diversità strutturale dei cantoni – si pensi per esempio alla differente morfologia ed estensione territoriale, al posizionamento, alle specializzazioni economiche storicamente sviluppate e alle diversità culturali – si è deciso di procedere a classificare i cantoni in diversi gruppi, sulla base delle scelte di spesa effettuate. Il fine è individuare schemi di spesa comuni che siano conseguenza diretta della differente morfologia e specificità territoriale. Questo permette di individuare classi di appartenenza per ogni cantone, che riflettono le proprie propensioni di spesa. Per conseguire tale risultato si è fatto ricorso alla cluster analysis, utilizzando come variabili esplicative le voci di spesa funzionale (le Divisioni sopra elencate, così come definite dalla classificazione COGOF) rapportate all'importo complessivo delle spese di bilancio. In questo modo utilizziamo l'allocazione della spesa (o del bilancio) – che immaginiamo rifletta le propensioni culturali o strutturali di spesa – come indicatore indiretto del comportamento degli organi amministrativi. I cluster sono stati quindi creati tramite K-means clustering (MacQueen, 1967), l'algoritmo maggiormente utilizzato per suddividere gli individui in un numero k pre-specificato di gruppi²⁶.

Questo algoritmo è scritto in modo da minimizzare le differenze degli individui all'interno dei vari gruppi. Il numero dei gruppi è stato invece deciso osservando le variazioni dei valori della "total within variance" (la somma della varianza all'interno dei gruppi) all'aumentare del numero di gruppi. Utilizzando un numero di classi superiore a 4 non è possibile osservare un decremento significativo della varianza all'interno delle classi. Si è quindi deciso di procedere a ripartire i cantoni in 4 gruppi. Al fine di valutare la robustezza dei risultati in presenza di outliers o valori anomali, è stata inoltre calcolata la ripartizione tramite K-medoids clustering, anche detto PAM (Partitioning Around Medoids) di Kaufman & Rousseeuw, (1990). Quest'ultimo metodo fornisce risultati robusti alla presenza di valori anomali. Nel nostro caso i due metodi di classificazione coincidono.

²⁶ in particolare si è utilizzato l'algoritmo di Hartigan-Wong (1979) che minimizza la distanza euclidea W di ogni variabile considerata: $W(C_k) = \sum_{x_i \in C_k} (x_i - \mu_k)^2$ dove μ_k è il valore medio del cluster k e x_i il valore della variabile per ogni individuo i . Ad ogni osservazione x_i è poi assegnato il cluster che minimizza questa distanza.

I risultati della clusterizzazione sulla base della classificazione funzionale della spesa.

I valori riportati nel grafico sono calcolati rapportando la tipologia funzionale di spesa²⁷ dei cantoni e dei comuni ai costi totali sostenuti da cantone e comuni.

$$S3 = \frac{\text{Classe di spesa}}{\text{Totale Spese}}$$

La composizione dei nuovi cluster è stata ottenuta utilizzando i dati che si riferiscono all'anno 2016 ed è riportata in Tabella 1. Rispetto al primo rapporto, che si basava sui dati del 2015, vi sono state alcune modifiche nella composizione di tre dei quattro cluster. Appenzello Interno ed Esterno, Glarona e Obvaldo fanno ora parte del primo cluster, denominato dei cantoni sovvenzionatori, insieme a Giura, Grigioni, Obvaldo Uri e Vallese. Questo cluster è caratterizzato, come mostrato in Figura 3.6, da una quota maggiore di spese per le voci relative alla protezione dell'ambiente, al traffico e telecomunicazioni e per i contributi elargiti all'economia pubblica. Il secondo cluster, denominato ora dei cantoni fiscali, comprende Svitto, Zugo e Nidvaldo e si distingue per la bassa spesa in misure relative alla sicurezza sociale, cultura, sport e chiesa e all'alta incidenza dei costi legati alla perequazione finanziaria e compensazione delle spese. Il terzo cluster, al quale appartengono Argovia, Basilea Campagna e Città, Friburgo, Lucerna, San Gallo, Turgovia e Zurigo, si differenzia per un livello di spesa elevato nel settore della formazione e viene quindi identificato come cluster dei cantoni "formativi". I cantoni membri di questo cluster sono rimasti invariati rispetto al 2015. L'ultimo cluster comprende invece Berna, Ginevra, Neuchâtel, Sciafussa, Soletta, Vaud e il Ticino e si contraddistingue dagli altri cluster a causa di elevate spese relative alla sanità e sicurezza sociale.

Tabella 1 – Risultati della clusterizzazione dei cantoni sulla base del peso delle varie componenti funzionali di spesa sul totale delle spese ordinarie, dati al 2016.

Cluster 1	Cluster 2	Cluster 3	Cluster 4
Cantoni sovvenzionatori	Cantoni fiscali	Cantoni "formativi"	Cantoni sociali
Appenzello Est. Appenzello Int. Giura Glarona Grigioni Obvaldo Uri Vallese	Nidvaldo Svitto Zugo	Argovia Basilea Campagna Basilea Città Friburgo Lucerna San Gallo Turgovia Zurigo	Berna Ginevra Neuchâtel Sciaffusa Soletta Ticino Vaud

²⁷ Voci n.0, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 del modello SF, gruppi di beni e servizi, classificazione funzionale, spese ordinarie.

Figura 3.6 – La composizione media della spesa del cantone e dei comuni appartenenti ai vari cluster individuati, per il 2016²⁸.

La composizione della spesa dei cluster cantonali per funzione, 2016.

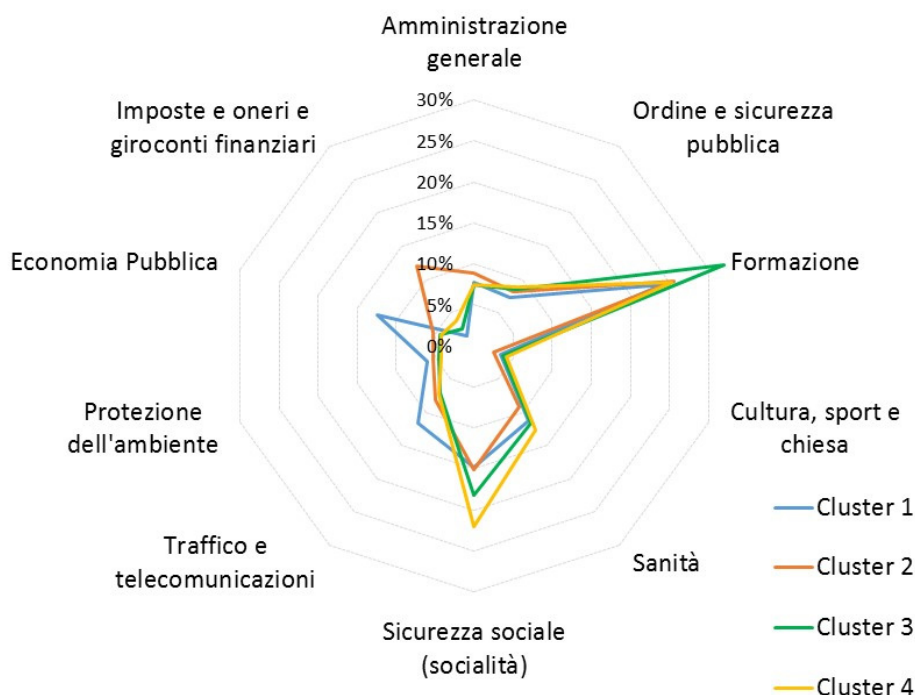


Tabella 2 – Suddivisione della spesa dei cluster cantonali per funzione, dati al 2016.

	Amminis- trazione generale	Ordine e sicurezza pubblica	Forma- zione	Cultura, sport e chiesa	Sanità	Sicurezza sociale (socialità)	Traffico e teleco- munica- zioni	Protezion e dell'am- biente	Econo- mia Pubblica	Imposte e oneri e giroconti finanziari
Cluster 1	7.7%	7.3%	24.1%	3.3%	11.3%	14.8%	11.6%	6.1%	12.4%	1.5%
Cluster 2	8.8%	8.1%	25.5%	2.5%	9.3%	15.1%	8.1%	5.2%	5.3%	12.0%
Cluster 3	7.5%	8.5%	32.0%	3.7%	11.7%	18.2%	7.2%	4.5%	4.3%	2.5%
Cluster 4	7.4%	8.8%	25.3%	4.2%	12.7%	22.0%	7.3%	4.3%	4.2%	3.8%

Come è possibile osservare in Tabella 2, il maggior differenziale di spesa tra i vari cluster riguarda le spese di formazione, sicurezza sociale, economia pubblica, imposte e giroconti finanziari. Il cluster al quale appartiene il Ticino si contraddistingue per l'alta incidenza delle spese legate alla sicurezza sociale (pari al 22% delle spese complessive), alla sanità (12.7% delle spese totali) e all'ordine pubblico e sicurezza (8.8% delle spese) nonché alla bassa quota di spese per la protezione dell'ambiente (4.3% delle spese totali), l'amministrazione generale (7.4% sul totale delle spese) e per i contributi

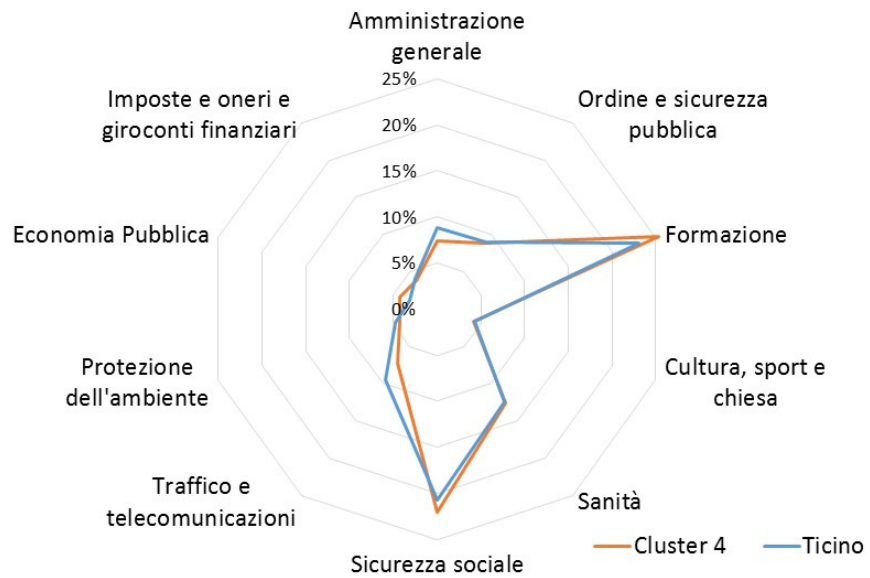
²⁸ Il grafico ingrandito è disponibile in allegato, sezione f.

all'economia pubblica (che rappresentano il 4.2% delle spese complessive). Il settore della formazione assorbe invece il 25.3% delle spese complessive, valore inferiore rispetto alla quota del 32% dei cantoni "formatori".

Considerando infine in Figura 3.7 la spesa del Ticino confrontata con il suo cluster di riferimento (quello dei cantoni sociali) osserviamo una maggiore incidenza sul bilancio per le spese di amministrazione generale (+1.35 p.p.) e traffico e telecomunicazioni (+2.2 p.p.) mentre sono leggermente minori le spese per la formazione (-2.2 p.p.), sicurezza sociale (-1.25 p.p.) e i contributi all'economia pubblica (-1 p.p.).

Figura 3.7 – La composizione funzionale della spesa del cantone Ticino rispetto alla spesa dei cantoni sociali, per il 2016.

La composizione funzionale della spesa in Ticino e nel cluster dei cantoni sociali, dati al 2016.



3.3.2 La spesa pubblica, in Ticino, suddivisa per funzione rispetto alla media cantonale

Il livello della spesa secondo il profilo funzionale in Ticino e negli altri cantoni

I valori riportati nel grafico sono calcolati rapportando il peso relativo della tipologia funzionale di spesa²⁹ sul totale delle spese di bilancio del Ticino rispetto al rapporto medio di tutti i cantoni, per la stessa variabile.

$$S4 = \frac{\frac{\text{Spesa funz. TI}}{\text{Tot spese TI}}}{1/n_c \sum \frac{\text{Spesa funz. C}}{\text{Tot spese C}}}$$

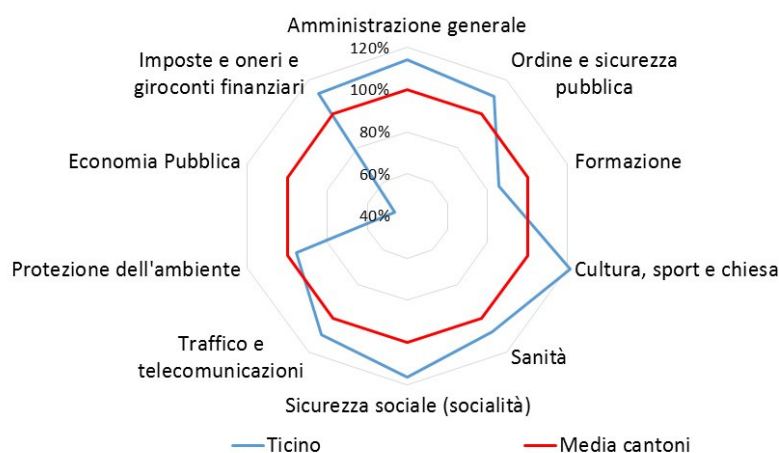
dove C sono gli altri cantoni e n_c il numero complessivo dei cantoni.

Analizzando la composizione relativa delle spese in Ticino³⁰ rispetto alla media degli altri cantoni, sempre rapportata al totale delle spese, osserviamo in Figura 3.8 come le quote di spesa relative all'economia pubblica e alla formazione siano inferiori. Il peso dei finanziamenti all'economia pubblica è minore del -54% rispetto alla media di tutti i cantoni, a causa, come nel 2015, dei minori finanziamenti all'agricoltura mentre le spese di formazione sono inferiori di circa il -15%, sempre rispetto al livello medio di tutti i cantoni. Quest'ultima differenza deriva per la quasi totalità dalle minori spese per le scuole dell'obbligo, di formazione generale, speciali e professionali.

La spesa relativa risulta invece maggiore per quasi tutte le altre voci, in particolar modo per la sicurezza sociale e le attività culturali, sportive e religiose.

Figura 3.8 – La composizione funzionale della spesa in Ticino rispetto alla media della spesa dei cantoni, sempre in rapporto alle spese totali, dati al 2016 (valori normalizzati a 100% per la media dei cantoni).

La composizione funzionale della spesa in Ticino, normalizzata rispetto alla media cantonale, dati al 2016.



Le attività culturali, sportive e religiose hanno un peso relativo maggiore del +22% rispetto alla media intercantonale, a causa di spese più elevate per le attività legate a biblioteche, musica, teatri e alle attività sportive e ludiche. Anche i costi legati ai media sono superiori (+32%) sebbene presentino un peso decisamente marginale (pari allo 0.08% delle spese complessive). Sono invece inferiori del -28% rispetto alla media dei cantoni i costi legati alle chiese e altre attività religiose.

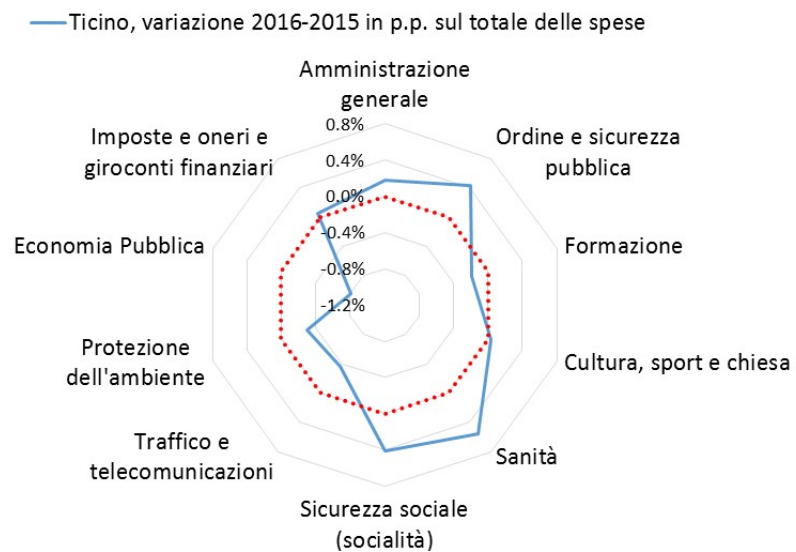
²⁹ Voci n.0, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 del modello SF, gruppi di beni e servizi, classificazione funzionale, spese ordinarie.

³⁰ Il valore viene calcolato come rapporto tra il peso relativo delle varie voci di spesa sulle spese complessive in Ticino e la media del peso relativo della stessa voce di spesa per gli altri cantoni.

In relazione alla spesa per sicurezza sociale, maggiore del 17% rispetto alla media intercantonale, i centri di costo che presentano un'incidenza maggiore sono quelli legati a malattie e infortuni, +47% rispetto alla media dei cantoni, e vecchiaia e sopravvivenza, +38% rispetto alla media intercantonale. Sono maggiori della media anche i costi legati a "famiglia e giovinezza" e disoccupazione, entrambi superiori del +22% rispetto alla media. Sono invece minori le quote di spesa per la costruzione di alloggi sociali (ora inferiori del -55% rispetto alla media, dal -24% del 2015) e per aiuto sociale e domande di asilo (-14% rispetto alla media). Rimangono ancora superiori rispetto alla media anche le quote di spesa relative ai costi per traffico e telecomunicazioni (+10%) e alle "imposte, oneri e giroconti finanziari" (+9.4% rispetto alla media intercantonale) a causa soprattutto della maggiore incidenza dei costi per l'amministrazione del patrimonio e del debito (+40% rispetto alla media). Risultano poi in crescita rispetto al 2015 (Figura 3.9) le quote di spesa per l'amministrazione generale e per ordine e sicurezza pubblica, che nel 2016 sono maggiori del 10% rispetto alla media dei cantoni. Anche la sanità presenta nel 2016 un'incidenza maggiore: la quota di spesa è ora superiore del +8.5% rispetto alla media cantonale, a causa soprattutto della maggiore incidenza dei costi ambulatoriali. Sono inoltre aumentati i costi legati alla sicurezza sociale. In termini relativi, nel 2016, in Ticino sono aumentate più della media dei cantoni le quote di spesa relative all'amministrazione generale, ordine e sicurezza pubblica, sanità mentre sono diminuite più della media le spese di protezione dell'ambiente e i contributi all'economia pubblica.

Figura 3.9 – Variazioni in punti percentuali (p.p.) delle differenti tipologie di spesa rapportate alle spese complessive sostenute dal cantone Ticino e dai suoi comuni, nel 2016 rispetto al 2015.

La composizione funzionale della spesa in Ticino in rapporto alle spese totali, variazione in punti percentuali di spesa nel 2016, rispetto al 2015.



3.4 Le spese ordinarie per funzione in un confronto inter-cantonale

3.4.1 Le spese di amministrazione generale

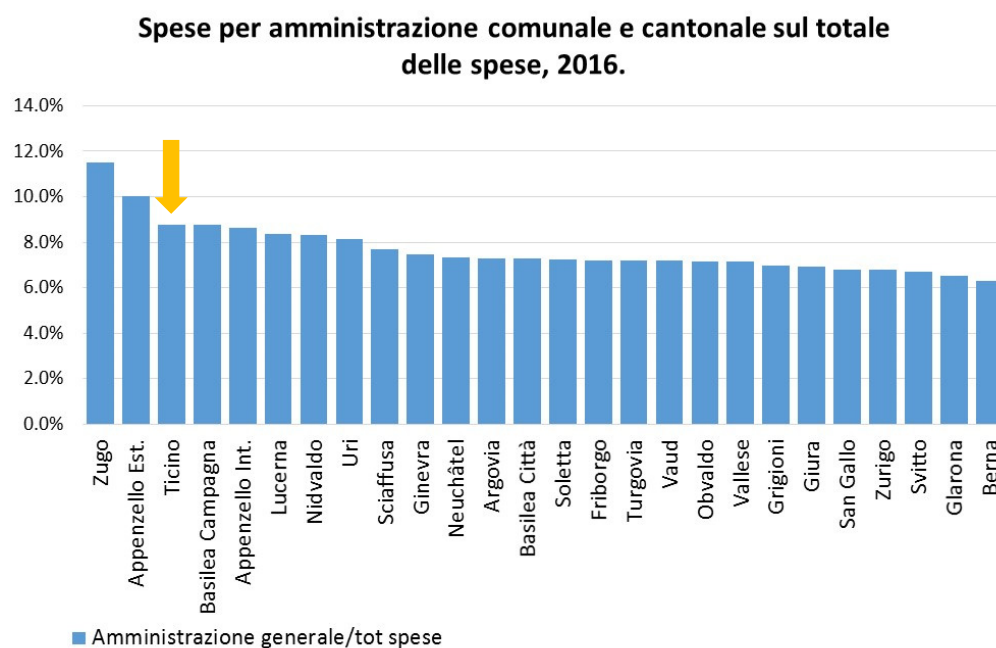
Le spese ordinarie di amministrazione generale.

I valori riportati nel grafico sono calcolati rapportando le spese ordinarie per amministrazione generale ³¹ sul totale delle spese di bilancio del Ticino.

$$SS = \frac{\text{Spese Amm.}}{\text{Tot. Spese}}$$

In Ticino, le spese ordinarie di amministrazione generale sono state, nel 2016, pari all'8.8% delle spese complessive. Rispetto al valore del 2015, vi è stata quindi una crescita di +0.2 punti percentuali. In termini di posizionamento relativo, il Ticino è ora il terzo cantone con la quota di spesa maggiore, preceduto solamente da Zugo e Appenzello Esterno, come mostrato in Figura 3.10. Vi è stato quindi un avanzamento di una posizione rispetto alla classifica del 2015. La quota di spesa è superiore alla media dei cantoni, pari al 7.7%, che è invece diminuita di -0.1 p.p. rispetto all'anno precedente. Con riferimento alle sottoclassi funzionali, la componente di spesa dedicata all'attività legislativa ed esecutiva è inferiore di circa il -27% rispetto alla media di tutti i cantoni mentre la quota di costi per servizi generali è superiore del +19% circa.

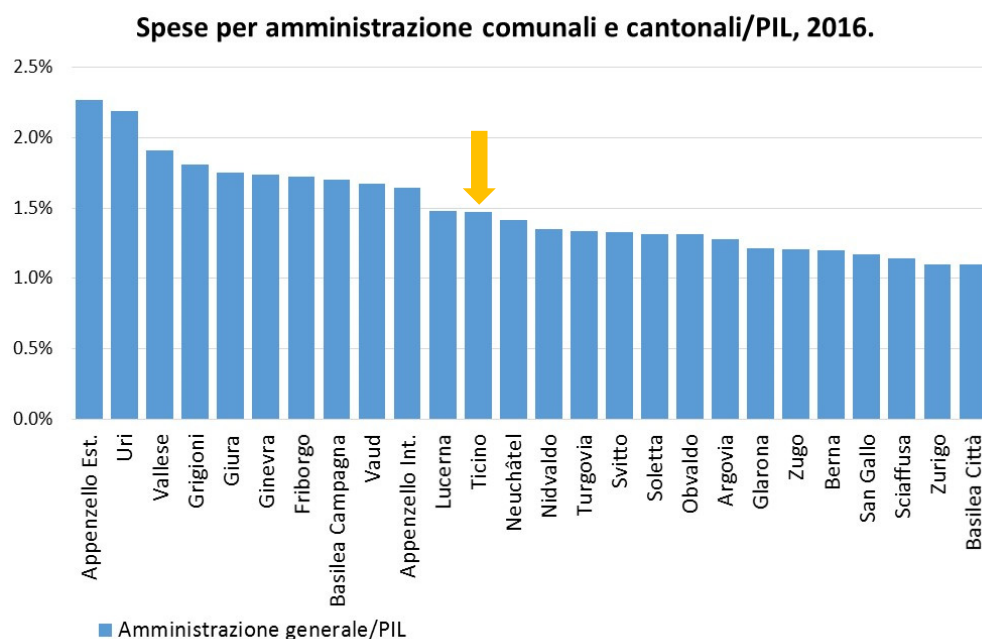
Figura 3.10 – Il peso delle spese ordinarie di amministrazione generale sul totale delle spese in un confronto intercantonale, dati al 2016.



Considerando invece i costi in funzione del PIL cantonale, al fine di meglio considerare la dimensione economica territoriale e il livello di attività collegato alla macchina amministrativa, il Ticino presenta dei costi sostanzialmente in linea con gli altri cantoni (Figura 3.11). I costi ordinari per l'amministrazione generale sono pari a circa l'1.47% del PIL cantonale, simili alla media degli altri cantoni (1.49%). Il valore percentuale risulta inoltre sostanzialmente invariato rispetto al dato del 2015.

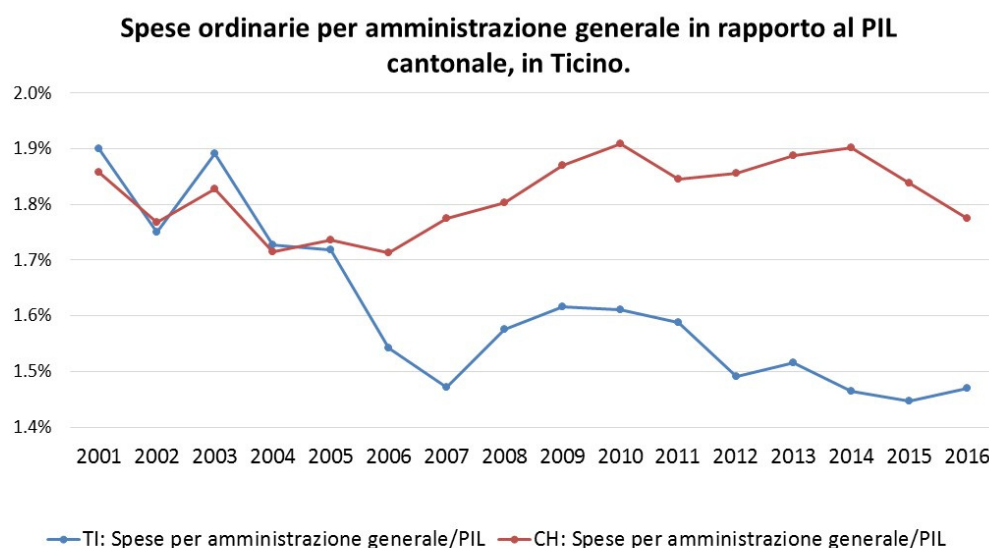
³¹ Voce n. 0 del modello SF, gruppi di beni e servizi, classificazione funzionale, spese ordinarie.

Figura 3.11 – Il peso delle spese ordinarie di amministrazione generale rapportate al PIL cantonale, dati al 2016.



Anche sotto il profilo temporale, non emergono criticità nell'evoluzione del rapporto tra le spese per amministrazione generale e il PIL. Come si osserva in Figura 3.12, l'indice risulta in contrazione da circa 7 anni, grazie soprattutto all'aumento del PIL cantonale.

Figura 3.12 – Il peso delle spese ordinarie di amministrazione generale rapportate al PIL cantonale per Ticino e Svizzera³², 2001-2016.



³² Il valore per la Svizzera è calcolato utilizzando la tabella fornita dall'UST che riporta la somma di tutte le spese sostenute dai cantoni e comuni svizzeri; anche i valori del PIL svizzero sono forniti dall'UST e sono calcolati a livello nazionale.

3.4.2 Le spese per ordine pubblico e sicurezza

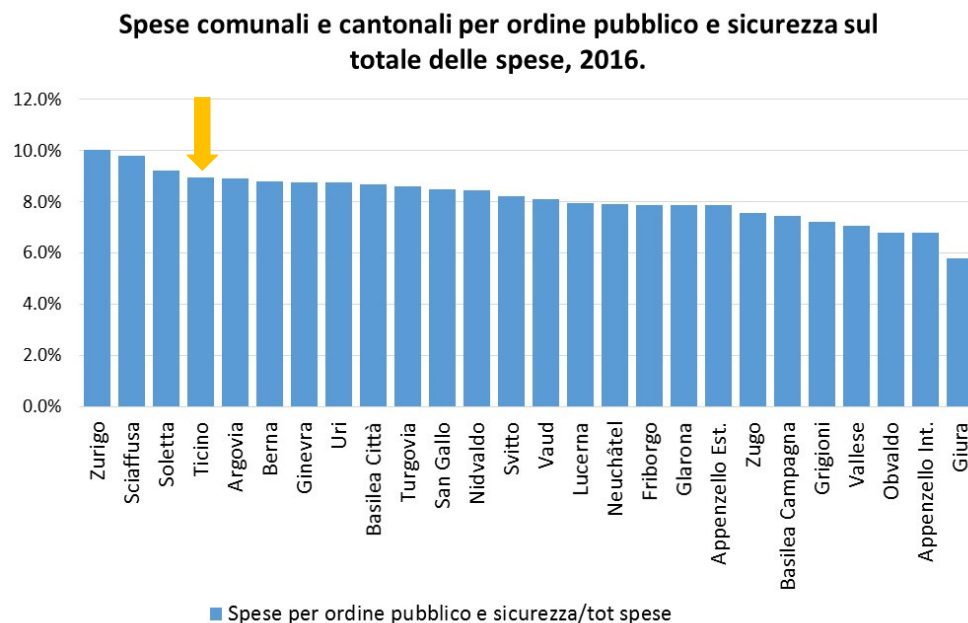
Le spese ordinarie per ordine pubblico e sicurezza.

I valori riportati nel grafico sono calcolati rapportando le spese ordinarie per ordine pubblico e sicurezza³³ al totale delle spese di bilancio del Ticino.

$$S6 = \frac{\text{Spese Ord. e Sicurezza}}{\text{Tot. Spese}}$$

Le spese ordinarie per ordine pubblico e sicurezza sono pari in Ticino al 9% del totale delle spese, come mostrato dal grafico in Figura 3.13. Il valore è superiore alla media dei cantoni, pari all'8.2%, e al valore registrato nel 2015, pari all'8.5%. La crescita delle spese ha comportato la variazione dalla dodicesima a quarta posizione del posizionamento relativo del Ticino rispetto agli altri cantoni. A essere cresciute sono soprattutto le spese per la sicurezza pubblica, maggiori del +35% rispetto alla media dei cantoni e le spese per la difesa, cresciute del +28%. La spesa per il funzionamento della giustizia presenta invece un valore sostanzialmente simile alla media dei cantoni (inferiore del -2% rispetto alla media) mentre le spese per i Vigili del Fuoco sono minori del -20%.

Figura 3.13 – Il peso delle spese ordinarie per ordine pubblico e sicurezza sul totale delle spese in un confronto intercantonale, dati al 2016.



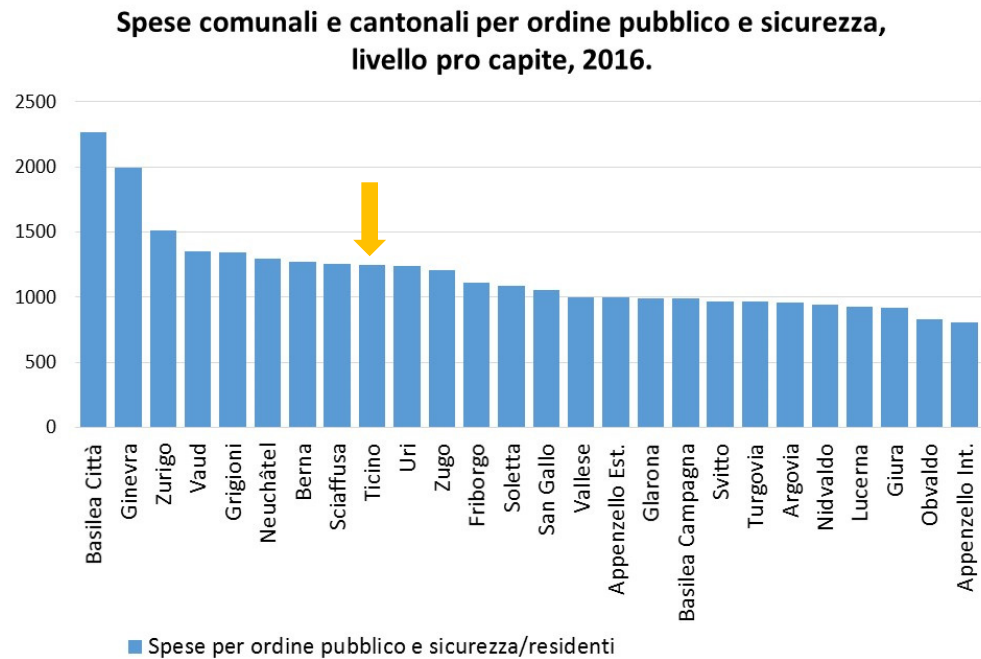
Anche considerando i costi in funzione della popolazione residente (Figura 3.14), il Ticino presenta un valore delle spese pro capite per ordine pubblico e sicurezza in crescita. Il livello dei costi è ora il nono più elevato tra i cantoni, rispetto alla undicesima posizione occupata nel 2015.

Con 1'248 Chf spesi per ordine pubblico e sicurezza per ogni residente, il Ticino si situa sopra la media intercantonale pari a circa 1'175 Chf. Il valore del Ticino è quindi in crescita di circa +49 Chf per residente rispetto al 2015 mentre la media delle spese di tutti i cantoni è diminuita di circa -10 Chf pro capite. I cantoni appartenenti al cluster

³³ Voce n. 1 del modello SF, gruppi di beni e servizi, classificazione funzionale, spese ordinarie.

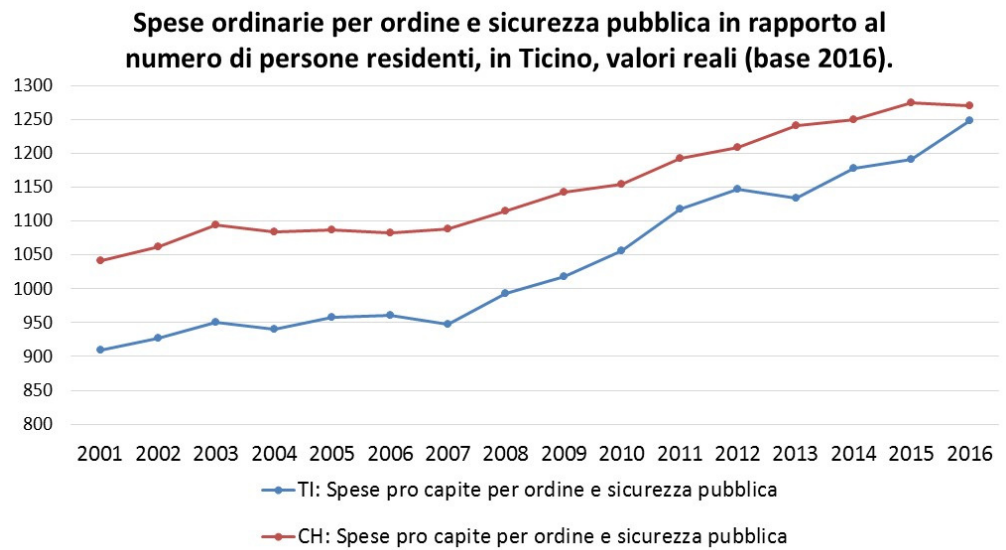
sociale hanno invece registrato nel 2016 un costo medio per residente pari a circa 1'358 Chf, maggiore quindi del costo sostenuto in Ticino.

Figura 3.14 – Il peso delle spese ordinarie per ordine pubblico e sicurezza rapportate al numero di residenti nel cantone, dati al 2016.



Analizzando poi l'evoluzione dinamica delle spese (Figura 3.15), è possibile notare come i costi per l'ordine pubblico e sicurezza siano in costante crescita da circa 9 anni. In questo periodo, l'aumento del costo per residente è stato pari a circa il +25%.

Figura 3.15 – Il peso delle spese ordinarie per ordine pubblico e sicurezza rapportate al numero di residenti nel cantone per Ticino e Svizzera³⁴, 2001-2016.



³⁴ Il valore per la Svizzera è calcolato utilizzando la tabella fornita dall'UST che riporta la somma di tutte le spese sostenute dai cantoni e comuni svizzeri; anche i valori del PIL svizzero sono forniti dall'UST e sono calcolati a livello nazionale.

3.4.3 Le spese per l'educazione

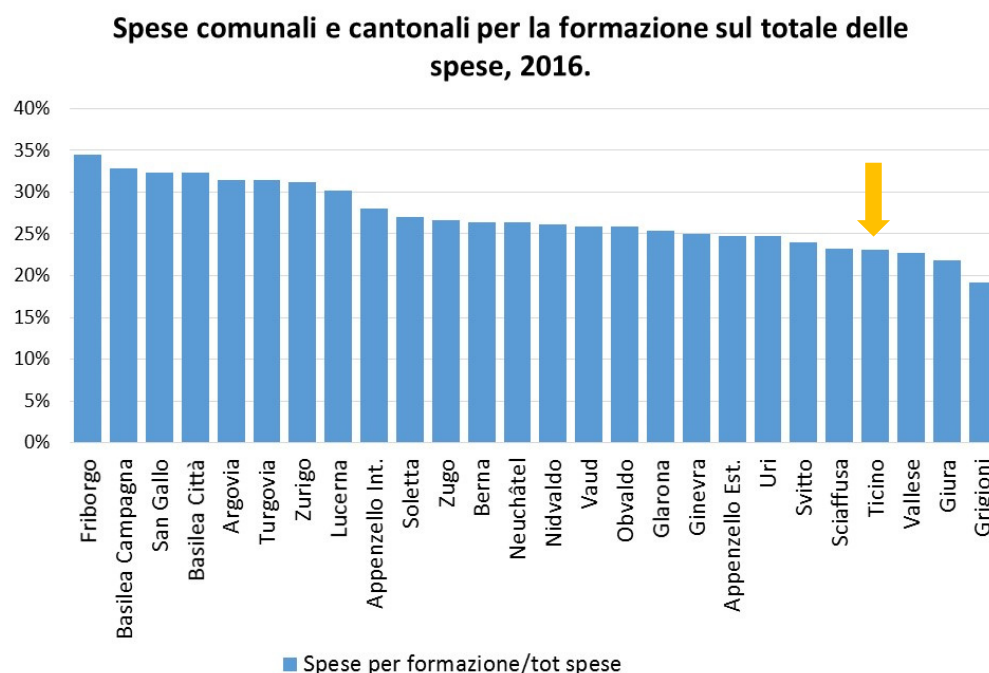
Le spese ordinarie per l'educazione.

I valori riportati nel grafico sono calcolati rapportando le spese ordinarie per l'educazione³⁵ al totale delle spese di bilancio del Ticino.

$$S7 = \frac{\text{Spese Formazione}}{\text{Tot. Spese}}$$

Come mostrato in Figura 3.16, Il Ticino spende in spese per la formazione il 23% circa del suo bilancio ordinario. Il valore è inferiore alla media dei cantoni, pari al 27%, e supera in termini relativi di spesa solamente i cantoni Vallese, Giura e Grigioni. La situazione risulta quindi invariata rispetto al 2015.

Figura 3.16 – Il peso delle spese ordinarie per l'educazione sul totale delle spese in un confronto intercantonale, dati al 2016.



Non si rilevano modifiche anche considerando le spese formative in funzione del PIL cantonale (Figura 3.17). Il Ticino continua a spendere meno degli altri territori: il 3.9% del PIL cantonale (quindi -0.1 p.p. rispetto al 2015) contro una media intercantonale del 5.2%.

Considerando poi i costi pro capite per gli allievi iscritti in tutti i livelli di formazione (Figura 3.18), si rileva in Ticino una spesa media per studente iscritto pari a 17'673 Chf, inferiore alla media intercantonale di 22'575 Chf e anche al valore osservato nel 2015, pari a 17'876 Chf. Il costo per il Ticino è inoltre inferiore rispetto alla media del cluster dei cantoni sociali, pari a 21'481 Chf per allievo.

³⁵ Voce n. 2 del modello SF, gruppi di beni e servizi, classificazione funzionale, spese ordinarie.

Figura 3.17 – Il peso delle spese ordinarie per l'educazione rapportate al PIL cantonale, dati al 2016.

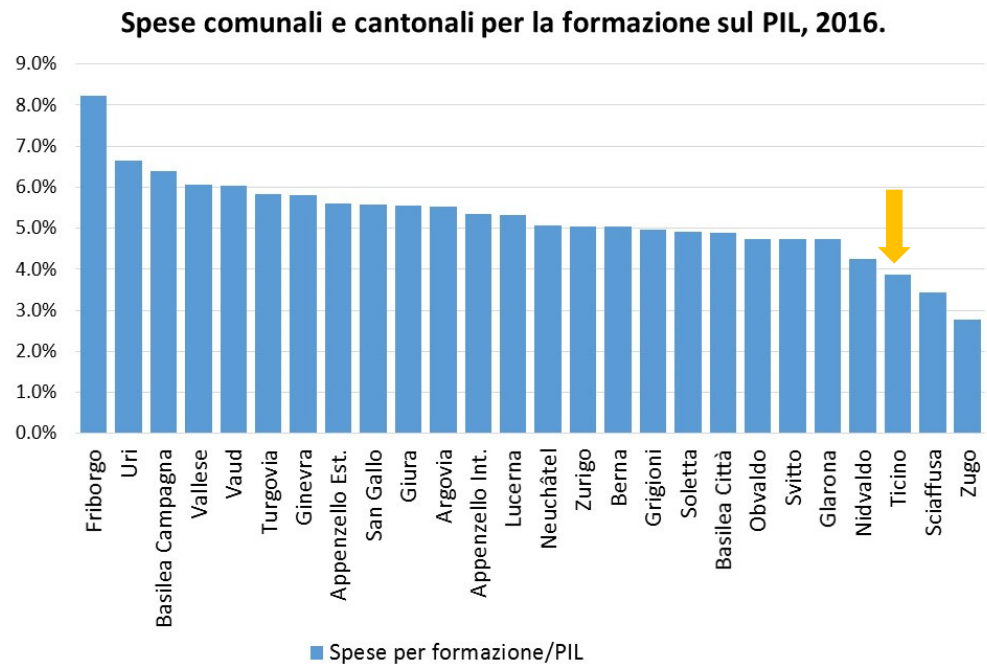
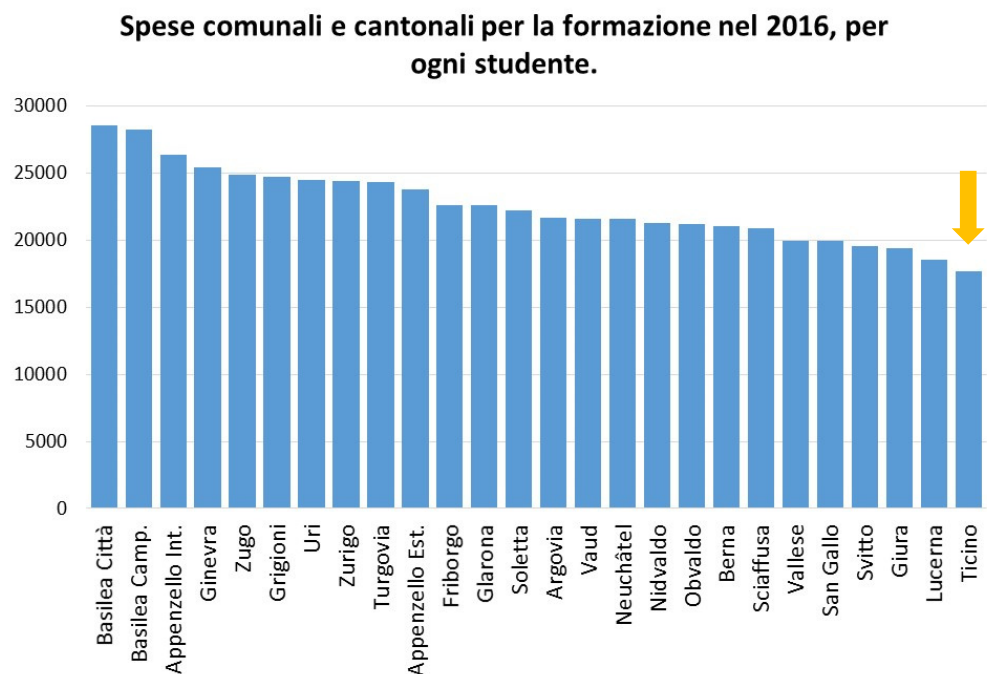


Figura 3.18 – Spese ordinarie per l'educazione rapportate al numero degli allievi iscritti^a, per l'anno di riferimento 2016.

^a Il numero di studenti nel 2016 è calcolato come media ponderata degli allievi iscritti (per tutti i livelli di formazione) agli anni 2015/2016 (8/12) e 2016/2017 (4/12), per la fonte "formation scolaire et professionnelle" (SDL). Il numero degli studenti universitari è stato estrapolato dalla SHIS-studex e non include i politecnici federali e le università non registrate. Il numero degli studenti SUP/ASP non include gli istituti privati e il numero di studenti HES-SO è stato ripartito per il 29.1% al cantone Vaud, 13.9% al cantone Vallese, 31.8% al cantone Ginevra, 14.7% al cantone Friborgo e al 3.5% per ognuno dei cantoni Berna, Giura e Neuchâtel. Il numero degli studenti FHZ è stato ripartito per il 16% al cantone Zugo, il 55% al cantone Lucerna, il 17% al



cantone Svitto e per il 4% a ognuno dei cantoni Uri, Obvaldo e Nidvaldo.

Come è possibile osservare in Figura 3.19, la minore quota di spesa in istruzione deriva principalmente da spese inferiori per la scuola dell'obbligo (-3.7 p.p. di spesa rispetto alla media dei cantoni), scuole speciali (-1.1 p.p) e scuole di formazione generale (-0.6 p.p.). Sono invece maggiori rispetto alla media intercantonale le spese per la formazione professionale di base e per le Università (rispettivamente +0.6 e +1.1 p.p.)

In termini di posizionamento relativo (Figura 3.20), si rilevano alcune piccole differenze rispetto alla situazione osservata nel 2015. Il Ticino è ora il quinto cantone con la quota di spesa maggiore per la formazione professionale di base (era terzo nel 2015) e diciassettesimo per la formazione professionale superiore (quindicesimo nel 2015). Risultano invece invariati gli altri posizionamenti relativi: il Ticino è nono per le spese Universitarie e di ricerca e ventiquattresimo per la quota di spesa nella scuola dell'obbligo.

Figura 3.19 – Il peso delle spese ordinarie per l'educazione sul totale delle spese ordinarie, dati al 2016.

Rapporto tra le spese in istruzione e il totale delle spese ordinarie di bilancio, 2016



Osservando infine l'evoluzione dinamica delle spese in istruzione rapportate al PIL (Figura 3.21), si nota come la quota di spesa in istruzione sia in leggero calo dal 2010.

Figura 3.20 – Ranking del peso delle spese ordinarie per l'educazione sul totale delle spese ordinarie, in Ticino, dati al 2015 e 2016.

Ranking della tipologia di spesa per istruzione sul totale della spesa pubblica, 2016 e 2015.

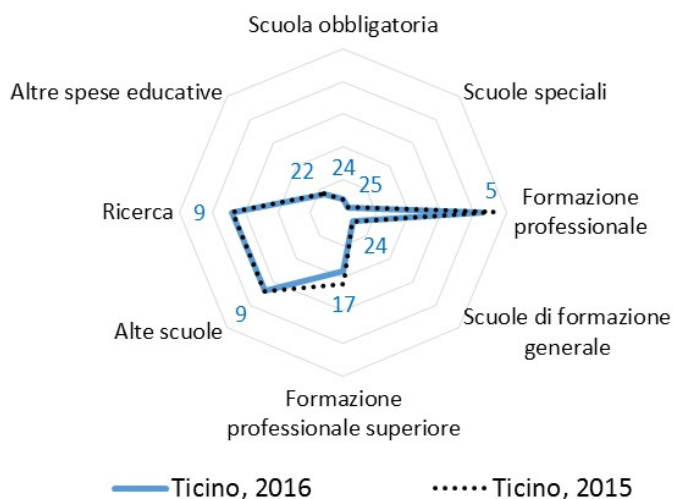
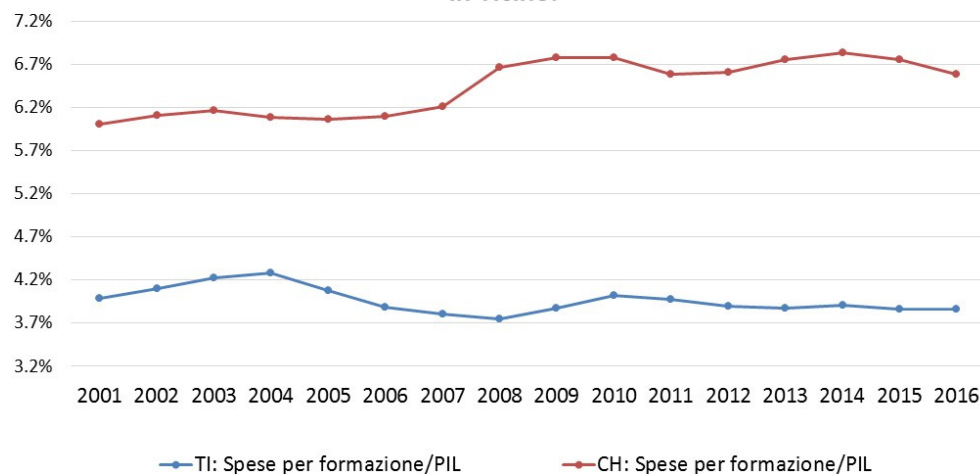


Figura 3.21 – Il peso delle spese ordinarie per l'educazione rapportate al PIL, per Ticino e Svizzera³⁶, 2001-2016.

Spese ordinarie per la formazione in rapporto al PIL cantonale, in Ticino.



³⁶ Il valore per la Svizzera è calcolato utilizzando la tabella fornita dall'UST che riporta la somma di tutte le spese sostenute dai cantoni e comuni svizzeri; anche i valori del PIL svizzero sono forniti dall'UST e sono calcolati a livello nazionale.

3.4.4 Le spese per cultura, sport e religione

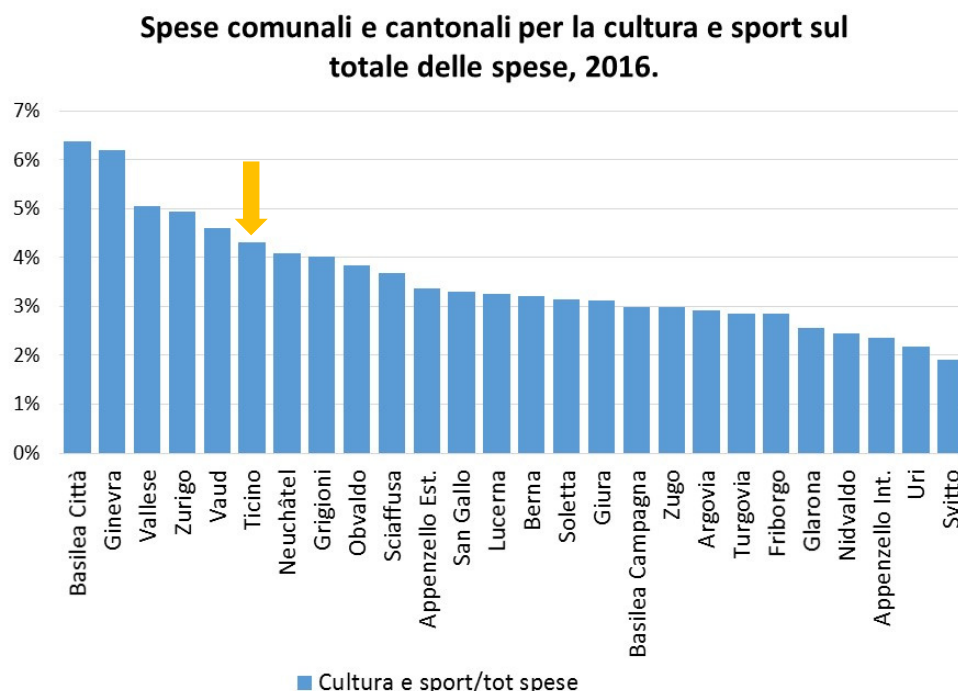
Le spese ordinarie per cultura e attività ricreative.

In relazione al peso delle spese per attività culturali, sportive, ricreative o religiose sul totale delle spese di bilancio ordinarie, anche nel 2016 il Ticino presenta un valore superiore rispetto alla media dei cantoni (figura 3.22).

I valori riportati nel grafico sono calcolati rapportando le spese ordinarie per cultura e attività ricreative ³⁷ al totale delle spese di bilancio del Ticino.

Figura 3.22 – Il peso delle spese per attività culturali, sportive, ricreative e religione sul totale delle spese in un confronto intercantonale, dati al 2016.

$$S8 = \frac{\text{Spese Cult e Sport.}}{\text{Tot. Spese}}$$



In Ticino la quota di spesa è pari al 4.3% delle spese totali, maggiore quindi rispetto al valore medio del 3.6% pagato da tutti i cantoni. Il livello della spesa è maggiore per quasi tutti i sottogruppi, con l'esclusione delle spese per la chiesa e gli affari religiosi, inferiori del -28% rispetto al valore medio della quota per tutti i cantoni. Risultano invece decisamente maggiori rispetto alla media la quota di spesa per le attività sportive e ludiche (+32%), per le spese di cultura non museali (+15%) e per le eredità culturali (+21%).

In termini invece di incidenza delle spese pro capite (Figura 3.23), il Ticino, con circa 601 Chf spesi per residente, si situa sopra la media intercantonale, pari a circa 543 Chf, mentre la spesa media del cluster dei cantoni sociali è pari a circa 680 Chf pro capite. Sotto il profilo dinamico (Figura 3.24) osserviamo come il livello di spesa pro capite sia in calo dal 2010, dopo un periodo di forte crescita tra gli anni 2005 e 2010.

³⁷ Voce n. 3 del modello SF, gruppi di beni e servizi, classificazione funzionale, spese ordinarie.

Figura 3.23 – Spese ordinarie per attività culturali, sportive, ricreative e religione rapportate al numero di residenti nel cantone, dati al 2016.

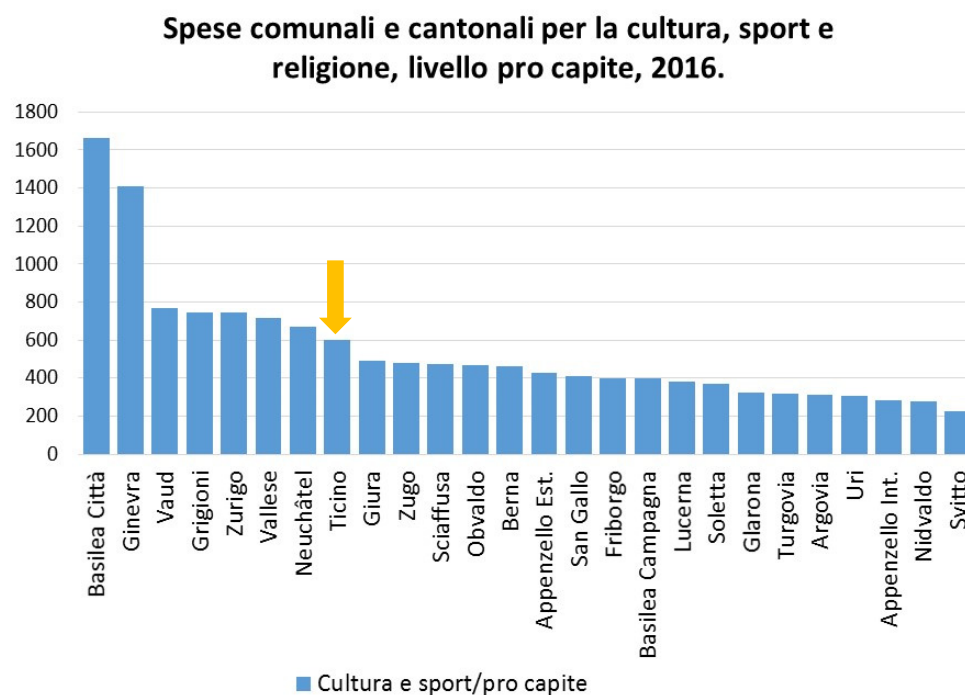
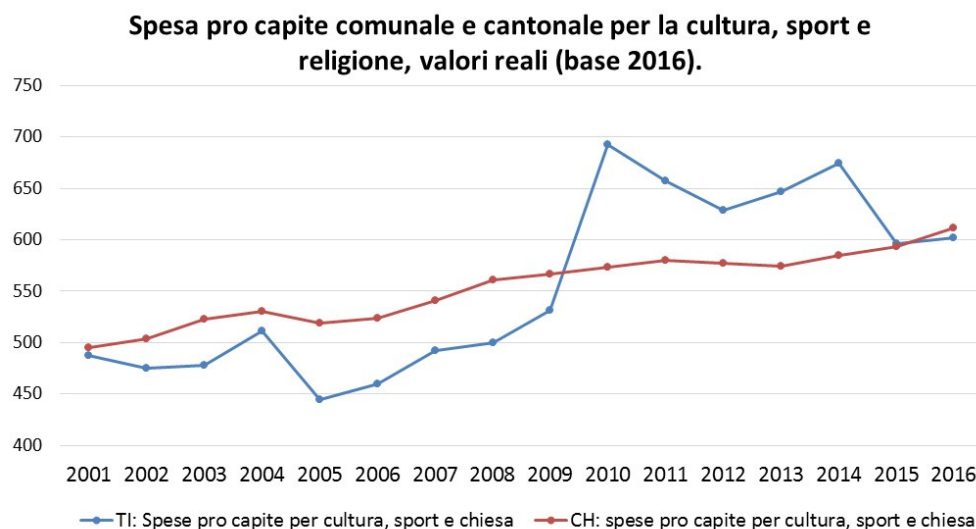


Figura 3.24 – Spese ordinarie per attività culturali, sportive, ricreative e religione rapportate al numero di residenti, per Ticino e Svizzera³⁸, 2001-2016.



³⁸ Il valore per la Svizzera è calcolato utilizzando la tabella fornita dall'UST che riporta la somma di tutte le spese sostenute dai cantoni e comuni svizzeri; anche i valori del PIL svizzero sono forniti dall'UST e sono calcolati a livello nazionale.

3.4.5 Le spese sanitarie

Le spese ordinarie per la Sanità.

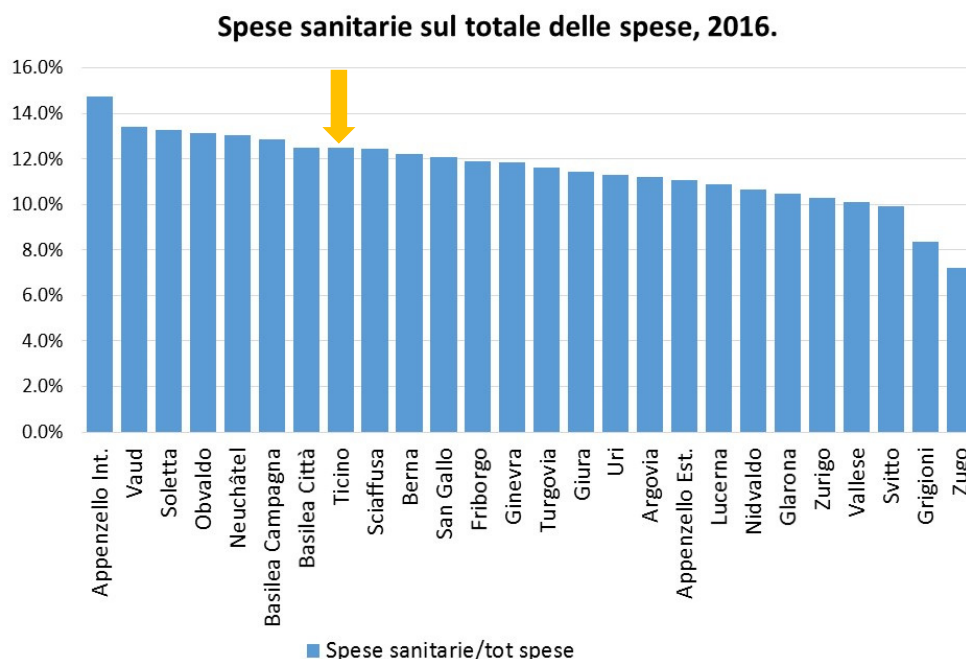
I valori riportati nel grafico sono calcolati rapportando le spese ordinarie per la sanità³⁹ al totale delle spese di bilancio del Ticino.

$$S9 = \frac{\text{Spese Sanità}}{\text{Tot. Spese}}$$

Il peso relativo delle spese sanitarie è cresciuto in Ticino. Rispetto al 2015, la quota di spesa dedicata alla sanità è aumentata di +0.6 punti percentuali. Le spese sanitarie sono ora pari al 12.5% delle spese complessive (Figura 3.25) mentre la media dei cantoni raggiunge l'11.6% (in crescita quindi di +0.3 p.p. rispetto all'anno precedente).

L'incidenza delle spese per ospedali e case di cura è sostanzialmente pari alla media intercantonale (9.8% del totale delle spese di bilancio) mentre sono superiori le spese ambulatoriali (pari all'1.6% in Ticino rispetto ad un valore medio intercantonale di 0.8%). Sono invece leggermente inferiori rispetto alla media le quote di spesa in prevenzione (0.20% rispetto alla media di 0.27%) e in ricerca e sviluppo (0.34% rispetto alla media di 0.38%).

Figura 3.25 – Il peso delle spese ordinarie sanitarie sul totale delle spese in un confronto intercantonale, dati al 2016.



In termini di incidenza pro capite della spesa sanitaria (Figura 3.26), il Ticino, con circa 1'738 Chf spesi per residente (in aumento rispetto ai 1'673 Chf spesi nel 2015) si situa sopra la media intercantonale, pari a 1'662 Chf. La spesa media dei cantoni appartenenti al cluster dei cantoni sociali è invece pari a 1'964 Chf pro capite. Nel 2016, le spese sanitarie pro capite in Ticino sono inoltre cresciute più della media di tutti i cantoni (+64 Chf rispetto alla media dei cantoni pari a +30 Chf pro capite).

³⁹ Voce n. 4 del modello SF, gruppi di beni e servizi, classificazione funzionale, spese ordinarie.

Sotto il profilo dinamico di medio periodo (Figura 3.27), si riporta una crescita costante dei costi nel corso degli ultimi 8 anni.

Figura 3.26 – Spese ordinarie sanitarie rapportate al numero di residenti nel cantone, dati al 2016.

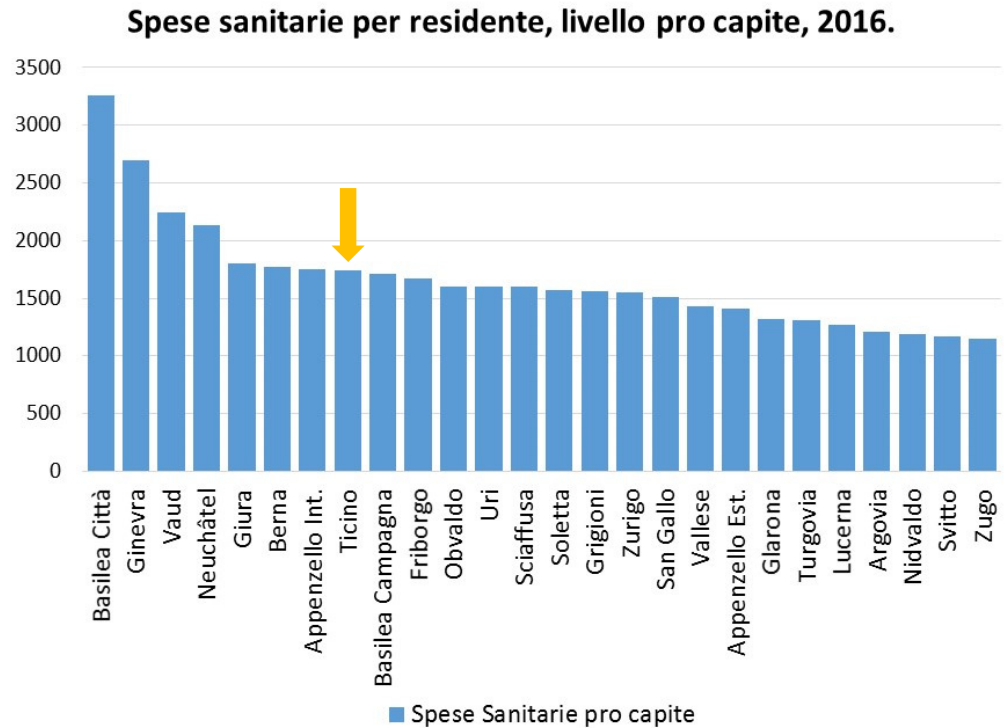
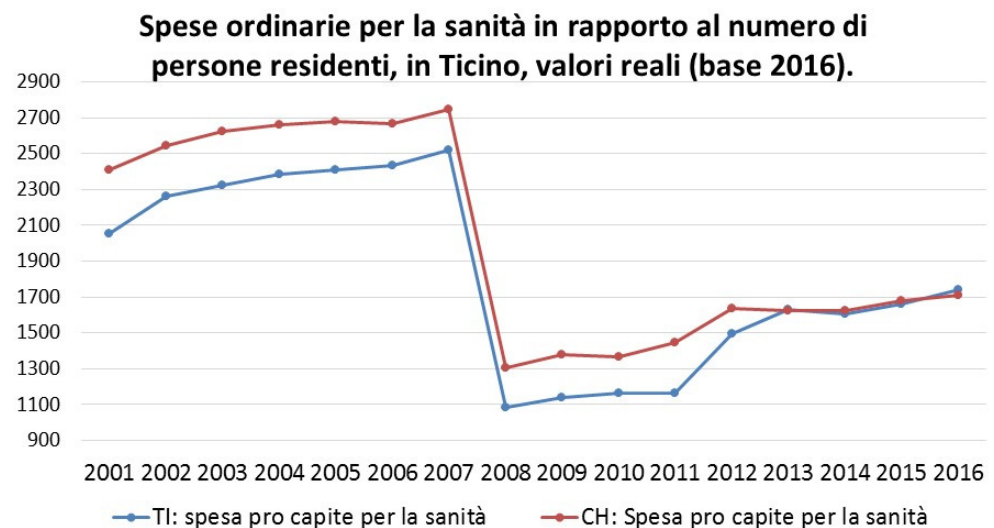


Figura 3.27 – Spese ordinarie sanitarie rapportate al numero di residenti nel cantone, per Ticino e Svizzera⁴⁰, 2001-2016.



⁴⁰ Il valore per la Svizzera è calcolato utilizzando la tabella fornita dall'UST che riporta la somma di tutte le spese sostenute dai cantoni e comuni svizzeri; anche i valori del PIL svizzero sono forniti dall'UST e sono calcolati a livello nazionale.

3.4.6 Sicurezza Sociale

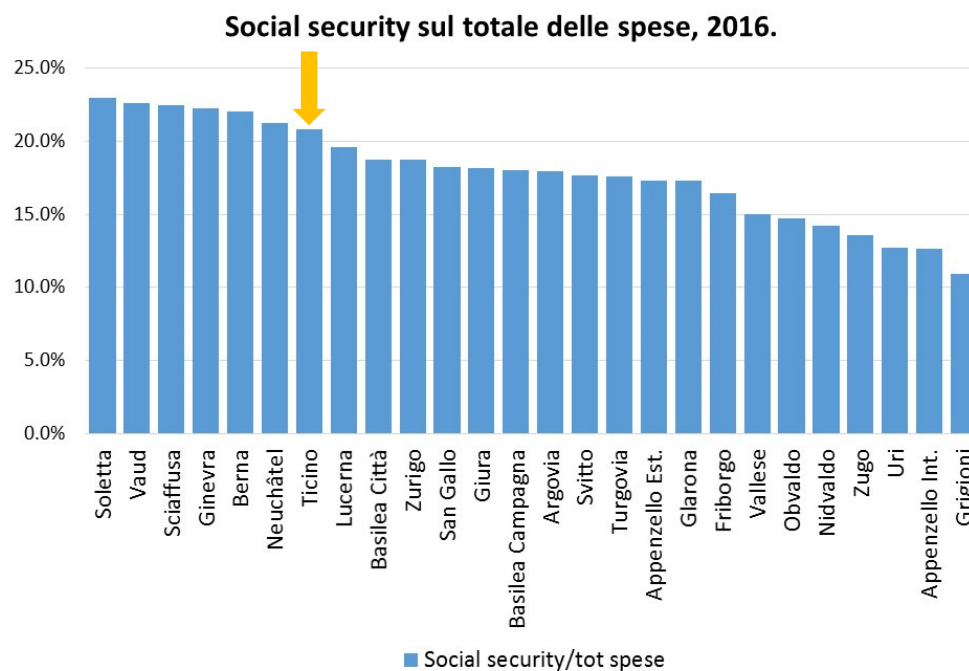
Le spese ordinarie per la Sicurezza Sociale.

I valori riportati nel grafico sono calcolati rapportando le spese ordinarie per la sicurezza sociale ⁴¹ al totale delle spese di bilancio del Ticino.

$$S10 = \frac{\text{Spese Social Security}}{\text{Tot. Spese}}$$

Le spese di Sicurezza Sociale (“Social Security”) includono la riduzione dei premi per le polizze sanitarie, le assicurazioni malattia, incidenti, invalidità, militari, per vecchiaia e superstiti, le prestazioni complementari per l’AI e l’AVS, gli alloggi sociali, gli assegni familiari e le assicurazioni per la maternità, i contributi ai giovani e alle famiglie, l’assicurazione contro la disoccupazione e le prestazioni ai disoccupati, l’aiuto economico, il settore dell’asilo, l’assistenza e le indennità per perdita di guadagno. Il peso complessivo di tutte queste voci in Ticino, rispetto al totale delle spese ordinarie di bilancio, è pari a circa il 20.8% (Figura 3.28), maggiore quindi rispetto alla media intercantonale del 17.8% e al valore rilevato nel 2015, pari al 20.4% (17.3% la media nel 2015). Come nell’anno precedente, le voci che contribuiscono maggiormente alla spesa sono: malattia e infortunio (che comprende gli importi versati a riduzione dei premi delle polizze), pari in Ticino al 5.4% delle spese complessive rispetto alla media intercantonale del 3.7%; le spese relative a vecchiaia e superstiti (3.9% in Ticino e 2.9% per la media dei cantoni); le spese per famiglia e giovani (2% in Ticino e 1.7% in media); le spese per invalidità (4.3% in Ticino e 3.9% in media). L’aiuto sociale e le spese per l’asilo sono invece inferiori in Ticino rispetto alla media dei cantoni e sono pari al 4.3% (5% la media) mentre le voci relative alla disoccupazione contribuiscono marginalmente alle spese di bilancio (0.8% in Ticino e 0.6% per la media dei cantoni).

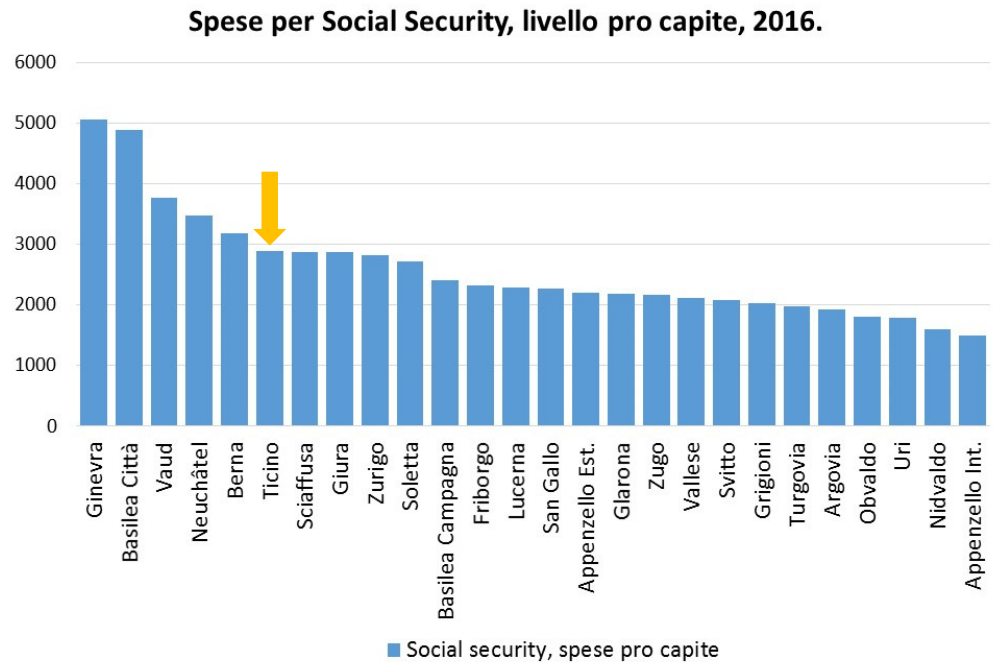
Figura 3.28 – Il peso delle spese ordinarie di Social Security sul totale delle spese in un confronto intercantonale, dati al 2016.



⁴¹ Voce n. 5 del modello SF, gruppi di beni e servizi, classificazione funzionale, spese ordinarie.

In termini di incidenza pro capite delle spese per Sicurezza sociale (Figura 3.29), il Ticino, con circa 2'895 Chf spesi per residente (erano 2'860 Chf nel 2015), si situa sopra la media dei cantoni, pari a circa 2'585 Chf (2'511 Chf nel 2015), ma sotto la media del cluster dei cantoni sociali, pari a circa 3'426 Chf per residente.

Figura 3.29 – Spese per Social Security rapportate al numero di residenti nel cantone, dati al 2016.



Analizzando poi le sottoclassi di spesa, osserviamo nel grafico 3.30 che la differenza nel livello di costi pro capite è causata principalmente, come nel 2015, dalla voce relativa a malattia e infortuni. Il Ticino ha speso nel 2016 757 Chf per residente per questa voce (760 Chf nel 2015). Il valore è superiore alla media dei cantoni, pari a 525 Chf pro capite. Un altro capitolo di spesa da monitorare è quello legato ai costi per vecchiaia e superstiti. In questo caso, rispetto all'anno passato il valore è aumentato di +25 Chf pro capite (Figura 3.31) raggiungendo il costo di 548 Chf per residente, contro una media di tutti i cantoni pari a 407 Chf per abitante. Il costo pro capite per la disoccupazione è stato pari a 107 Chf per residente, in calo rispetto al valore di 124 Chf per abitante registrato nel 2015 ma superiore rispetto alla media di tutti i cantoni pari a 93 Chf. Sono invece minori rispetto alla media intercantonale le spese pro capite per gli alloggi sociali (inferiori del -67%⁴²) e quelle relative all'aiuto sociale e asilo, pari a 592 Chf per residente in Ticino rispetto a una media intercantonale di 724 Chf per abitante. L'aiuto sociale risulta inoltre cresciuto meno in Ticino rispetto alla media dei cantoni, anche se è la voce che ha registrato l'incremento maggiore a livello generale. Nei grafici contenuti da

⁴² I costi pro capite per gli alloggi sociali sono stati pari nel 2016 in Ticino a 5.3 Chf per residente rispetto a una media di tutti i cantoni pari a 16 Chf per abitante.

Figura 3.32 a Figura 3.34, è infine possibile osservare l'andamento dinamico di medio periodo per alcune di queste variabili. Le spese pro capite per malattia e infortuni sembrano essersi stabilizzate nel corso degli ultimi 5 anni, dopo un periodo di fortissima crescita registrato tra il 2007 e il 2011. I costi per asilo e aiuto sociale presentano invece un trend costante di crescita dall'ultima crisi del 2008 mentre i costi per la disoccupazione ricalcano sostanzialmente l'andamento del ciclo economico.

Figura 3.30 – Sottoclasse di spesa di Social Security rapportata al numero di residenti nel cantone, dati al 2016, per Ticino e media intercantonale.

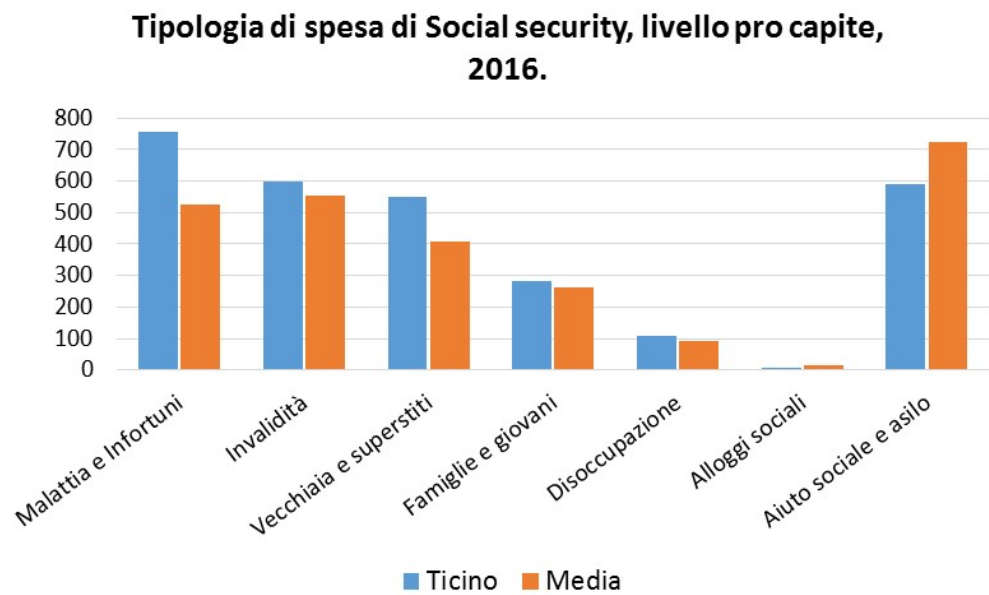


Figura 3.31 – Variazioni della spesa pro capite delle voci che compongono le spese di Social Security, nel periodo 2016-2015, per il Ticino e la media intercantonale.

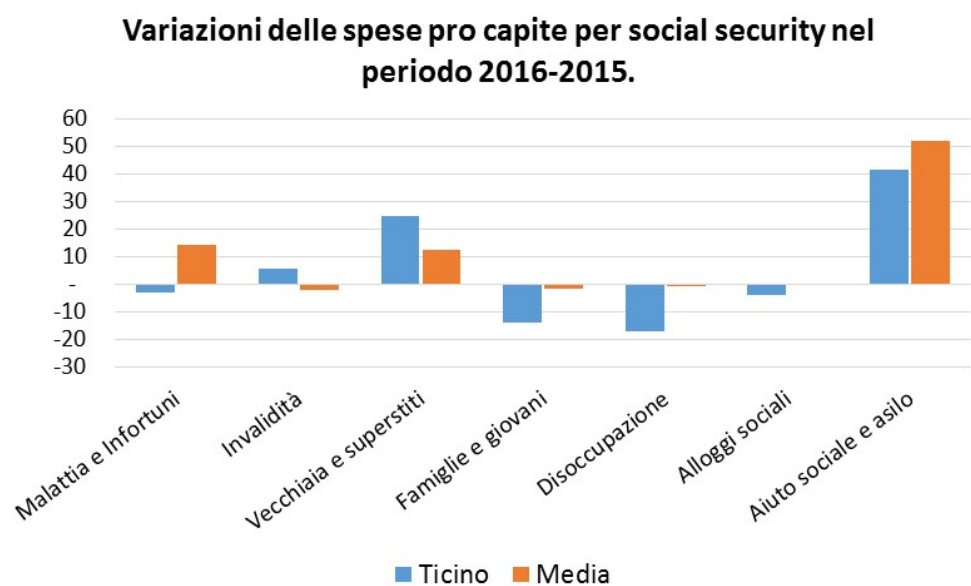


Figura 3.32 - Spese ordinarie pro capite per malattia e infortuni, 2001-2016.

Spese ordinarie pro-capite per malattie e infortuni, in Ticino e Svizzera, valori reali (base 2016).

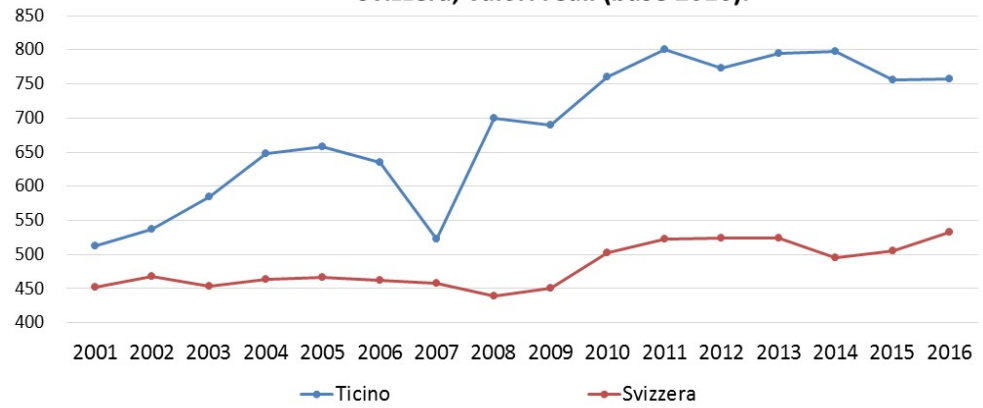


Figura 3.33 - Spese ordinarie pro capite per l'aiuto sociale e l'asilo, 2001-2016.

Spese ordinarie pro-capite per l'aiuto sociale e l'asilo, in Ticino e Svizzera, valori reali (base 2016).

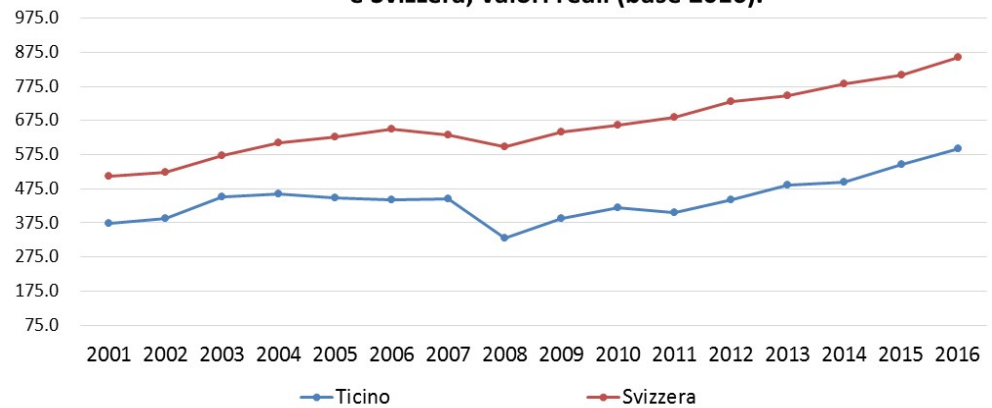
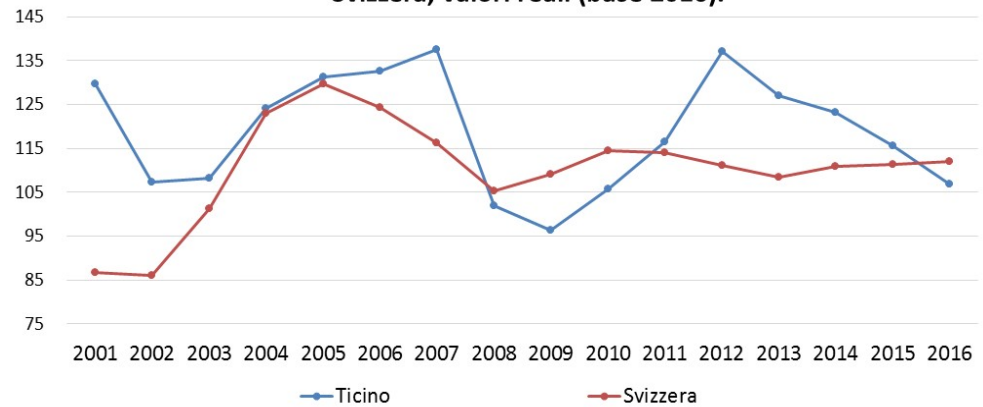


Figura 3.34 - Spese ordinarie pro capite per la disoccupazione, 2001-2016.

Spese ordinarie pro-capite per disoccupazione, in Ticino e Svizzera, valori reali (base 2016).



3.4.7 Spese per traffico e telecomunicazioni

Le spese ordinarie per traffico e telecomunicazioni.

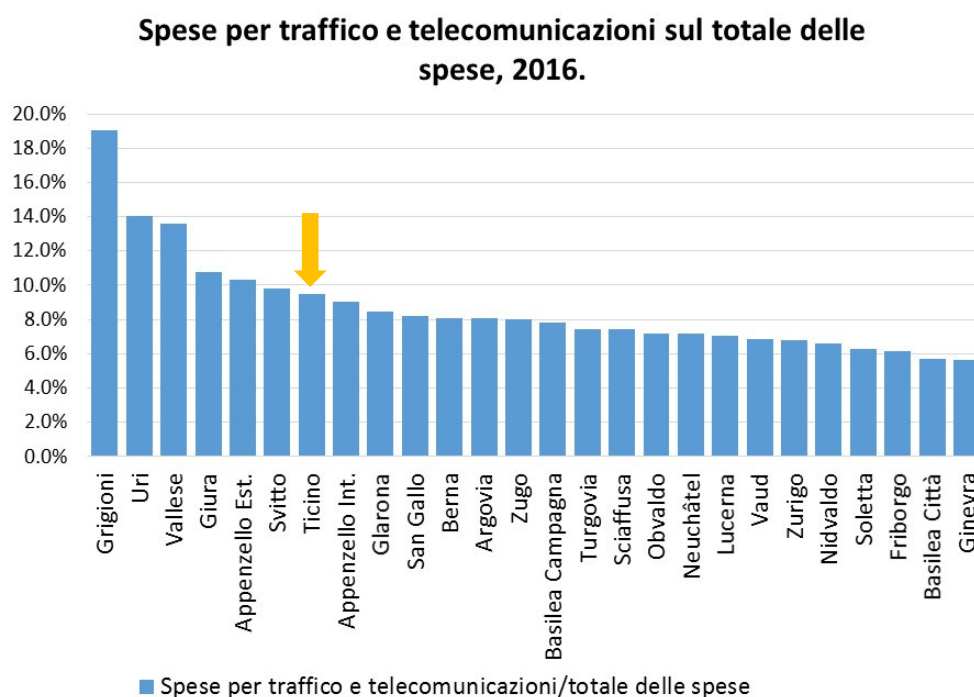
I valori riportati nel grafico sono calcolati rapportando le spese ordinarie per traffico e telecomunicazioni ⁴³ al totale delle spese di bilancio del Ticino.

$$S11 = \frac{\text{Spese Traf. \& Tel.}}{\text{Tot. Spese}}$$

Le spese per traffico e telecomunicazioni includono le spese relative alla circolazione stradale (manutenzione e sviluppo strade), le spese per i trasporti pubblici, di navigazione, aviazione o altro e le spese di telecomunicazione – che hanno tuttavia un ruolo molto marginale.

In Ticino (Figura 3.35) la somma di queste classi di spesa è pari al 9.5% del totale delle spese ordinarie, in calo quindi rispetto al valore del 9.8% registrato nel 2015. La quota del Ticino è tuttavia ancora maggiore rispetto al valore medio intercantonale, pari all'8.7%. Il contributo maggiore, in termini di costo, è prodotto dalle attività relative alla circolazione stradale, pari in Ticino al 6.4% (6.2% la media intercantonale). E' invece leggermente superiore alla media intercantonale la quota spesa in contributi ai trasporti pubblici, pari in Ticino a circa il 2.7% rispetto al valore medio di 2.6%.

Figura 3.35 – Il peso delle spese ordinarie per traffico e telecomunicazioni sul totale delle spese in un confronto intercantonale, dati al 2016.



Analizzando poi le spese relative alla circolazione stradale in rapporto ai km di strade cantonali e comunali di competenza di ogni cantone e dei comuni del cantone (Figura 3.36), rileviamo un costo medio a km, in Ticino, pari a circa 104'000 Chf. Questo valore è inferiore a quello registrato nel 2015 (ca. 112'000 Chf per km) ed è anche leggermente minore rispetto al valore medio di tutti i cantoni (pari a circa 107'000 Chf per km).

⁴³ Voce n. 6 del modello SF, gruppi di beni e servizi, classificazione funzionale, spese ordinarie.

Sotto il profilo dinamico (Figura 3.37), il costo per km risulta sostanzialmente simile ai valori minimi raggiunti nel 2014.

Figura 3.36 – Spese per la circolazione stradale⁴⁴ rapportate ai km di strade comunali e cantonali, dati al 2016.

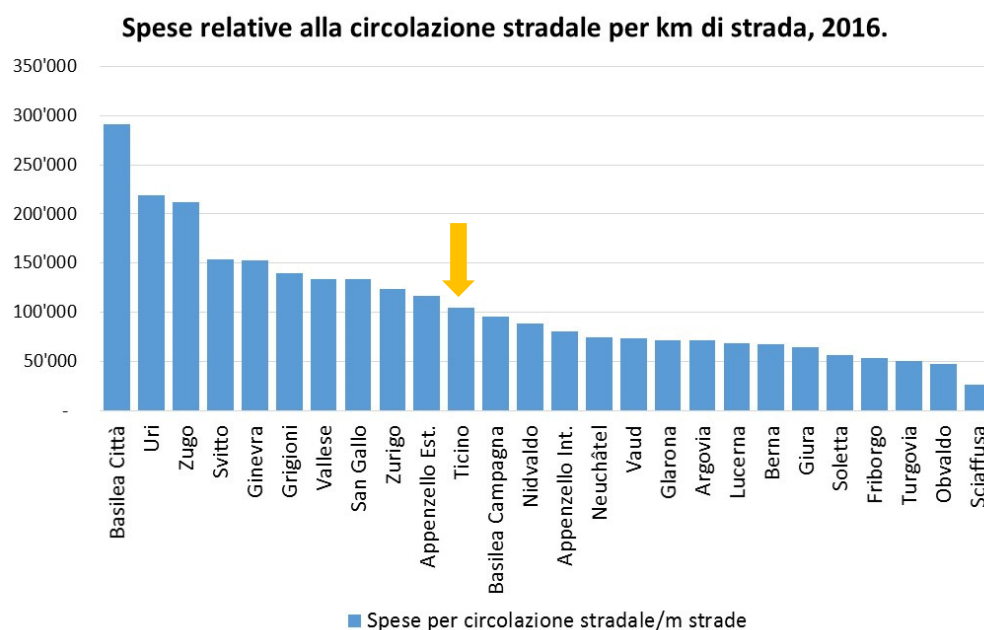
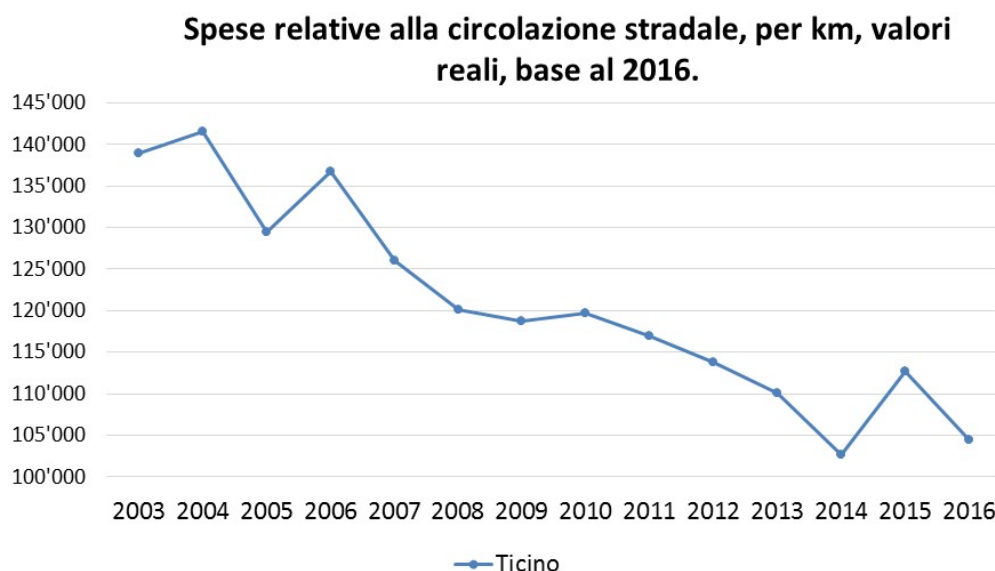


Figura 3.37 – Spese per la circolazione stradale⁴⁴ rapportate ai km di strade comunali e cantonali, 2003-2016.



⁴⁴ Voce n. 61 del modello SF, gruppi di beni e servizi, classificazione funzionale, spese ordinarie.

3.4.8 Protezione dell'ambiente e gestione del territorio

Le spese ordinarie per la protezione dell'ambiente e la gestione del territorio.

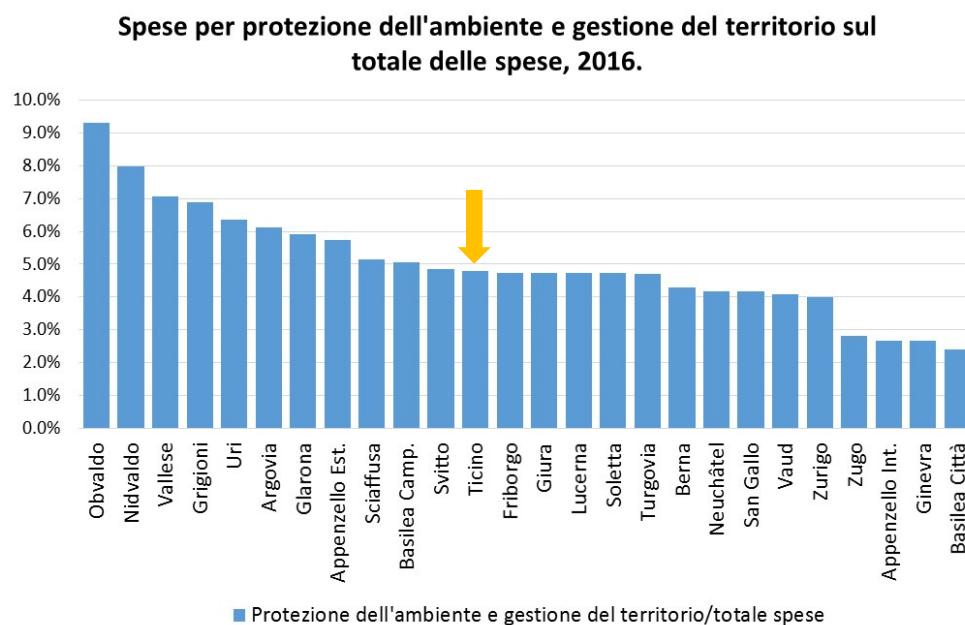
I valori riportati nel grafico sono calcolati rapportando le spese ordinarie per la protezione dell'ambiente e la gestione del territorio⁴⁵ al totale delle spese di bilancio del Ticino.

$$S12 = \frac{\text{Spese p. a e g. t.}}{\text{Tot. Spese}}$$

Le spese per la protezione dell'ambiente e la gestione del territorio includono tutti i costi relativi alla gestione delle acque, dei rifiuti, le opere di protezione, la protezione dell'ambiente, le spese per cimiteri e sepolture e i costi per la gestione dell'assetto del territorio. In Ticino, come mostrato in Figura 3.38, questi costi rappresentano il 4.8% delle spese ordinarie (erano il 5.1% nel 2015), leggermente inferiori al valore medio intercantonale, pari al 5%, ma superiori al valore medio del cluster dei cantoni sociali, pari a circa il 4.3%.

In rapporto al PIL, le spese per la protezione dell'ambiente e la gestione del territorio sono pari in Ticino allo 0.8% mentre il valore medio per tutti i cantoni è uguale all'1%. Sotto il profilo dinamico, si segnala invece, a fronte di stanziamenti sostanzialmente costanti per il valore aggregato delle spese di gestione del territorio, un aumento degli stanziamenti per il contrasto all'inquinamento dell'ambiente. Gli importi spesi per questo capitolo di spesa hanno raggiunto nel 2016 circa 37 milioni di Chf, rispetto ai 21 milioni di Chf spesi nel 2015. Sono diminuite invece, nel corso degli ultimi tre anni, gli stanziamenti per le altre opere di protezione dell'ambiente, per un importo pari a circa 7 milioni di Chf.

Figura 3.38 – Il peso delle spese per la protezione dell'ambiente e la gestione del territorio sul totale delle spese, in un confronto intercantonale, dati al 2016.



⁴⁵ Voce n. 7 del modello SF, gruppi di beni e servizi, classificazione funzionale, spese ordinarie.

3.4.9 Affari Economici (Public Economy)

Le spese ordinarie per l'Economia Pubblica

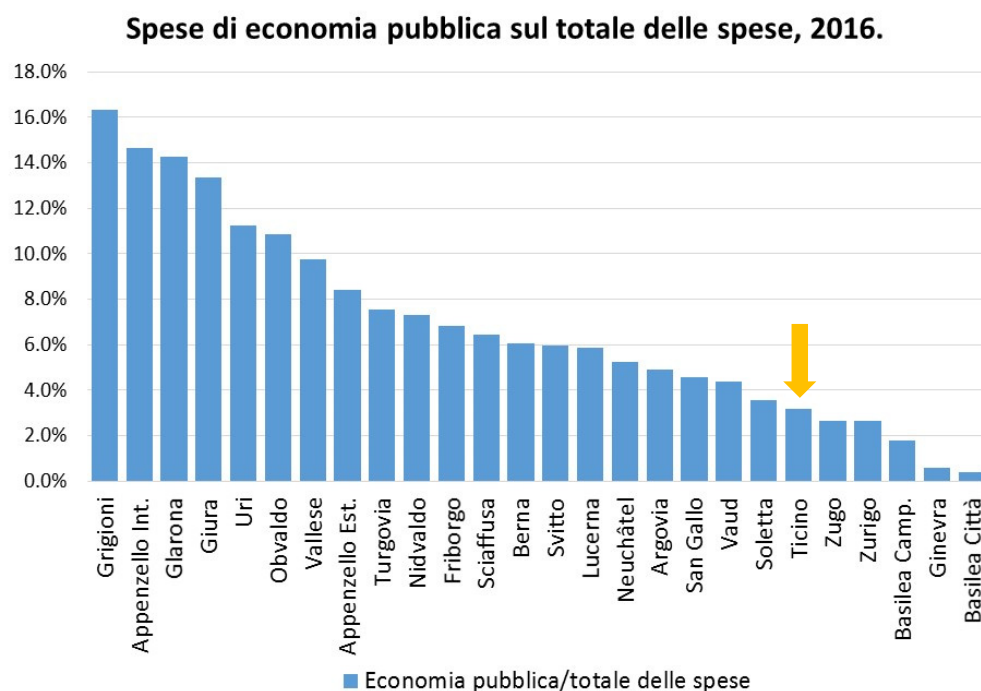
I valori riportati nel grafico sono calcolati rapportando le spese ordinarie per gli affari economici ⁴⁶ al totale delle spese di bilancio del Ticino.

$$S13 = \frac{\text{Spese Affari Pubbl.}}{\text{Tot. Spese}}$$

Come nel 2015, le spese per gli affari economici, o di economia pubblica, rappresentano una componente marginale del bilancio in Ticino (Figura 3.39), a differenza di altri cantoni, dove rivestono un ruolo fondamentale. In Ticino, la quota di spesa dedicata ai contributi all'economia pubblica è pari al 3.2% delle spese complessive mentre la media dei cantoni raggiunge il 5% e quella dei cantoni del cluster sociale il 4.2%.

Le maggiori differenze di spesa tra il Ticino e gli altri cantoni risiede nella quota di contributi versati al settore agricolo, pari in Ticino all'1.3% rispetto a un valore medio del 4.4% (Figura 3.40).

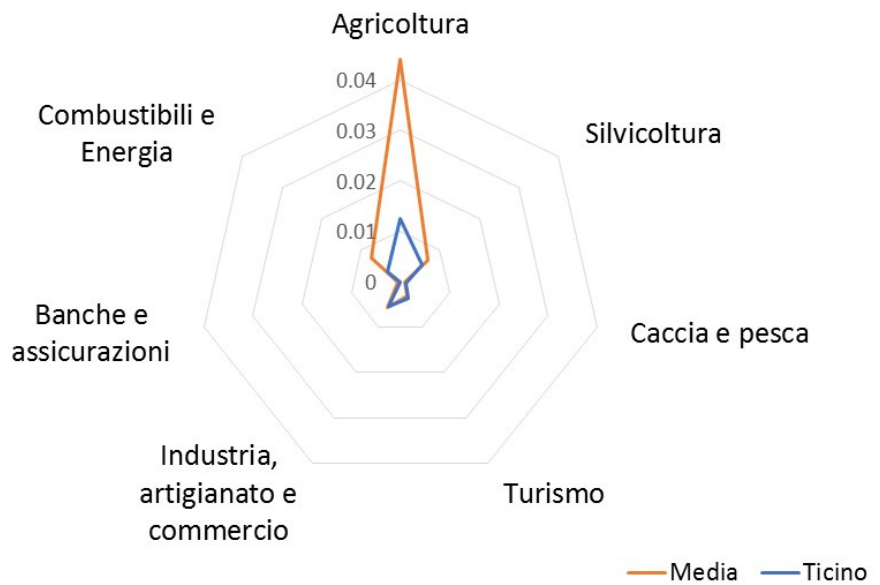
Figura 3.39 – Il peso delle spese di economia pubblica sul totale delle spese, in un confronto intercantonale, dati al 2016.



⁴⁶ Voce n. 8 del modello SF, gruppi di beni e servizi, classificazione funzionale, spese ordinarie.

Figura 3.40 – Spese per l’Economia Pubblica, secondo il settore di riferimento, rapportati al totale delle spese ordinarie, dati al 2016 per il Ticino e la media dei cantoni.

**Spese per l'economia pubblica secondo il settore,
2016.**



Le spese per l’economia pubblica hanno un impatto rilevante per alcuni cantoni quando rapportate al PIL (Figura 3.41); per esempio, nei Grigioni, il peso di questi trasferimenti è pari a circa il 4.2% del PIL cantonale mentre in Ticino il contributo è inferiore allo 0.5%. La media dei cantoni versa invece contributi pari all’1.4% del PIL. Considerando invece solo il cluster dei cantoni sociali, il valore medio si attesta a circa lo 0.8%. Sotto il profilo dinamico, osservabile in Figura 3.42, notiamo come il livello di contributi forniti all’economia pubblica sia sostanzialmente oscillato tra lo 0.5% e lo 0.7% del PIL nel corso degli ultimi 26 anni.

Figura 3.41 – Spese per l'Economia Pubblica rapportate al PIL cantonale, dati al 2016.

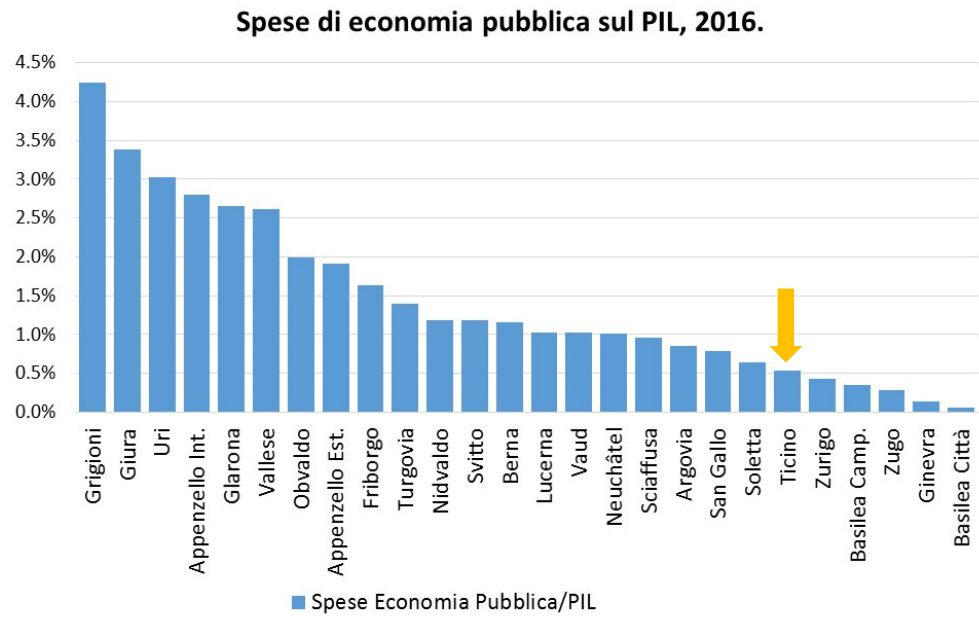
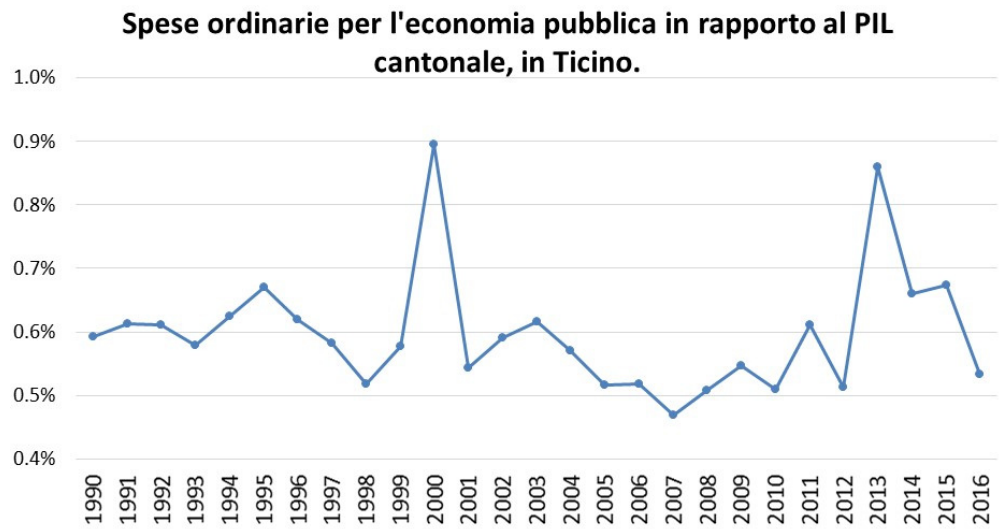


Figura 3.42 – Spese per l'Economia Pubblica rapportate al PIL cantonale, tra il 1990 e il 2016.



3.4.10 Imposte e trasferimenti finanziari

Imposte, oneri e trasferimenti finanziari

I valori riportati nel grafico sono calcolati rapportando le spese per imposte e trasferimenti finanziari ⁴⁷ al totale delle spese di bilancio del Ticino.

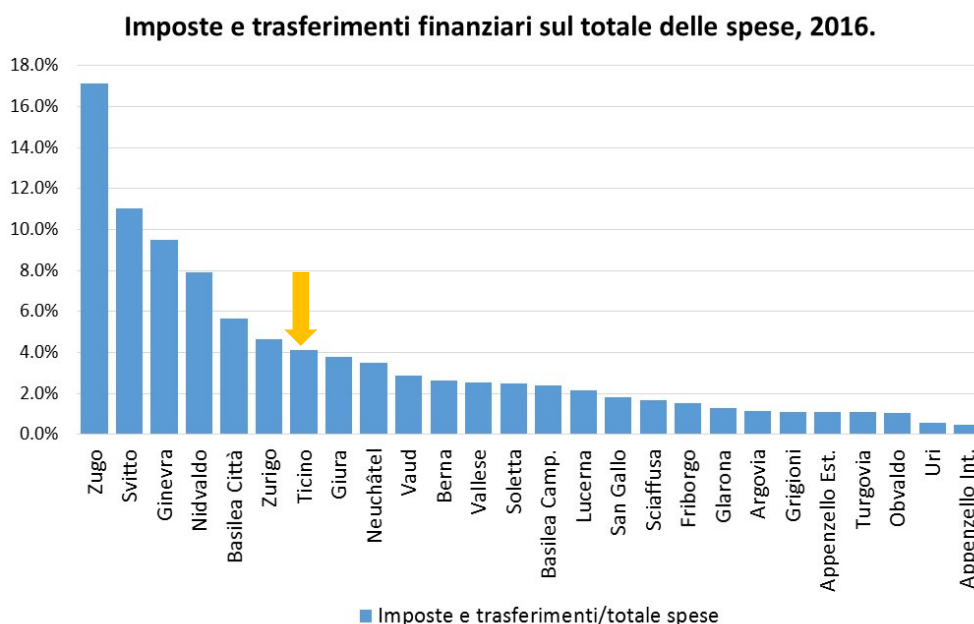
$$S14 = \frac{\text{Spese Imp e trasf.}}{\text{Tot. Spese}}$$

Le imposte e i trasferimenti finanziari includono i costi relativi ad accordi su convenzioni fiscali, perequazioni finanziarie e compensazioni stipulati con altri cantoni o la Confederazione nonché i costi di gestione e amministrazione del patrimonio e del debito. Tali costi, come mostrato in Figura 3.43, risultano relativamente marginali in termini di peso relativo sul bilancio di quasi tutti i cantoni, con l'esclusione di Zugo, Svitto, Ginevra e Nidvaldo, dove l'impatto di questi costi è superiore al 6% del bilancio cantonale. Per il Ticino, esattamente come nel 2015, il peso di questa voce è pari al 4.1%, leggermente superiore rispetto al valore medio intercantonale del 3.7%. Il valore medio per i cantoni del cluster dei cantoni sociali è invece pari al 3.8%.

I costi di gestione del patrimonio e del debito continuano invece a essere lievemente superiori alla media: in Ticino per questa voce si spende l'1.8% del totale delle spese ordinarie di bilancio contro una media di tutti i cantoni pari all'1.3%.

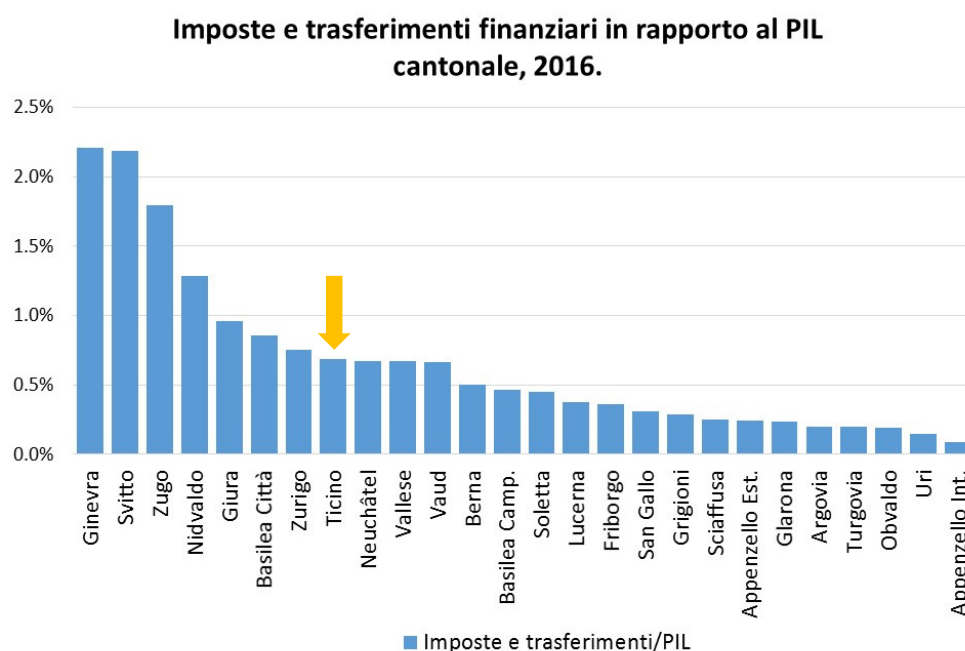
Calcolando infine il rapporto tra le imposte, i trasferimenti finanziari, i costi di gestione patrimoniale e il PIL cantonale (Figura 3.44), il Ticino versa lo 0.7% del PIL, un valore esattamente uguale alla media dei cantoni.

Figura 3.43 – Il peso delle spese per imposte, trasferimenti finanziari e gestione del patrimonio sul totale delle spese, in un confronto intercantonale, dati al 2016.



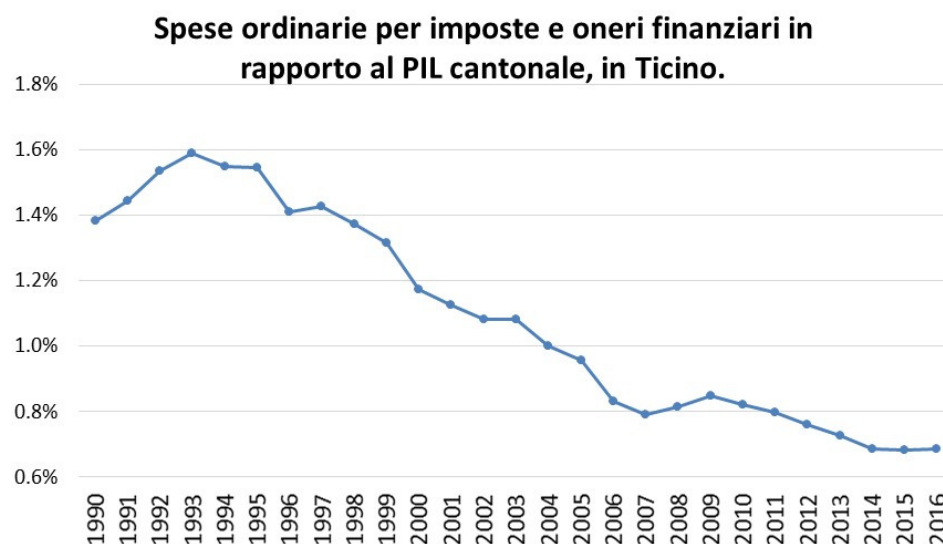
⁴⁷ Voce n. 9 del modello SF, gruppi di beni e servizi, classificazione funzionale, spese ordinarie.

Figura 3.44 – L'importo delle spese per imposte, trasferimenti finanziari e gestione del patrimonio in rapporto al PIL cantonale, dati al 2016.



Analizzando infine l'evoluzione temporale di questo rapporto nel medio periodo, si osserva, in Figura 3.45, un andamento decrescente del suo valore nel corso degli ultimi venti anni. Il valore dell'indice sembra essersi poi stabilizzato negli ultimi 3 anni.

Figura 3.45 – Spese per imposte, trasferimenti finanziari e gestione del patrimonio in rapporto al PIL cantonale, 1990-2016.



Key points: la Composizione della spesa pubblica in pillole.

- Il Ticino appartiene a quel gruppo di cantoni nei quali l'incidenza del settore pubblico sul PIL è molto ridotta. La spesa pubblica sul PIL cantonale è pari a circa il 15.2% (+0.1 p.p. rispetto al 2015) mentre la media cantonale è uguale al 17.6%.
- La percentuale di investimenti rispetto al PIL cantonale è minore rispetto alla media di tutti i cantoni e in calo rispetto al valore del 2015. Nel 2016, gli investimenti rapportati al PIL cantonale sono stati in Ticino pari all'1.6%, inferiori rispetto alla media cantonale del 2.2% e in diminuzione rispetto al valore dell'anno precedente, pari all'1.9%. La quota di PIL spesa in investimenti è in calo da circa 20 anni.
- Le spese di gestione (personale più beni e servizi) sono allineate, se non inferiori, rispetto alla maggior parte degli altri cantoni. Rapportate al livello del PIL cantonale, sono pari all'8.5%, minori rispetto alla media di tutti i cantoni (pari al 9.3%). Scomponendo le due voci di spesa, si è osservato che la spesa per il personale in rapporto al PIL si è mantenuta costante nel corso degli ultimi 7 anni mentre è diminuita la quota di spesa per l'acquisto di beni e servizi.
- In rapporto alla popolazione residente, le spese di gestione sono pari in Ticino a circa 7'029 Chf per residente, leggermente superiori rispetto alla media intercantonale, pari a 6'829 Chf per residente.
- La ripartizione funzionale delle spese in Ticino è simile a quella di altri cantoni (Berna, Ginevra, Neuchâtel, Sciafussa, Soletta, Vaud), che appartengono al gruppo (cluster) denominato dei cantoni sociali, che si contraddistinguono per maggiori spese in sanità e sicurezza sociale.
- Rispetto al 2015, sono aumentate in Ticino le quote di spesa per l'amministrazione generale, per ordine e sicurezza pubblica, per la sanità e la sicurezza sociale mentre sono diminuite le quote di spesa per il traffico e le telecomunicazioni, la protezione dell'ambiente e l'economia pubblica.
- I costi ordinari per l'amministrazione generale sono pari a circa l'1.47% del PIL cantonale, simili alla media degli altri cantoni (1.49%). Il valore percentuale risulta sostanzialmente invariato rispetto al dato del 2015. Sotto il profilo temporale, non emergono criticità nell'evoluzione del rapporto tra le spese per amministrazione generale e il PIL.
- I costi per ordine pubblico e sicurezza sono in forte crescita, da circa 9 anni. Rispetto al 2015, i costi per residente sono aumentati di circa +49 Chf mentre la media di tutti i cantoni è diminuita di circa -10 Chf. Con 1'248 Chf spesi per ordine pubblico e sicurezza per ogni residente, il Ticino si situa, nel 2016, sopra la media intercantonale, pari a circa 1'175 Chf, ma sotto la media dei cantoni sociali, uguale a 1'358 Chf per residente.
- I costi di formazione per allievo sono i più bassi di tutti i cantoni e sono in ulteriore diminuzione rispetto all'anno precedente. In Ticino la spesa media per studente iscritto è pari a 17'673 Chf (17'876 Chf nel 2015) ed è inferiore rispetto alla media intercantonale di 22'575 Chf. Il costo per il Ticino è

anche minore rispetto alla media del cluster dei cantoni sociali, pari a 21'481 Chf per allievo. I costi minori sono dovuti, come nel 2015, a minori versamenti per la scuola dell'obbligo, speciale e di formazione generale.

- In Ticino la quota di spesa per attività culturali, sportive, ricreative o religiose sul totale delle spese di bilancio ordinarie è superiore rispetto alla media dei cantoni (4.3% contro una media del 3.6%). La quota di spesa è maggiore per quasi tutti i sottogruppi (+32% le attività sportive e ludiche e +15% le spese di cultura non museali), con l'esclusione delle spese per la chiesa e gli affari religiosi, inferiori del -28% rispetto al valore medio. In termini di incidenza pro capite, il Ticino spende circa 601 Chf per ogni residente in attività culturali, sportive, ricreative o religiose, rispetto a una media intercantonale pari a 543 Chf per abitante (la media per i cantoni del cluster sociale è invece pari a 680 Chf pro capite).
- In Ticino, la spesa sanitaria pro capite è stata pari, nel 2016, a 1'738 Chf per residente, in aumento rispetto ai 1'673 Chf spesi nel 2015. Il valore è superiore alla media intercantonale, pari a 1'662 Chf, ma inferiore rispetto alla media dei cantoni del cluster sociale, pari a 1'964 Chf per residente. Il valore della spesa sanitaria pro capite è in crescita dal 2008.
- Come nel 2015, le spese per la sicurezza sociale sono in Ticino superiori alla media dei cantoni. Per questa voce di spesa sono stati pagati in Ticino, nel 2016, circa 2'895 Chf per residente (erano 2'860 Chf nel 2015) rispetto a un valore medio intercantonale pari a circa 2'585 Chf. Il valore in Ticino è tuttavia inferiore rispetto alla media dei cantoni del cluster sociale, pari a circa 3'426 Chf per residente.
- I maggiori costi di sicurezza sociale sono dovuti, anche per quest'anno, agli alti costi per le spese relative alla voce "malattia e infortuni". Il Ticino ha speso, nel 2016, 757 Chf per residente per questa voce (760 Chf nel 2015), che comprende i contributi alla cassa malati. Il valore è superiore alla media dei cantoni, pari a 525 Chf, ed è il maggiore in termini relativi. Analizzando questa variabile nel medio periodo, osserviamo tuttavia che il livello di costi si è leggermente ridotto rispetto al valore massimo raggiunto nel 2011.
- Nel 2016, i costi pro capite per le spese relative a vecchiaia e superstiti (relativi alla social security) sono stati pari a 548 Chf per residente, contro una media di tutti i cantoni pari a 407 Chf per abitante. Il valore è in crescita rispetto al dato registrato nel 2015.
- Le spese per gli alloggi sociali continuano a essere in Ticino inferiori alla media dei cantoni e sono pari a 5.3 Chf per residente rispetto a una media intercantonale uguale a 16 Chf per abitante.
- Il costo pro capite delle voci di spesa relative all'aiuto sociale e asilo è stato, anche nel 2016, inferiore rispetto alla media dei cantoni, sebbene sia cresciuto rispetto al valore registrato nel 2015. In Ticino, sono stati spesi per questa voce 592 Chf per residente rispetto a una media intercantonale di 724 Chf. Tra il 2015 e il 2016, la crescita delle spese per l'asilo e l'aiuto sociale è stata inoltre minore rispetto alla media dei cantoni. Questa voce ha tuttavia registrato l'aumento generale maggiore.

- Nel 2016, le spese relative alla disoccupazione sono state in Ticino pari a 107 Chf per abitante, maggiori rispetto alla media intercantonale di 93 Chf per residente. La spesa pro capite è tuttavia in calo in Ticino, rispetto ai valori del 2015.
- Le spese relative alla circolazione stradale in rapporto ai km di strade cantonali e comunali sono state in Ticino pari a 104'000 Chf per km. Il valore è inferiore a quello registrato nel 2015 (pari a ca. 112'000 Chf per km) ed è anche leggermente minore rispetto al valore medio di tutti i cantoni (pari a circa 107'000 Chf per km). Sotto il profilo dinamico, il costo per km è risultato in calo dal 2003 al 2014 e il valore attuale è sostanzialmente simile al costo minimo storico registrato.
- Nel 2016, le spese per la protezione dell'ambiente e la gestione del territorio sono state pari in Ticino allo 0.8% del PIL cantonale mentre il valore medio per tutti i cantoni è stato uguale all'1%. Sotto il profilo dinamico, si segnala invece, a fronte di stanziamenti sostanzialmente costanti per il valore aggregato delle spese di gestione del territorio, un aumento degli stanziamenti per il contrasto all'inquinamento dell'ambiente.
- Come nel 2015, le spese per gli affari economici, o di economia pubblica, rappresentano una componente marginale del bilancio del Ticino. Sono state pari nel 2016 allo 0.5% del PIL cantonale (in calo rispetto allo 0.7% registrato nel 2015) e sono inferiori alla media intercantonale (pari all'1.4%). Il differenziale con la media dei cantoni è dovuto principalmente ai contributi versati al settore agricolo, che sono particolarmente importanti in alcuni cantoni.

4. CONCLUSIONI

Conclusioni

Nel 2016, è proseguito il percorso di risanamento dei conti pubblici in Ticino. Il deficit di bilancio si attesta ora a un valore pari al -0.13% del PIL cantonale, in miglioramento rispetto al valore di -0.39% registrato nel corso del 2015. Il minore disavanzo è dovuto principalmente a un aumento delle entrate fiscali ordinarie, cresciute nel 2016 a un tasso maggiore rispetto alle spese. Il miglioramento del saldo di bilancio e la crescita del PIL cantonale hanno quindi permesso una leggera riduzione del rapporto debito su PIL, pari ora al 23%, in calo di -0.2 punti percentuali rispetto al valore riportato nel 2015. Il calo del debito, così come il miglioramento del risultato di bilancio, sono riconducibili principalmente alle competenze cantonali. Se escludiamo dal risultato di bilancio le componenti straordinarie di spesa, si osserva per il Ticino un risultato netto sostanzialmente in pareggio nel 2016, in miglioramento quindi rispetto a quanto riportato per il 2015. Anche il saldo primario (che esclude l'incidenza delle voci finanziarie) risulta in crescita rispetto all'anno precedente ed è pari al -0.3% del PIL (-0.15% il risultato del cantone e -0.15% dei comuni). La gestione complessiva dei comuni e del cantone è risultata quindi sostanzialmente equilibrata. Vi sono tuttavia alcuni elementi secondari che andrebbero eventualmente approfonditi: le entrate della gestione finanziaria continuano ad essere minori rispetto agli altri cantoni (sono pari all'1.04% del valore totale dello stato patrimoniale di bilancio, rispetto alla media intercantonale del 2.32%) e il contenimento delle uscite di bilancio in atto dal 2011 risulta essere avvenuto grazie anche a una importante riduzione degli investimenti pubblici. A fronte di un livello di spesa rapportato al PIL cantonale fondamentalmente costante, la quota di investimenti sul PIL è stata ridotta di circa -0.6 p.p. nel corso degli ultimi 5 anni. Il valore degli investimenti rapportato al PIL in Ticino è stato pari nel 2016 a circa l'1.6%, inferiore rispetto al valore medio intercantonale del 2.2%. Il miglioramento del saldo di bilancio risulta inoltre avvenuto principalmente grazie all'aumento delle entrate fiscali ordinarie (tassazione persone fisiche e giuridiche). Una analisi della sensibilità di tali flussi al contesto economico si renderebbe quindi necessaria al fine di valutare la resilienza di tali voci.

In relazione alla composizione della spesa ordinaria di bilancio, la situazione non risulta molto differente rispetto al 2015. Soffermandoci tuttavia sulla dinamicità temporale delle varie voci di spesa, emerge nel 2016 un forte aumento dei costi legati a ordine pubblico e sicurezza. In Ticino, questi costi sono aumentati nel 2016 di circa +49 Chf pro capite mentre sono diminuiti in media di -10 Chf pro capite negli altri cantoni. Il costo per il Ticino è stato quindi pari nel 2016 a 1'248 Chf per residente, un valore maggiore rispetto alla media dei cantoni, pari a circa 1'175 Chf pro capite, ma inferiore alla media dei cantoni sociali, pari a 1'358 Chf per residente. Le spese pro capite per la sicurezza sono in costante crescita dal 2001. Anche le spese sanitarie pro capite sono cresciute maggiormente in Ticino rispetto alla media di tutti i cantoni. Nel 2016, l'aumento dei costi è stato pari, in Ticino, a +64 Chf pro capite rispetto a un aumento medio per tutti i cantoni di +30 Chf per abitante. Le spese per malattia e infortuni (che comprendono i

sussidi alla cassa malati) sono ancora i più alti di tutta la Svizzera; tuttavia i costi risultano in calo dal 2009.

Altre voci di bilancio che risultano differenti rispetto a quanto versato dagli altri cantoni sono le spese di formazione medie per ogni studente iscritto, che sono ancora le più basse tra tutti i cantoni e sono diminuite ulteriormente nel corso del 2016, e le spese per alloggi sociali, pari in Ticino a 5.3 Chf per residente rispetto a una media di tutti i cantoni uguale a 16 Chf per abitante. Anche il livello dei trasferimenti da parte della Confederazione continua a essere inferiore rispetto alla media.

Referenze

Hartigan, J.A. and Wong, M.A. (1979) Algorithm AS 136: A K-Means Clustering Algorithm. Journal of the Royal Statistical Society. Series C (Applied Statistics), 28, 100-108.

<http://dx.doi.org/10.2307/2346830>

Kaufman, L. and P.J. Rousseeuw, (1990) Finding Groups in Data (John Wiley & Sons, New York).

Macqueen, J. (1967) Some methods for classification and analysis of multivariate observations. Proceedings of the 5th Berkeley symposium on mathematical statistics and probability, Berkeley, 1, 281-297.

ALLEGATI

a) Spese ordinarie per Funzione (COGOF)

Table with columns: Dipendenze ordinarie par fonction - 2016, Date de publication: 06.09.2018, Administration fédérale des finances, Renseignements: finalstat@ef.admin.ch, and a grid of numerical data representing COGOF by function and region.

b) Risultato del Conto Economico

Compte de résultats - 2016		Date de publication: 06.09.2016		Administration fédérale des finances, Finanzdepartement, finstat@ef.admin.ch																								
50	Chargés d'exploitation	6794 007	178 554	669 973	13 934 939	3 047 225	5 295 046	1 319 108	6 075 603	461 780	3 560 332	1 065 418	1 640 336	2 642 544	466 232	425 258	6 219 935	1 625 163	3 026 356	1 542 733	2 698 390	1 797 467	462 532	1 233 963	4 119 208	1 911 026	21 467 766	
51	Chargés de biens et services et autres charges d'exploitation	1174 145	28 853	12 271	21 953 14	4 860 000	802 780	661 215	12 002 297	79 799	743 885	161 051	57 342	418 163	66 602	67 724	1 059 734	154 631	444 775	252 222	501 319	744 871	757 05	1 079 637	782 720	233 532	3 040 788	
52	Chargés d'entretien	398 008	7 369	26 929	5 063 38	11 85 67	21 731	20 791	761 961	14 037	337 841	47 053	26 904	336 239	3 073	2 022	42 340	66 772	12 009	147 140	139 968	269 260	11 882	61 730	143 373	38 339	1 866 940	
53	Amortissement du patrimoine administratif	100 838	4 224	18 929	2 063 14	17 451	2 754	16 786	453 912	19 226	33 950	29 546	67 889	33 607	4 463	3 272	67 731	40 464	3 967	30 714	52 435	3 0732	1 812	2 037 110	143 373	38 339	1 866 940	
54	Apports sans fonds et financements spéciaux	2 040 000	179 896	62 320	4 143 160	3 047 477	4 339 817	4 298 044	1 064 871	461 706	3 704 930	1 083 986	432 874	2 733 110	446 719	41 723	6 004 140	1 062 731	3 382 783	1 026 748	2 520 836	1 072 436	443 302	1 261 173	4 601 105	1 029 126	2 078 282	
55	Revenus et cotisations	4 000 669	69 170	36 023	7 629 580	2 375 588	3 047 163	2 260 516	8 111 467	21 070	1 527 630	5 297 794	2 827 236	1 648 359	2 869 675	2 232 721	3 543 351	6 466 657	1 868 670	1 269 322	1 609 184	3 19 028	14 765 1	14 765 1	2 232 220	1 241 904	14 096 729	
40	Revenus fiscaux	183 644	2 238	7 295	164 934	48 961	64 187	97 282	1 57 338	1 57 338	1 713 34	16 707	7 831	4 001 4	11 340	6 970	74 595	1 861 7	5 97 89	31 867	36 323	14 765 1	331 06	154 002	239 006	18 965	2 297 33	
41	Faibles et concessions	134 578 5	13 732	7 894	2 047 963	3 21 094	697 163	585 393	7 95 978	6 69 34	94 0 89	139 059	3 96 952	44 728	5 07 88	91 9 42	445 902	56 114 3	39 1 2	1 323 281	697 743	16 07 63	3 12 02 8	9 312	3 64 104			
42	Compensations	6 620	423	5 925	31 793	8 462	40 969	40 113	1 00 000	944	17 238	97	5 125	7 851	2 24	6 029	31 313	1 868	20 200	3 243	3 243	3 243	4 413	12 451	13 513	9 312	3 64 104	
43	Revenus divers	6 620	423	5 925	31 793	8 462	40 969	40 113	1 00 000	944	17 238	97	5 125	7 851	2 24	6 029	31 313	1 868	20 200	3 243	3 243	3 243	4 413	12 451	13 513	9 312	3 64 104	
44	Revenus des fonds et des financements spéciaux	11 163 272	6 218	16 601 8	3 816 278	5 36 624	11 27 250	1 252 269	15 27 935	15 748	886 7 4	38 546	113 261	643 215	97 703	117 287	1 430 239	146 653	683 236	31 333	68 328	68 328	73 377	205 610	2 087 324	385 236	32 113 27	
46	Revenus et transfert	-354 009	-7 663	-37 733	-161 301	-19 748	-359 428	-48 974	-141 332	-30 475	-238 980	-22 522	-106 316	-109 238	-207 066	-13 595	-175 476	-17 628	-26 627	-68 946	-68 554	-68 554	-68 554	-68 554	-68 554	-68 554	-68 554	-68 554
34	Chargés financiers	60 325	283	5 295	267 000	67 644	160 532	34 488	320 097	5 443	31 160	20 563	62 513	70 717	4 890	4 521	83 425	10 906	46 677	16 326	27 268	86 919	2 850	1 76 424	79 354	95 300	665 134	
34	Revenus financiers	288 024	13 911	1 632	5 015 916	1 99 004	523 537	144 937	624 628	41 858	214 310	22 091	244 178	137 318	22 304	32 225	304 839	61 771	1 09 330	23 141	107 262	176 468	18 356	697 342	168 662	73 336	21 726 74	
35	Revenus ordinaires	-126 360	6 935	-24 426	4 017 14	111 402	59 677	64 165	113 210	13 840	45 144	-20 034	73 349	-42 221	-2 642	14 142	46 368	77 289	67 880	92 835	16 529	-1 382	4 877	306 738	169 205	-1 032 5	627 726	
36	Chargés extraordinaires	46 865	3 069	2 273	212 319	318 207	287 528	130 000	37 600	8 282	107 080	133	7 24	11 133	1 057	18 063	-9 384	33 100	52 966	22 287	40 890	11 534	61 736	19 540	39 741	19 540	39 741	
38	Revenus extraordinaires	178 970	1 489	1 544	-1 031 309	-269 661	-423 016	-739 297	-37 600	-844	-26 316	133	1 932	12 834	6 611	-12 220	63 930	-23 100	-50 240	16 618	-37 736	-3 356	-4 716	-3 356	-3 356	-3 356	-3 356	
48	Revenus extraordinaires	3 290	4 286	-11 261	-383 349	-119 873	-423 529	-521 31	-139 819	5 426	-103 920	-16 931	71 417	-29 839	-4 111	-1 079	103 920	44 459	37 679	32 836	29 297	-39 740	-3 319	302 632	169 208	-33 919	529 316	
4	Chargés	6 294 268	181 866	66 87 51	14 434 342	3 869 288	5 884 595	4 483 997	11 142 200	60 67 208	3 678 944	1 128 861	4 810 137	2 924 919	41 74 182	44 7 826	6 290 076	1 069 068	3 131 000	1 689 063	2 383 944	4 388 907	466 946	1 31 627 183	4 487 658	1 940 074	22 086 641	
5	Revenus	6 294 268	181 866	66 87 51	14 434 342	3 869 288	5 884 595	4 483 997	11 142 200	60 67 208	3 678 944	1 128 861	4 810 137	2 924 919	41 74 182	44 7 826	6 290 076	1 069 068	3 131 000	1 689 063	2 383 944	4 388 907	466 946	1 31 627 183	4 487 658	1 940 074	22 086 641	
4	Résultat	3 300	4 286	-11 261	-383 349	-119 873	-423 529	-521 31	-139 819	5 426	-103 920	-16 931	71 417	-29 839	-4 111	-1 079	103 920	44 459	37 679	32 836	29 297	-39 740	-3 319	302 632	169 208	-33 919	529 316	
4	Résultat	3 300	4 286	-11 261	-383 349	-119 873	-423 529	-521 31	-139 819	5 426	-103 920	-16 931	71 417	-29 839	-4 111	-1 079	103 920	44 459	37 679	32 836	29 297	-39 740	-3 319	302 632	169 208	-33 919	529 316	

c) Ticino, conto economico 1990-2016

Compte de résultats - Canton du Tessin et ses communes																												
Date de publication: 06.09.2018																												
Administration fédérale des finances, Renseignements: final@v.admin.ch																												
	1 000 CHF	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
1	Charges d'exploitation	2 209 075	2 517 766	2 652 271	2 783 939	2 921 274	2 872 256	3 040 918	3 122 524	3 120 056	3 172 289	3 460 076	3 468 879	3 607 069	3 749 442	3 655 698	3 948 945	3 974 013	4 134 436	3 777 325	4 008 183	4 202 529	4 512 923	4 415 350	4 514 990	4 597 712	4 640 424	4 761 487
2	Charges de personnel	1 068 300	1 200 087	1 281 822	1 334 712	1 359 100	1 376 249	1 442 589	1 381 681	1 379 571	1 427 953	1 505 919	1 555 592	1 613 302	1 659 740	1 711 556	1 759 383	1 807 909	1 446 460	1 507 931	1 550 573	1 598 252	1 612 564	1 652 002	1 700 083	1 718 578	1 746 098	
3	Charges de biens et services et amortissement du patrimoine administratif	308 970	444 336	480 468	474 741	480 980	513 286	503 917	557 365	594 175	619 341	657 004	621 402	650 304	695 147	694 528	728 213	750 332	697 282	682 261	682 261	682 261	682 261	682 261	682 261	682 261	682 261	682 261
4	Charges de transfert	91 511	1 666 3	180 980	180 015	9 967	9 924	9 938	6 938	6 938	6 938	6 938	6 938	6 938	6 938	6 938	6 938	6 938	6 938	6 938	6 938	6 938	6 938	6 938	6 938	6 938	6 938	6 938
5	Revenus d'exploitation	2 408 216	2 637 467	2 689 074	2 943 320	3 133 719	3 068 640	2 979 742	3 054 482	3 154 380	3 400 302	3 900 976	3 828 198	3 920 905	3 945 853	3 865 998	3 772 110	3 916 016	4 195 273	3 951 810	3 984 916	4 054 467	4 205 751	4 248 904	4 174 271	4 443 223	4 483 622	4 672 186
6	Revenus fiscaux	1 691 940	1 859 088	1 804 821	2 038 114	2 171 011	2 079 474	1 989 788	1 984 621	2 120 825	2 246 038	2 151 678	2 280 732	2 045 821	2 070 038	2 235 910	2 384 903	2 514 382	2 707 139	2 699 416	2 734 071	2 689 531	2 634 983	2 645 631	2 645 631	2 645 631	2 645 631	2 645 631
7	Pertes et concessions	44 571	61 294	71 194	93 081	89 147	90 832	94 830	100 391	129 477	138 985	146 510	157 015	160 985	164 889	162 071	162 511	159 585	220 523	188 815	189 815	191 941	204 951	169 912	164 232	142 565	181 883	147 051
8	Commissions	381 576	399 104	448 860	474 925	493 581	543 981	599 390	598 118	624 889	643 283	669 701	707 619	705 814	803 979	829 868	803 979	829 868	803 979	829 868	803 979	829 868	803 979	829 868	803 979	829 868	803 979	829 868
9	Revenus divers	14 209	18 733	14 928	12 368	14 615	18 939	14 328	60 216	22 335	37 713	20 071	21 910	23 386	32 882	30 282	29 919	30 138	31 951	9 287	7 986	4 822	4 471	15 338	1 567	17 358	35 629	56 713
10	Revenus de transfert	14 209	18 733	14 928	12 368	14 615	18 939	14 328	60 216	22 335	37 713	20 071	21 910	23 386	32 882	30 282	29 919	30 138	31 951	9 287	7 986	4 822	4 471	15 338	1 567	17 358	35 629	
11	Revenus de l'activité d'exploit.	169 143	119 701	66 903	169 391	212 448	194 394	-60 776	-68 342	34 284	226 013	203 500	289 222	54 516	-265 879	-289 706	-176 835	-68 937	60 934	73 885	-103 288	-136 062	-307 172	-164 446	-340 263	-163 930	-166 802	-89 331
12	Charges financières	161 811	1 727 35	1 917 32	1 98 864	204 488	208 033	184 348	184 616	187 515	174 865	160 440	147 574	144 389	137 873	129 198	134 840	120 019	125 738	131 385	127 420	127 163	120 277	119 520	107 823	102 063	97 075	86 519
13	Revenus financiers	443 760	137 288	137 053	143 440	133 448	131 729	139 984	137 336	117 888	119 885	323 163	169 927	142 970	138 877	129 638	152 132	147 467	142 714	161 421	281 227	209 815	403 982	161 389	170 123	167 890	175 923	176 468
14	Résultat financier	-171 751	-35 448	-64 919	-55 054	-71 040	-73 304	-44 365	-46 180	-68 917	-64 770	162 723	22 383	19 004	1 004	440	17 292	27 447	17 016	30 066	123 807	82 662	283 716	47 868	62 900	64 177	78 648	87 969
15	Résultat ordinaire	181 391	8 283	72 484	104 337	141 408	111 079	-105 141	-114 632	-38 524	173 243	183 223	51 675	64 197	-264 785	-289 280	-199 543	-31 580	60 935	103 732	19 238	-86 938	-270 038	-120 313	-78 910	-111 970	-39 140	
16	Charges extraordinaires																											
17	Revenus extraordinaires																											
18	Résultat extraordinaire																											
19	Résultat	181 391	8 283	72 484	104 337	141 408	111 079	-105 141	-114 632	-38 524	173 243	183 223	51 675	64 197	-264 785	-289 280	-199 543	-31 580	60 935	103 732	19 238	-86 938	-120 313	-78 910	-111 970	-39 140		
20	Charges	2 570 564	2 698 501	2 813 643	2 982 433	3 128 759	3 077 289	3 224 867	3 307 040	3 307 571	3 346 944	3 643 447	3 791 448	3 988 715	3 984 697	4 083 765	4 098 403	4 232 448	4 009 540	4 199 925	4 333 683	4 637 621	4 530 992	4 509 167	4 736 730	4 773 986	4 899 907	
21	Revenus	2 591 976	2 777 674	2 836 127	3 066 170	3 261 161	3 188 388	3 199 726	3 192 516	3 227 048	3 350 187	3 624 139	3 699 122	3 806 575	3 825 530	3 995 637	3 924 242	4 062 463	4 338 636	4 113 272	4 216 883	4 275 048	4 610 783	4 610 783	4 610 783	4 610 783	4 610 783	
22	Résultat	181 391	8 283	72 484	104 337	141 408	111 079	-105 141	-114 632	-38 524	173 243	183 223	51 675	64 197	-264 785	-289 280	-199 543	-31 580	60 935	103 732	19 238	-86 938	-120 313	-78 910	-111 970	-39 140		

d) Debito dei Cantoni e dei Comuni 1990-2016

Date de publication: 06.09.2018
Auteur de l'état: Rédaction des finances, Nidmeyerstr. 19a/101, 3003 Bern, ch

	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
1 000 CHF																											
Canton de Jura et ses communes	6644330	7126332	8236094	8709863	9072772	9593104	9732048	10380801	10769058	10719293	10294390	11584200	11638602	11638602	11638602	11638602	11638602	11638602	11638602	11638602	11638602	11638602	11638602	11638602	11638602	11638602	11638602
Canton d'Appenzel externe et ses communes	4114863	4283330	3395905	4020800	4312363	4291015	4366828	4724456	4797196	4692276	4801077	4762340	4488202	4368115	5305509	4762340	4519792	4488202	4488202	4488202	4488202	4488202	4488202	4488202	4488202	4488202	4488202
Canton d'Appenzel interne et ses communes	72406	77330	72313	79382	82961	87189	89324	69324	69324	69324	69324	69324	69324	69324	69324	69324	69324	69324	69324	69324	69324	69324	69324	69324	69324	69324	69324
Canton de Fribourg et ses communes	337066	376237	390361	476172	476729	484003	469751	464993	461395	462338	426322	350394	336427	338315	271266	330399	346419	334395	363162	368999	367979	367979	367979	367979	367979	367979	367979
Canton de Glaris externe et ses communes	135206	135206	135206	135206	135206	135206	135206	135206	135206	135206	135206	135206	135206	135206	135206	135206	135206	135206	135206	135206	135206	135206	135206	135206	135206	135206	135206
Canton de Glaris interne et ses communes	183206	183206	183206	183206	183206	183206	183206	183206	183206	183206	183206	183206	183206	183206	183206	183206	183206	183206	183206	183206	183206	183206	183206	183206	183206	183206	183206
Canton de Valais et ses communes	2519301	3390739	3704468	4080860	4108366	4039131	4833415	4772549	5009185	6182716	4897943	4842600	4842600	4813833	4683008	4169302	4172795	4341156	4068072	4292500	2898952	3301938	2724200	2724200	2724200	2724200	2724200
Canton de Vaud et ses communes	2154148	2282937	2200490	2391148	2371946	2016488	2858982	2749321	2709965	2898132	2803032	2382730	2669934	2680984	2488934	2310390	2229160	2403981	2627154	2693981	2693981	2693981	2693981	2693981	2693981	2693981	2693981
Canton de Genève et ses communes	7128234	7985191	9100287	10268349	11027311	11483231	12624179	13048984	13827901	15389797	13307973	13358794	1618298	9827734	10885709	17697988	18229294	19384799	1902480	1829860	1829860	1829860	1829860	1829860	1829860	1829860	1829860
Canton des Grisons et ses communes	18791011	1863017	1863017	1863017	1863017	1863017	1863017	1863017	1863017	1863017	1863017	1863017	1863017	1863017	1863017	1863017	1863017	1863017	1863017	1863017	1863017	1863017	1863017	1863017	1863017	1863017	1863017
Canton du Jura et ses communes	587087	644564	681974	688061	688061	688061	688061	688061	688061	688061	688061	688061	688061	688061	688061	688061	688061	688061	688061	688061	688061	688061	688061	688061	688061	688061	688061
Canton de Lucerne et ses communes	18791011	1863017	1863017	1863017	1863017	1863017	1863017	1863017	1863017	1863017	1863017	1863017	1863017	1863017	1863017	1863017	1863017	1863017	1863017	1863017	1863017	1863017	1863017	1863017	1863017	1863017	1863017
Canton de Neuchâtel et ses communes	2009249	2389171	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010
Canton de Schwytz et ses communes	2009249	2389171	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010
Canton de Uri et ses communes	2009249	2389171	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010
Canton de Valais et ses communes	2009249	2389171	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010
Canton de Vaud et ses communes	2009249	2389171	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010
Canton de Zoug et ses communes	2009249	2389171	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010	2797010
Canton de Zurich et ses communes	12204391	13076860	16086935	19128737	19509793	20539963	21760080	22571204	22977442	22483904	21977110	20899182	20941932	19584066	18889331	20191962	18897891	17727028	17450078	17467320	17689188	17867874	19122291	20833364	22289330	21985700	21985700

e) Km di strade cantonali e comunali

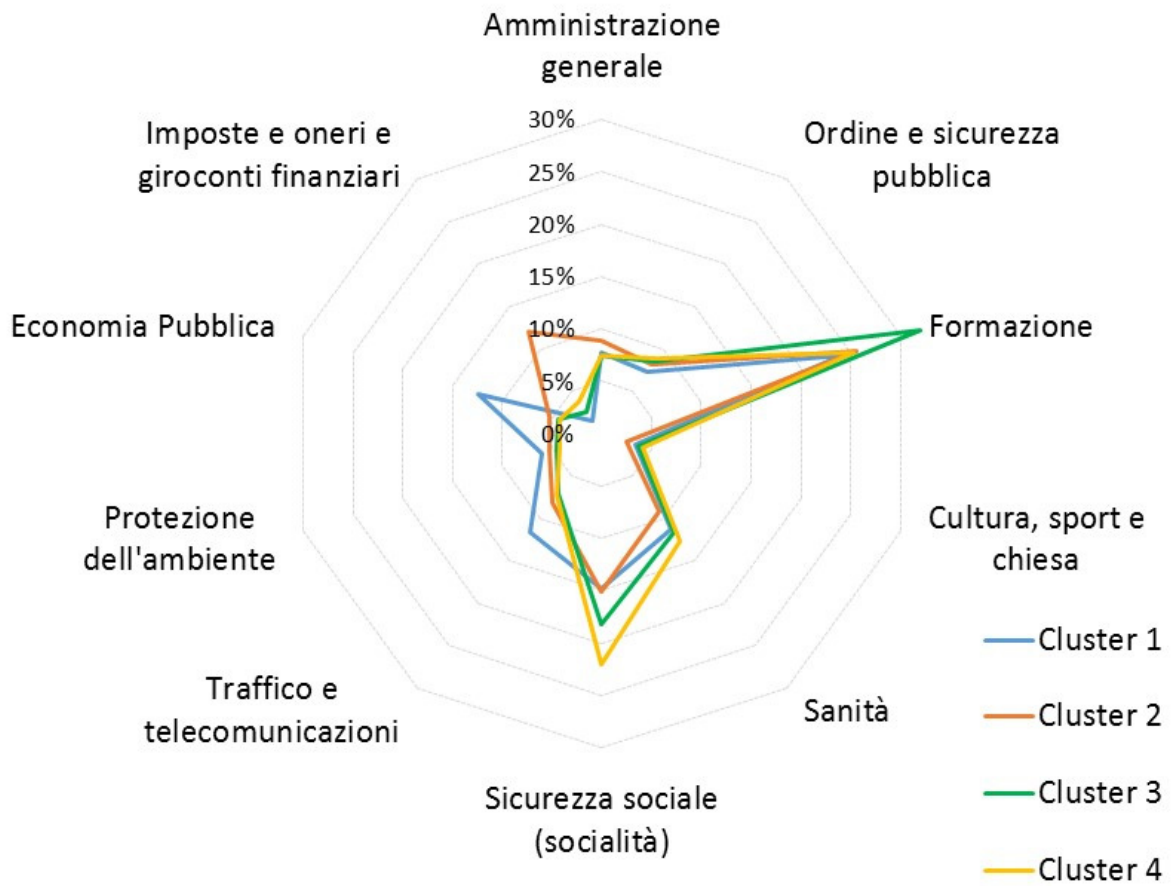
Lunghezze delle strade ¹ (in chilometri), secondo il tipo, per cantone, in Svizzera, a fine 2016 ^{2,3}									
	Totale strade	Strade nazionali						Strade cantonali	Strade comunali ^{2,3}
		Totale	Autostrade 6 corsie	Autostrade 5 corsie	Autostrade 4 corsie	Semi-autostr. 2 corsie	Strade a traffico misto		
Svizzera	71'540	1'840.4	99.7	46.9	1'300.8	281.5	111.5	17'854	51'846
Zurigo	7'364	151.0	32.5 ⁴	0.0	116.6	1.9 ⁵	0.0	1'620	5'593
Berna	11'915	208.8	13.2	3.1	126.2	46.9	19.4	2'086	9'620
Lucerna	3'240	58.5	2.6	2.7	53.2	0.0	0.0	522	2'659
Uri	371	69.5	0.0	0.0	37.1	16.3	16.1	152	149
Svitto	898	49.7	0.0	2.7	40.5	2.2	4.3	218	630
Obvaldo	540	37.4	0.0	0.0	1.8	22.3	13.3	83	420
Nidvaldo	240	25.8	0.0	0.0	22.9	2.9	0.0	74	140
Glarona	412	16.6	0.0	0.0	16.6	0.0	0.0	129	266
Zugo	556	17.7	6.0	0.0	11.7	0.0	0.0	138	400
Friburgo	3'444	84.2	0.0	0.0	84.2	0.0	0.0	636	2'724
Soletta	2'503	43.8	6.5	5.4	31.9	0.0	0.0	612	1'847
Basilea Città	376	9.5	3.5	0.0	6.0	0.0	0.0	305	61
Basilea Campagna	2'064	30.2	9.5	3.3	17.4	0.0	0.0	476	1'558
Sciaffusa	1'615	17.2	0.0	0.0	0.0	17.2	0.0	224	1'374
Appenzello Esterno	431	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	227	204
Appenzello Interno	141	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	62	79
San Gallo	2'969	139.8	0.0	4.3	135.5	0.0	0.0	678	2'151
Grigioni	3'688	169.2	0.0	0.0	43.6	97.7	27.9	1'423	2'096
Argovia	5'596	99.3	15.2 ⁶	1.7	82.4	0.0	0.0	1'173	4'324
Turgovia	3'186	42.8	0.0	0.0	42.8	0.0	0.0	802	2'341
Ticino	3'155	138.9	7.3	18.0	82.7	30.9	0.0	1'059	1'957
Vaud	7'711	205.3	3.4 ⁷	5.7	183.4	12.8	0.0	2'131	5'375
Vallese	4'205	111.3	0.0	0.0	67.1	15.6	28.6	1'860	2'234
Neuchâtel	1'884	39.5	0.0	0.0	34.6	3.0	1.9	449	1'395
Ginevra	1'357	27.2	0.0	0.0	27.2	0.0	0.0	266	1'064
Giura	1'681	47.2	0.0	0.0	35.4	11.8	0.0	449	1'185

¹In esercizio.
²Strade comunali dati 31.12.1984.
³Riclassificazione tra strade cantonali e comunali considerata: anni 1998, 2002, 2003, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015 e 2016.
⁴Di cui 1,2 km di autostrada a 8 corsie.
⁵1,9 km di semi-autostrada a 3 corsie.
⁶Di cui 1,2 km di autostrada a 7 corsie.
⁷Di cui 0,6 km di autostrada a 8 corsie.

Fonte: Statistica svizzera dei trasporti, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel
Ustat, ultima modifica: 22.01.2018
T_110202_06K

f) Figura 3.6: ingrandimento.

La composizione della spesa dei cluster cantonali per funzione, 2016.



g) Differenze tra i cluster del 2015 e 2016

<u>2015</u>			
Cluster 1	Cluster 2	Cluster 3	Cluster 4
Cantoni rurali	Cantoni sovvenzionatori	Cantoni sociali	Cantoni "formativi"
Giura Grigioni Uri Vallese	App. Esterno App. Interno Glarona Nidvaldo Obvaldo	Berna Ginevra Neuchâtel Sciaffusa Soletta Svitto Ticino Vaud Zugo	Argovia Basilea Campagna Basilea Città Friburgo Lucerna San Gallo Turgovia Zurigo
<u>2016</u>			
Cluster 1	Cluster 2	Cluster 4	Cluster 3
Cantoni fiscali	Cantoni sovvenzionatori	Cantoni sociali	Cantoni "formativi"
Nidvaldo Svitto Zugo	Appenzello Est. Appenzello Int. Giura Glarona Grigioni Obvaldo Uri Vallese	Berna Ginevra Neuchâtel Sciaffusa Soletta Ticino Vaud	Argovia Basilea Campagna Basilea Città Friburgo Lucerna San Gallo Turgovia Zurigo